

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 6 gennaio 1966

Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5911 nuova serie Fondazione: 1881

INSEZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o postazione prestabilita L. 400) - Negozianti L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (G/O F. 11/5388): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6.750, trim. 10.500 (col. Piccolo dal lunedì 15.150, 7.800, 4100) - ESTERO: annuo L. 20.500, sem. L. 13.500, trim. L. 20.500 (col. Piccolo dal lunedì 15.150, 7.800, 4100) - Copie arretrate: il doppio

PRESENTATO DA GOLDBERG UN «MEMORANDUM» SULLA POSIZIONE AMERICANA PER IL VIETNAM

GLI S.U. RAFFERMANO ALL'ONU LA LORO DECISA VOLONTÀ DI PACE

Invito a tutti i Paesi dell'Organizzazione a «collaborare lealmente» per convincere Hanoi a sedere al tavolo dei negoziati - Sei «punti» fondamentali per l'inizio delle trattative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 5

Gli Stati Uniti hanno chiesto oggi a tutti i membri delle Nazioni Unite di collaborare lealmente con ogni mezzo a loro disposizione alla ricerca di una formula per mettere fine alla guerra nel Vietnam. La richiesta è contenuta nel rapporto scritto, fatto all'ONU dall'Ambasciatore Goldberg sull'«offensiva di pace» americana, di cui egli è stato uno degli elementi più importanti.

Il rapporto di Goldberg, indirizzato al Segretario generale U. Thant, invita i 117 Stati membri a tenere, innanzitutto, più in conto che mai il messaggio inviato all'ONU, nel luglio scorso, da Johnson, col quale il Presidente chiedeva che tutti i Paesi usassero la loro influenza per favorire l'apertura di negoziati senza condizioni nel Vietnam. «Io spero», afferma il rapporto del rappresentante americano — che nella presente occasione, gli organi delle N. U., e tutte le nazioni daranno il loro reale contributo alla ricerca di una formula accettabile per ristabilire la pace e la sicurezza in Asia».

Goldberg, che durante il suo recente viaggio è stato ricevuto dal Papa e dai dirigenti politici italiani, francesi e inglesi, sostiene che gli Stati Uniti hanno fatto «numerosi passi in favore della pace ed hanno dimostrato la loro buona fede, rispondendo in termini possibilisti a tutte le proposte pacifiste». Il rapporto sottolinea anche che i bombardamenti americani non sono stati ripresi contro il Nord Vietnam dopo la tregua nazionalista, ma lamenta che «a tutti i gesti di buona volontà americana non si è ancora avuta una reazione favorevole da Hanoi e da Pechino».

La parte più importante del rapporto Goldberg è comunque quella conclusiva, nella quale si illustrano i «punti americani» per l'inizio delle trattative. «Gli Stati Uniti», è detto in essa — sono pronti a discussioni o negoziati senza condizioni preliminari o di altro genere, sulla base degli accordi di Ginevra del 1954 e del 1962. La reciproca riduzione delle ostilità e, in conclusione, il «cessate il fuoco» dovrebbero costituire il primo passo per iniziare le discussioni. Gli Stati Uniti sono pronti a ritirare le loro forze dal Sud Vietnam al momento stesso in cui il Sud Vietnam sarà in condizione di determinare il proprio futuro senza interferenze esterne. Gli Stati Uniti non hanno intenzione di perpetuare la loro presenza militare nel Vietnam. Il futuro delle strutture politiche nel Sud Vietnam deve essere determinato dal popolo sudvietnamita stesso, attraverso un processo democratico. La questione della riunificazione del Vietnam deve avvenire per libera decisione del due popoli».

Dopo la consegna del documento, Goldberg ha tenuto una conferenza stampa, in cui ha confutato le critiche circa il presunto carattere propagandistico delle iniziative diplomatiche americane e ha illustrato il rapporto all'ONU definendolo «un riassunto dei punti essenziali» che lui e gli altri inviati del Presidente Johnson hanno illustrato in questi giorni ai loro interlocutori. «L'unico, grande, essenziale scopo delle missioni è di assicurare che i canali di comunicazione per eventuali contatti diplomatici sono aperti», ha detto Goldberg: di nostro atteggiamento è limpido come cristallo, ed altrettanto limpido è il desiderio costante e sollecito di negoziare sinceramente la fine di questo conflitto».

Alla domanda se gli Stati Uniti siano pronti ad accettare la partecipazione di rappresentanti del Vietnam, oltre che del Vietnam del Nord, ad un eventuale negoziato, Goldberg ha risposto che i problemi della rappresentanza sono «oggetti a discussione e negoziato». Egli ha aggiunto: «Abbiamo detto più volte che, dal nostro punto di vista, non vi saranno difficoltà nel far sì che il punto di vista del Vietnam sia rappresentato alla conferenza. Non prevediamo alcun problema al riguardo».

Alla domanda se sia in grado di dire se i bombardamenti americani sul Vietnam del Nord riprenderanno fra qualche giorno, Goldberg ha risposto: «La lettera parla da sé. Essa dice che i nostri bombardamenti non sono stati ripresi dopo la tregua nazionalista. Questo è un fatto».



Il Cairo — L'incontro per il Vietnam tra l'Ambasciatore A. Harriman e il Presidente Nasser

gna natalizia. Questo è un fatto. Negli ambienti delle Nazioni Unite, le prime reazioni al rapporto Goldberg sono state decisamente favorevoli; si è soprattutto rilevato che, nell'illustrazione dei punti americani è implicita la «negoziazione del ritiro delle truppe americane dal Vietnam». E' innegabile che «la offensiva di pace americana ha portato al superamento di talune posizioni intransigenti di Washington in relazione al Vietnam. Più di tanto, in linea di principio, non è lecito attendersi. La risposta è ora ad Hanoi e a Pechino. L'attesa — è intuibile — si protrarrà, anche se quotidianamente da Hanoi e da Pechino si possono denuncie antiamericane. Oggi il «Quotidiano del Popolo» di Pechino riprende il tema secondo il quale «l'offensiva di pace» non è che «un alibi per i progetti di «escalation» militare e di accentuazione dell'aggressione per occupare stabilmente il Sud Vietnam».

Un'azione diplomatica «come le circostanze consentono e richiedono» Il Vaticano prosegue l'opera di mediazione per il Vietnam

Smentite anche dalla Casa Bianca alcune assurde informazioni secondo le quali il messaggio del Papa a Johnson sarebbe stato censurato prima della pubblicazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

E' stato pubblicato oggi in Vaticano il messaggio che il Papa ha fatto pervenire, tramite l'Ambasciatore Arthur Goldberg, al Presidente Johnson: il testo è quello che è stato reso noto dalla Casa Bianca nella giornata di ieri. La pubblicazione delle due parti è avvenuta secondo la più perfetta prassi diplomatica. Johnson lo ha reso di pubblica ragione non appena lo ha ricevuto dal suo inviato; dal canto suo la Santa Sede non aveva voluto anticipare il contenuto prima che esso fosse nelle mani del destinatario. Sono cadute così tutte le fantasiose allusioni sul ritardo nella pubblicazione e su una presunta censura che la Casa Bianca avrebbe apportato al messaggio papale.

Il giornale vaticano premette al testo in inglese una breve nota nella quale è detto fra l'altro: «L'azione della Santa Sede per una soluzione equa e pacifica del conflitto nel Vietnam continua come le circostanze consentono e richiedono. L'altro ieri pubblicammo i testi degli appelli che il Santo Padre aveva inviato ai responsabili delle parti direttamente coinvolte e a quelli della Unione Sovietica e della Repubblica popolare cinese. Il 29 dicembre, come già fu annunciato, il Papa aveva ricevuto l'Ambasciatore Goldberg che gli aveva recato un messaggio personale del Presidente degli Stati Uniti. Nel colloquio l'ambasciatore ebbe con l'inviato la pace nel Vietnam fu ampiamente trattato e, al termine della audienza, Sua Santità comunicò all'illustre visitatore che avrebbe fatto pervenire il suo messaggio al Presidente Johnson».

Queste ultime affermazioni smentiscono talune informazioni apparse su determinati organi di stampa, su pretesi retroscena relativi alla consegna del messaggio: con poca conoscenza delle norme diplomatiche, si

la notizia secondo cui gli Stati Uniti avrebbero chiesto alla RAU di agire quale potenza garante della protezione dei prigionieri americani nel Vietnam. Mennen Williams è intanto arrivato oggi ad Accra. Riferendo del suo arrivo, l'agenzia di notizie del Ghana dice soltanto che dopo un incontro con i dirigenti politici di Accra, egli ripartirà per la Costa d'Avorio. In precedenza Williams aveva avuto, un colloquio di oltre un'ora a Lagos con il Primo Ministro nigeriano Abubakar Tafawa Balewa.

U. P. I.

DA TREDICI GIORNI niente bombe sul Nord

Saigon, 5

Per il tredicesimo giorno consecutivo è continuata la sospensione delle incursioni aeree contro il Vietnam del Nord, al Sud, invece, i «B-52» hanno compiuto alcune incursioni contro zone infestate dai vietcong, a un

era perfino affermato che Goldberg avrebbe respinto il testo originario del messaggio papale... quasi costringendo il Papa a prepararne un secondo. Anche da Washington è venuta una smentita. L'Addetto stampa della Casa Bianca Bill Moyers ha dichiarato che le affermazioni di due quotidiani di Roma secondo cui il messaggio di Papa Paolo VI al Presidente Johnson sul Vietnam sarebbe stato «censurato» prima della pubblicazione, sono «completamente erranee». Moyers ha esortato i giornalisti a non pubblicare come il testo originale del messaggio portato a Washington dall'Ambasciatore all'ONU Arthur Goldberg. Il portavoce ha sottolineato che il messaggio è lo stesso pubblicato a Roma dall'«Osservatore Romano».

Della situazione nel Vietnam si occupa, nel suo ultimo numero, «L'Osservatore della Domenica». In una nota a firma di Federico Alessandrini e nella quale si legge fra l'altro: «E' grido della coscienza umana che affligge tante creature senza un perché. Si, e i politici vedono perché lo vengano e noi, specialmente se guardiamo le cose di lontano, lo comprendiamo. Senza difficoltà: l'equilibrio delle forze, le sfere di influenza, le ragioni supreme della libertà per tutti. Ma vi sono milioni di persone non più capaci di intendere la ragione della strage, che ai loro occhi nulla più ormai vale a spiegare, e tanto meno, a giustificare. Davanti a questa realtà è chiaro che alla volontà di popoli che invocano il rispetto del loro diritto più fondamentale, altre volontà si sovrappongono; e sono volontà di pochi dirigenti, di «quadrati di uomini» inclini a considerare «fatale» uno stato di cose che essi stessi hanno concorso a formare e che ormai non vogliono frenare e non sembrano capaci di dominare. Si ha così, ancora una volta, la dimostrazione che la libertà di cui si parla è qualcosa di ben diverso dalla liber-

centinaio di chilometri da Saigon. Presso Hue, inoltre, aviogetti americani hanno sorpreso allo scoperto circa 350 guerriglieri e li hanno attaccati, sganciando su di loro 15 tonnellate di bombe e razzi. Sul terreno sono rimasti i cadaveri di un gran numero di guerriglieri. Un bilancio esatto delle perdite non è ancora noto.

Sul fronte terrestre, nelle ultime 48 ore non vi sono stati scontri di qualche importanza; i guerriglieri hanno proseguito le azioni di disturbo contro posti governativi nella zona di Quang Ngai, a circa cento chilometri a Sud di Danang. Per la terza volta, i guerriglieri hanno attaccato il posto governativo di Cong Hoa, ma sono stati nuovamente respinti.

Un grande elicottero del tipo «UH-1» è stato abbattuto e schiantato al suolo, provocando la morte di cinque occupanti.

Per l'opera a favore della pace BRUTALE ATTACCO di Tirana al Pontefice

Vienna, 5

L'Albania ha sferrato violenti attacchi a Paolo VI, definendo la sua opera a favore della pace nel Vietnam «un atteggiamento disgustoso» e un «epitafio velenoso ricoperto di miele». Associandosi alla campagna propagandistica della Cina contro le iniziative di pace occidentali, Radio Tirana ha accusato il Pontefice di cercare «di giustificare l'aggressione imperialista americana nel Vietnam».

L'emittente ha sostenuto che anche l'Unione Sovietica appoggia il Papa. «In questo disonesto atteggiamento il Papa ha l'appoggio di Washington e dei revisionisti sovietici, i quali con la benedizione del Santo Padre, hanno bisogno di questa cortina di fumo per rafforzare la loro collaborazione con gli Stati Uniti».

Radio Tirana ha definito gli appelli del Papa ad Hanoi, Mosca, Saigon e Pechino un «semplice piatto velenoso ricoperto di miele, con il quale il trono papale sta cercando di servire la politica subdola di Johnson».

In un'altra trasmissione la Radio albanese ha accusato Mosca di servirsi del Vietnam e di Cuba come campo di prova per l'armistizio e la collaborazione con gli Stati Uniti.

Ar. P.

La politica estera ha fatto la parte del leone all'ultimo Consiglio dei Ministri del primo settennario gollista, convocato stamane all'Eliseo, convocato a vista sul Sud-Est asiatico: impossibilità di un ri-torno alla pace finché si ignora la «realità» cinese, necessità di procedere alla neutralizzazione dei Paesi dell'Est Indiano in base agli accordi di Ginevra, evacuazione delle forze straniere eccetera.

Il Consiglio dei Ministri si è anche occupato dei recenti «sterminii» politico-militari nell'Africa nera. L'arresto del Presidente Doukha nella Repubblica centroafricana e la deposizione del Presidente Yamengo nell'Alto Volta — ha ammonito Peyrefitte — potrebbero influire negativamente sulla politica di cooperazione del Governo francese, che tiene ai presupposti dell'ordine e della legalità. Un avvertimento ai nuovi padroni di Bangui e di Ouagadougou.

Ma l'attualità internazionale è sembrata meno scottante dei problemi della «crisi» politica francese ai giornalisti, che hanno interrogato Peyrefitte per sapere se ci sarà rimpasto. La risposta è stata, sia pure indirettamente, affermativa: «Il Generale ha dichiarato che il suo nuovo settennario comporterà qualche modifica nella compagine governativa. E ha aggiunto che tutti i Ministri presenti sarebbero rimasti, in ogni caso, i suoi amici».

De Gaulle — egli stesso lo ha annunciato ai giornalisti recatisi da lui la scorsa set-

COMINCIANO LE VOCI E LE IPOTESI SUL PROSSIMO RIMPASTO GOVERNATIVO

QUATTRO O CINQUE MINISTRI SARANNO SOSTITUITI DA MORO?

Il Presidente vorrebbe riportare Fanfani agli Esteri - Forse La Malfa alla Giustizia al posto di Reale - Una iniziativa di Lombardi per il dibattito sulla politica estera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Il Presidente del Consiglio, in vista del dibattito che si svolgerà alla Camera sulla comunicazione del Governo relativa alle dimissioni di Fanfani, avrà nei prossimi giorni colloqui con Rumor, Tanassi, De Martino e La Malfa. Con il segretario della D.C., a quanto si dice, egli affronterebbe anche le prospettive del rimpasto ministeriale, che vorrebbe inquadrare nel rinnovo del titolare di quattro o cinque Dicasteri. Si tratterebbe dei Ministri delle Partecipazioni Statali, dell'Industria, dei Trasporti e della Giustizia. Moro vorrebbe riportare Fanfani agli Esteri. La Malfa al posto di Reale alla Giustizia. Bosco e Natali o Sullo al posto di Bo e Jervolino, Orlandi o Preti al posto di Lami Starnini. Resta però da vedere se riuscirà o meno a evitare la crisi.

Intanto l'articolo del Presidente del Consiglio su «Epoca» in difesa del Governo ha ricevuto consensi e reazioni positive nell'ambiente della coalizione. Il vicesegretario del PSDI, Cariglia, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha espresso infatti un positivo giudizio sulle considera-

zioni fatte da Moro nel suo scritto. In particolare, Cariglia ha affermato che «non essendo sorta alcuna contestazione sull'indirizzo politico del Governo, e in specie in politica estera, per cui la identità di vedute tra il Ministro di missione e il Governo è stata chiaramente ribadita, non esiste alcun motivo per cui si debba dal luogo ad una crisi».

Le illusioni dell'opposizione al riguardo sono un diritto legittimo, ma non possono dar luogo ad alcuna conseguenza. Direi — ha concluso Cariglia — che il Presidente del Consiglio, fermo restando l'indirizzo politico del Governo, ha ampia facoltà di ritoccare, ove necessario, la compagine del Gabinetto al fine di perseguire l'ottimismo sul piano operativo. E' chiaro così che i socialdemocratici respingono la tesi avanzata dai comunisti di una crisi di Governo. Come si ricorderà, due giorni fa i comunisti Ingrao e il vicesegretario Perna si recarono da Saragat e gli chiesero espressamente l'apertura di una crisi a seguito delle dimissioni di Fanfani. Sull'articolo di Moro ha espresso un parere favorevole anche d'Avanti! di questa mattina.

In vista del dibattito parla-

mentare sulla politica estera, l'on. Lombardi ha inviato un telegramma al segretario del PSI, De Martino, chiedendo la convocazione della direzione. Il testo del telegramma è il seguente: «Data importanza di dibattito parlamentare politica estera, modalità sue conclusioni, prego convocare direzione per definire posizione partito». Il telegramma di Lombardi cioè non si limita a chiedere un dibattito in direzione sulla politica estera, ma anche sulle «modalità e conclusioni» del dibattito in aula. In altri termini, Lombardi intende discutere in seno alla direzione del PSI i termini delle questioni che saranno oggetto del dibattito di Montecitorio, sia per quanto riguarda il merito delle posizioni di politica estera dell'Italia, chiamate in causa dall'intervista di Fanfani all'«Espresso» e dal caso La Malfa, sia per quanto concerne le dimissioni di Fanfani e l'assunzione dell'interim da parte di Moro.

Mentre i problemi oggetto delle interpellanze ed interrogazioni potranno essere esauriti con la risposta del Presidente del Consiglio, quelli relativi all'interim possono postulare — secondo Lombardi, evidentemente — una questione

di fiducia o, quanto meno, un voto su un documento presentato dalla maggioranza. E' chiaro che in questo secondo caso l'impegno del PSI sarebbe più determinante e inciderebbe anche sul carattere della attesa «verifica». I lombardiani cercano evidentemente di far scattare dalla direzione una posizione ufficiale del partito che impegni i gruppi parlamentari socialisti su una linea di politica estera che difficilmente potrebbe venire accettata dagli altri gruppi della maggioranza.

A proposito del dibattito sulla politica estera un'altra interpellanza è stata presentata alla Camera. E' firmata dall'on. Cruciani del MSI ed è rivolta al Presidente del Consiglio e al Ministro del Tesoro. Essa riguarda il viaggio di La Malfa ad Hanoi per il parlamentare del MSI chiese di conoscere chi abbia finanziato il viaggio e se tali iniziative godano di qualsiasi forma di sovvenzione o contributo diretto o indiretto del pubblico erario, se siano vere le voci secondo le quali tali iniziative sarebbero finanziate da un noto istituto di credito toscano di diritto pubblico ed in che quali provvedimenti intendesse prendere il Governo per evitare che un privato cittadino conduca una sua politica estera personale. L'interpellanza di Cruciani va ad aggiungersi ad altre presentate dai vari gruppi della opposizione.

C. M.

UNA DECISIONE IN ARMONIA CON GLI ACCORDI ADOTTATI DALLA CEE

Parigi ha ratificato la riduzione dei dazi

Confermato il rimpasto governativo all'inizio del secondo settennario di De Gaulle - Probabili nell'anno tre viaggi del Generale all'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

La politica estera ha fatto la parte del leone all'ultimo Consiglio dei Ministri del primo settennario gollista, convocato stamane all'Eliseo, convocato a vista sul Sud-Est asiatico: impossibilità di un ri-torno alla pace finché si ignora la «realità» cinese, necessità di procedere alla neutralizzazione dei Paesi dell'Est Indiano in base agli accordi di Ginevra, evacuazione delle forze straniere eccetera.

Il Consiglio dei Ministri si è anche occupato dei recenti «sterminii» politico-militari nell'Africa nera. L'arresto del Presidente Doukha nella Repubblica centroafricana e la deposizione del Presidente Yamengo nell'Alto Volta — ha ammonito Peyrefitte — potrebbero influire negativamente sulla politica di cooperazione del Governo francese, che tiene ai presupposti dell'ordine e della legalità. Un avvertimento ai nuovi padroni di Bangui e di Ouagadougou.

Ma l'attualità internazionale è sembrata meno scottante dei problemi della «crisi» politica francese ai giornalisti, che hanno interrogato Peyrefitte per sapere se ci sarà rimpasto. La risposta è stata, sia pure indirettamente, affermativa: «Il Generale ha dichiarato che il suo nuovo settennario comporterà qualche modifica nella compagine governativa. E ha aggiunto che tutti i Ministri presenti sarebbero rimasti, in ogni caso, i suoi amici».

De Gaulle — egli stesso lo ha annunciato ai giornalisti recatisi da lui la scorsa set-

timana per fargli i loro auguri — si recherà quest'anno all'estero. Sebbene nulla di concreto sia stato ancora stabilito, negli ambienti bene informati si pensa che tre viaggi possano sin da ora essere previsti con una certa probabilità: un viaggio a Mosca, dove De Gaulle è stato invitato da Kruscev recatosi in Francia nel 1965, viaggio che potrebbe essere accompagnato da visite a Varsavia, Praga e Budapest, dove il Presidente francese è stato pure invitato; un viaggio nelle capitali scandinave; un viaggio nel Medio Oriente in sostituzione delle visite fatte a Parigi dal Presidente libanese, dal Re di Giordania e dal Vicepresidente della RAU, che escluderebbe anche una visita nel Danubio. De Gaulle avrebbe sempre intenzione di compiere una serie di visite in Paesi africani, da Dakar a Tananarive, ma tale progetto sembrerebbe compromesso per il momento dal progetto di verificarsi in parecchi Stati ex possedimenti francesi in Africa.

U. R.

Nella raffineria semidistrutta

NUOVO ALLARME A FEYZIN

Ridivampa l'incendio

Parigi, 5

Nuovo allarme in serata alla tragica raffineria di Feyzin, presso Lione, dove le fiamme sono ridiventate causa di una nuova fuga di gas, minacciando di far scoppiare un serbatoio di butano. Vigili del fuoco e volontari lottano contro l'incendio, mentre le autorità hanno deciso di fare evacuare nuovamente una parte della popolazione del paese, rientrata da poche ore nella casa. Vetture munite di altoparlanti sono state fatte circolare per il paese per avvertire gli abitanti del pericolo. L'autostrada vicina è stata nuovamente esclusa al traffico.

La catastrofe della raffineria ha provocato una profonda emozione in seno all'opinione pubblica francese. Il bilancio delle vittime è, tuttavia, inferiore a quanto si temeva ieri. I morti sono 12 — 10 pompieri e due impiegati della raffineria — i feriti 23, 19 sono buldatori ricoverati in ospedale e due sono in condizioni disperate; altri cinque sono stati orrendamente ustionati e i medici si sono riservati la prognosi.

Ieri sera, un comunicato reso noto dal Municipio di Feyzin aveva fatto temere che il bilancio della sciagura fosse assai più grave della realtà, poiché tra i «dispersi» erano stati inclusi numerosi dipendenti della raffineria che avevano partecipato per tutta la giornata alle operazioni di soccorso e di cui le famiglie avevano frenetico segnalato la scomparsa. Ma, nella notte, queste persone hanno fatto ritorno alle loro case ed è stato possibile determinare il numero esatto delle vittime.

Rischia 48 anni di carcere il discusso Bobby Baker

Washington, 5

Un gran giuri federale ha oggi rinviato a giudizio per evasione fiscale e altri reati Bobby Baker, già segretario del gruppo di maggioranza del Senato americano quando l'attuale Presidente Johnson ne era a capo. Il Ministro della Giustizia Nicolas Katzenbach ha dichiarato che nel rinvio a giudizio si afferma che Baker sottrasse al fisco imposte per 23.000 dollari pari a 14 milioni 475.000 lire italiane, negli anni 1961 e '62 ottenendo un reddito di 54.558,91 dollari.

Baker, che attualmente esercita l'avvocatura a Washington si era dimesso dalla sua carica al Senato il 7 ottobre 1963. Al tempo in cui era funzionario del gruppo di maggioranza del Senato, Baker aveva fatto parte della commissione d'inchiesta che definì la morte di John F. Kennedy «un omicidio».

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Rischia 48 anni di carcere il discusso Bobby Baker

Washington, 5

Un gran giuri federale ha oggi rinviato a giudizio per evasione fiscale e altri reati Bobby Baker, già segretario del gruppo di maggioranza del Senato americano quando l'attuale Presidente Johnson ne era a capo. Il Ministro della Giustizia Nicolas Katzenbach ha dichiarato che nel rinvio a giudizio si afferma che Baker sottrasse al fisco imposte per 23.000 dollari pari a 14 milioni 475.000 lire italiane, negli anni 1961 e '62 ottenendo un reddito di 54.558,91 dollari.

Baker, che attualmente esercita l'avvocatura a Washington si era dimesso dalla sua carica al Senato il 7 ottobre 1963. Al tempo in cui era funzionario del gruppo di maggioranza del Senato, Baker aveva fatto parte della commissione d'inchiesta che definì la morte di John F. Kennedy «un omicidio».

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Baker rischia 48 anni di carcere per le varie imputazioni.

Tanassi va al congresso con il 95 p.c. dei suffragi

Gli acrobati cinesi non pagano l'albergo

Dirigenti dell'INAM a giudizio per la morte di un radiologo

Dilaga come un'epidemia la criminalità in Inghilterra

ESPULSO DA UN REATTORE PERDE LA VITA NELLA CADUTA

autoclave
ni di dann

MILANO
Mercato irregolare per la prevalenza delle offerte ed un discreto demando su diversi valori. L'assettamento della quota, dopo i recenti rialzi, favorito una riunione contrastata delle oscillazioni di prezzo di segno contrario. In generale, piuttosto de-

18

SCRIVANIA

Einstein senza il mito

Immaginate una conferenza tenuta da Virgilio per commemorare Omero, o da Newton per commemorare Leonardo, e avrete un'idea della serata dell'Unesco a Parigi dove Oppenheimer ha commemorato il X anniversario della scomparsa di Einstein. Il grande matematico rivive con la sempre fresca semplicità del suo genio quasi fanciullesco nella rievocazione che ne ha fatto il suo allievo e collega dell'Università di Princeton, e di cui rende conto il corrispondente parigino della «Gazette de Lauen».

«Oppenheimer ha descritto il carattere duplice dell'impresa einsteiniana: da una parte la sua invenzione creatrice, dall'altra la sua maniera di appoggiarsi su una tradizione che in filosofia potrebbe risalire a Cartesio e anche al XIII secolo. Ma questa tradizione non poteva aiutarlo durante gli ultimi 25 anni del suo lavoro a Princeton. Egli cercò di dimostrare che la teoria della quantità aveva delle insostenibilità (vi si sforzò inventando esempi diabolici), ma queste insostenibilità in realtà non c'erano, e la loro risoluzione poteva perfino esser trovata nei lavori più antichi di Einstein. Siccome però il discorso non tornava più, Einstein dichiarò semplicemente che la cosa non gli piaceva. Infatti non gli piaceva l'indeterminazione, non gli piaceva abbandonare l'idea di una causalità continua. Era cresciuto con quelle idee e non si decideva a vederle combattute, anche se aveva messo egli stesso il pugnale nelle mani dell'assassino. Combatté una teoria che egli aveva messo al mondo e che ora odiava. Non è la prima volta che ciò avviene nella scienza. Di qui la sua solitudine. Non fondò una scuola. Secondo Oppenheimer, i suoi primi lavori sono di una bellezza affascinante, ma contengono errori che hanno ritardato di dieci anni la pubblicazione delle sue opere complete».

L'atteggiamento dello scienziato ebraico di fronte ai problemi umani è riassunto da Oppenheimer con una parola sanscrita: *ahimsa*, cioè «inoffensivo, che non ferisce».

«Diffidava della potenza e non ebbe con gli uomini politici i rapporti normali che ebbero un Rutherford o un Bohr. Nel 1915, mentre l'Europa si lacerava, egli elaborò la teoria della relatività. Con l'avvento del nazismo sentì che l'uomo aveva in certi casi il dovere di intervenire. Più tardi scrisse una lettera a Roosevelt sull'energia atomica che, secondo Oppenheimer, non ebbe alcun effetto, cosicché non è vero che Einstein sia all'origine della bomba di Hiroshima».

Alla fine della conferenza il pubblico poteva sentirsi un po' deluso; lo scienziato vivente aveva, celebrando lo scienziato morto nella sua verità, distrutto il suo mito. C'è frequentemente nell'uomo di scienza un certo rifiuto o una certa timidezza di fronte all'azione necessaria. Grande lezione, dunque, nella spoglia descrizione che ne ha fatta Oppenheimer.

Le tre Algerie di oggi

Le idee a proposito dell'Algeria d'oggi sono confuse. L'impressione generale, puntellata da fatti innegabili, è quella di uno stato di crisi permanente. L'indipendenza ha aperto le porte a passioni, ad ambizioni rivali; ne sono nati intrighi, odi, soprusi; la fiducia che lo stesso trapasso di regime non poteva non determinare si è aggravata e si è scatenata in ben noto ingranaggio vizioso. Gli atteggiamenti socialisti si mescolano a smanie di godimento e di soddisfacimento di antiche cupidigie, l'orientamento fuorilegale, l'aspirazione cinese, l'influenza egiziana urtano contro il pessimo effetto psicologico avuto dai consiglieri cinesi, russi ed egiziani: «Che abbiamo a che fare noi con questi levantini?», esclama un algerino citato nella seria inchiesta che il «Monde» ha dedicato in varie puntate all'antica colonia primigenita.

L'anticolista, Michel Legris, descrive le tre Algerie coesistenti: «C'è prima di tutto l'Algeria modernista, progressista, socialista, rivoluzionaria. Fu incarnata da Bel Bella. Ha sedotto specialmente i giovani. Ecco perché molti studenti sono ancora benbellisti».

«La seconda Algeria si preoccupa assai poco di sistemi. Vuole mangiare per vivere. C'è una gioventù urbana che vuole l'autonomia e va sulla spiaggia. Grida più volentieri *ye-ye* che *ya-ya* (viva). Come nell'Europa dell'Est, c'è, dopo così lun-

ga privazione e tante prove, una sete di beni di consumo.

«La terza Algeria è quella islamizzante. Comprende uomini vestiti all'europea. Ma questi vedono nella sete di godimento del resto della popolazione e nella frastuolosa rivoluzione la retrovia più funesta della colonizzazione. Se veramente si trattava di conquistare dei beni materiali, dicono, non c'era motivo di respingere l'integrazione con la Francia».

«Il rinascimento dei valori islamici è secondo loro il lievito della risurrezione morale, di un rinnovato culto della cosa pubblica».

Questo chiaro schema non esaurisce, s'intende, la descrizione. Le tre Algerie sono interpenetranti. Quella rivoluzionaria non manca di sete di godimento; invoca anch'essa l'Islam, ma per utilizzarlo a fini politici. Gli islamizzanti non sono sempre ostili al progresso materiale e sociale. E sconfessano il luogo comune secondo cui l'islamismo si ridurrebbe al fanatismo e al fatalismo:

«Forse proprio perché ciascuna delle tre tendenze profonde comprende anche le altre due, il Paese resta unito. La popolazione afferma di non aver paura di comune coi cinesi, e protesta perché i bulgari hanno mandato degli infermieri travestiti da medici. Con gli egiziani si parla arabo, dicono, ma non ci si capisce».

Un altro punto d'incontro delle tre Algerie è la critica situazione economica. Si riconosce che, almeno per ora, l'autogestione è un «mezzo fallimento». Si critica la burocratizzazione delle proprietà agricole, dirette da un presidente retribuito come un funzionario. Gli operai sono pagati in ritardo».

La vita nelle città ha aspetti deprimenti:

«La mancanza di investimenti, la cattiva gestione si leggono sulle facciate degli edifici che si scrostano, nelle sale dei ristoranti senza clienti. Le insegne dei negozi perdono a una a una i loro caratteri. Il Bar di Orano che in ricordo di Bordeaux si chiamava «Le Bordelais» ha l'insegna scabrosamente amputata delle ultime tre lettere... Il porto di Orano come quello di Algeri sembra pietrificato, le gru imbecillamente allineate lungo i moli aspettano l'abbordaggio di ipotetiche navi. Quando cala la notte ci si domanda se qualche assurdo decreto non abbia mantenuto il coprifuoco dal 1962. Orano, che viveva all'orario spagnolo, è deserta alle dieci di sera. In uno dei rari locali notturni rimasti aperti i camerieri giocano a briscola per ingannare il tempo. A parte le pignolerie e le complicazioni amministrative, la noia ispira agli ultimi europei la voglia di partire. Una serata d'estate in una trattoria sulla riva del mare somiglia molto spesso a una veglia funebre. Ed ecco dove l'Algeria fa pensare a una democrazia popolare».

Il mutamento della scorsa estate apre tuttavia uno spiraglio verso un avvenire migliore. La nostra attenzione ci sofferma sui richiami insistenti che i nuovi dirigenti fanno alla vocazione mediterranea ed europea del loro Paese: alla buon'ora.

Un discorso svizzero

Il «Messaggero Ticinese» è un mensile «apologetico di famiglia» che si pubblica nel Canton Ticino in 47.185 copie di tiratura controllata. Queste cifre sono già una lezione per noi (il Canton Ticino, con 180.000 abitanti, compra 65.000 copie di quotidiani di lingua italiana), ma non meno istruttive sono le riflessioni che fa il suo direttore:

«Per un bilancio dell'annata dovremmo cominciare col fare un salto indietro, ossia riportarci all'immediato dopoguerra. Perché un balzo tanto forte? Solo per ricordare che nel 1946-47 gli economisti facevano previsioni con vaste pennellate di nero... Però gli economisti sono stati cattivi astrologhi in questo ultimo ventennio. Tanto cattivi da riprendere il ritornello della crisi a ogni fine d'anno per dire press'a poco così: «Sì, è vero, non è andata bene, vi è stato un rilancio, ma l'avvenire non si presenta sotto buoni auspici».

«È sempre di bel nuovo il ritornello era ripetuto negli esami della situazione di fine d'anno. Ma l'evoluzione è stata sempre infedele agli appuntamenti delle Cassandre dell'economia».

Vogliamo domandare all'articolista di venire a commentare i fatti italiani? Potrebbe anche utilizzare cose già stampate...

Riccardo D'Andrea

LA PRESTIGIOSA COSTRUZIONE HA COMPIUTO NOVECENTO ANNI

Un po' di conti in tasca all'Abbazia di Westminster

Malgrado la sua illustre tradizione oggi essa gode di un limitato e insufficiente appannaggio da parte dello Stato e deve provvedere in stretta economia a tutte le molteplici e varie necessità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

L'abbazia di Westminster ha compiuto novecento anni. E' cominciato l'anno delle celebrazioni, e l'anno che si fa visitatore è questo: «Venti non solo come turisti ma come pellegrini. Veniteci a pregare». Già, ma qual'è la tecnica e il senso della preghiera? Come si trasmette il messaggio dal finito all'infinito? L'abbazia di Westminster è pronta al soccorso: la sua biblioteca o la sua libreria vi offriranno per esempio il significato della preghiera di Teilhard de Chardin, e non importa che sia opera di un cattolico.

L'anglicanesimo, come tante altre istituzioni inglesi, è un grande collettore di tradizioni. Le parole e gli strumenti del cattolicesimo vi si sono travasati in copia, come nel dizionario inglese confusione di tutto il mondo che piacquero e fecero comodo. I cattolici in Inghilterra, a parte il fatto che hanno le loro chiese e il loro culto, e sono rispettati e liberi come tutti gli altri, non si sentono nemmeno appartati dalla società anglicana. Esiste una società inglese, ma non una società anglicana come tale. Antiche chiese e conventi cattolici sono passati oggi all'anglicanesimo, ma la Madonna e i santi hanno conservato i loro posti eccelsi. Londra è piena di santi, di chiese, di campanili, di guglie. Le campane hanno talvolta un suono paesano, di sopra quei tetti irti di antenne televisive. «Sti-

mo tutti figli di Roma» disse la regina quando fu in visita nella capitale del cattolicesimo, e credo che lo dicesse soprattutto in quel senso, nel senso della tradizione religiosa. La cattedrale della City è intitolata a San Paolo e il vero nome dell'Abbazia di Westminster è Chiesa collegiata di San Pietro. Non è una coincidenza fortuita che la Chiesa madre dell'anglicanesimo richiami il nome della Basilica madre dei cattolici.

La fondò nel 1065 Edoardo il Confessore, che vi finì sepolto e santo, ma nel 1245 ne fu intrapresa ex novo la ricostruzione che sopravvive nell'edificio attuale, e appartiene ai Benedettini fino alla soppressione dei conventi, diventando nel 1560 tempio nazionale con un apposito statuto. Ha un organo stupendo, e migliaia di carne L'anno delle celebrazioni è stato inaugurato fra Natale e Capodanno dalla Regina: una cerimonia di due ore e mezzo, compreso un concerto preliminare della New Philharmonic Orchestra di Londra, e inni e salmi e preghiere e sermoni, sfarzo d'ori e di porpora, di velluti e di sete, e stoffe ricamate d'argento, a mezzogiorno e a trifoglio. Questa pompa, tutt'al più puritana, è cresciuta con i secoli e con la grandezza dell'Inghilterra. Rimane come un fuoco di sole al tramonto, quasi più fulgido. A un passo dal Tamigi e dal Parlamento, l'Abbazia con le sue torri frontali, gemelle goticizzanti, nel genere di altre celebri cattedrali europee, sembra sotto la

protezione del famoso torrione campanario aggregato all'edificio delle due Camere, ma la sua vita si svolge in modo autonomo, divisa fra il culto e il management dei turisti. In verità, con i suoi turisti, le sue guide, le sue sculture, le sue lapidi, sa più di museo che di tempio.

La regge un decano che, pur conservando come fondamentali le sue responsabilità di ministro del culto, presiede il consiglio di amministrazione addetto a quel lato che gli inglesi, in certe cose più franchi di noi, chiamano il lato industriale dell'Abbazia. Non si tratta di sfruttare i turisti, naturalmente, o di vendere libretti e cartoline, anche se questo commercio un poco aiuta per arrotondare il bilancio, e bisogna pagare due scellini per vedere le cappelle reali, ma di amministrare le sovvenzioni e i lasciti, provvedere alle manutenzioni e agli operai, volgere il complesso delle cose materiali ai fini dello spirito. Si sa benissimo che esiste una industria delle anime. L'Abbazia possiede un tempo vaste tenute, con le quali avrebbe potuto vivere del proprio, ma nel 1888 dovette cederle allo Stato che stanziò in cambio un appannaggio di 20 mila sterline annue: una bella cifra allora, oggi ridotta. Oggi l'Abbazia costa 120 mila sterline l'anno, poche in confronto al milione di sterline con cui viene sussidiato il teatro d'opera Covent Garden, un terzo di quella somma che provvedono proprio quei due scellini a testa per la visita alle cappelle reali. La naja per il riscaldamento portata via 2500 sterline l'anno, i servizi domotici, per accendere a qualche spesa minore. Ma c'è ben altro: lavori continui da fare, un piccolo esercito di addetti alle varie mansioni da mantenere. A tutto provvede l'Ufficio del Capitolo, diretto da un ricevitore generale che ha dieci impiegati alle sue dipendenze.

E' il decano, nominato dalla regina, che ordina le cerimonie religiose, che decide chi possa essere battezzato, sposato, o sepolto nell'Abbazia. Nella sovranità e direzione amministrativa lo aiutano quattro canonici che con lui formano appunto il Capitolo, e si riuniscono a discutere per un giorno intero due volte al mese. I quattro canonici svolgono anche, a turno, compiti di chiesa, con titoli come sottodecano, siniscalco e cronista, arcidiacono, tesoriere e insegnante di teologia, quest'ultimo incaricato di organizzare conferenze nell'Abbazia. Solo questo canonico è pentecostalizzato maggiore: c'è un triumvirato di canonici minori, che sono nominati dal decano ma pagati dal Ca-

pitolo, tanto per salvaguardare l'antica saggezza inglese dei controlli e dei pesti contrapposti.

Uno di essi, il sacrista, si occupa di altari, paramenti, con una ricamatrice fissa alle sue dipendenze, e un altro è il maestro del coro, che pensa alla musica, suona l'organo e dirige l'istruzione dei cantori e dei cantieri, affiancato da un vice organista, una dozzina di vicari laici, un bel gruppo di professionisti del canto sacro, regolarmente stipendiati, e di ragazzi tirati su nella apposita scuola-collegio, quasi una quarantina fra titolari e apprendisti. I turisti sono la croce e la delizia del cosiddetto mazziere. E' lui che dispone le sentinelle, pronte a saltare alle spalle di chi osi scrivere per ricordo il suo nome su piedistallo di una statua, ma anche a rispondere alle curiosità, fra queste sentinelle si conta il vice sacrista che è anche vice mazziere, e certi personaggi dalla tonaca scariata che si chiamano ancora elemosinieri della regina e che un tempo costituivano la guardia del corpo del decano. E' il mazziere, ancora, che tratta con le agenzie di viaggio, apre o chiude le dighe all'afflusso delle comitive, controlla i titoli professionali dei clero, sorveglia il personale di ramazza e di strofinaccio.

Passiamo alle attività tecniche, e troviamo un ispettore della fabbrica, un commesso per i lavori, alcuni capiscuola e impiegati e una ventina di muratori, falegnami, pontieri, lattonieri, marmoristi, cui vengono in aiuto, in casi di emergenza, imprese edilizie di fuori come, di recente, per il rifacimento di gran parte del tetto e la ripulitura delle mura esterne. Le porte dell'Abbazia si chiudono normalmente alle sei di sera d'inverno e alle otto d'estate, dopo di che entra in scena l'esercito dell'ombra, costituito da custodi, portieri, constabili, e fortificato da certi strumenti elettronici che aiutano a far la guardia contro i malintenzionati. Il commesso per i lavori è responsabile, fra l'altro, del buon andamento delle operazioni televisive, quando gli operatori della BBC convergono nell'Abbazia per qualche cerimonia da trasmettere al pubblico di tutto il Paese, come ultimamente la inaugurazione dell'anno celebrativo. Smetta a lui badare che non sia danneggiato nulla, non si carichi troppo una presa di corrente, non si facciano corti circuiti, non divampino incendi dove di regola solo l'amor di Dio dovrebbe fiammeggiare.

L'elenco dei tecnici si sbriciola verso la coda in una quantità d'altri incarichi: otto

stonatori di campanella, più due onorari, e nove di riserva, e il cosiddetto guardiano del campanile per le campane grandi, con i suoi assistenti, e un bibliotecario con assistenti, e una donna capo giardiniere con assistenti randagli, cioè non fissi, ma avventizi, fra cui spunta ogni tanto questo o quell'altro degli omerti che vanno in giro per i banchi a raccogliere le elemosine. L'organizzazione è classicamente inglese, tradizionale e insieme elastica. C'è una libreria e una scuola per i coristi, ma l'abbiamo già detto, e adesso dobbiamo aggiungere la Westminster School, che è un regolare istituto di istruzione media e conta fra i suoi ex allievi più illustri Ben Jonson, Warren Hastings e il deputato vivente Anthony Wedgwood Benn. Rimangono titoli onorari di lontana origine, come balio, come inestigatore del santuario. C'è lavoro per tutti, e i vecchi titoli fanno da pennacchi.

Eugenio Galvano

DA VENERDI' IMPORTANTE CONVEGNO A FIRENZE

Gli architetti moderni fra l'antico e il nuovo

Conclusa con un grande successo la mostra di Alvar Aalto a Palazzo Strozzi. Richiamo alla responsabilità di chi opera concretamente nel tessuto urbano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 5

L'eccezionale mostra antologica dell'architetto finlandese Alvar Aalto (nato nel 1898) è allestita da prof. Roberto Pane, uno dei massimi storici dell'architettura italiana, ed è stata realizzata con l'intervento del professor Fagnoni e degli architetti Borsi e Koenig.

Il convegno fiorentino si colloca in un'ottica culturale e si propone di indagare le necessità che gli informano il precedente convegno tenuto su questo tema nell'aprile del 1965. Il convegno fiorentino ha appunto il compito di qualificare più rigorosamente il problema e di concludersi con precisi programmi di lavoro da sottoporre all'attenzione del Parlamento, dei Ministeri dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione e al Consiglio nazionale delle professioni dell'architettura moderna e della grave situazione dei centri storici in Italia richiede infatti che il convegno non si limiti alla generica for-

mulazione di un ordine del giorno, ma delinei concrete proposte su questi punti: 1) Rilevare a livello urbanistico dei centri storici; 2) Analisi delle destinazioni e aspetti economici e finanziari delle opere di risanamento; 3) Problematica estetica del rapporto tra antico e nuovo; 4) Riflessi sulla pianificazione urbanistica, specialmente a livello del piano particolareggiato.

Il primo punto dovrebbe permettere attraverso le relazioni dei congressisti di vedere che cosa in concreto si è fatto attraverso gli istituti universitari delle varie città per elaborare rilievi, carte e piante dei monumenti e delle zone monumentali, in ossequio al famoso motto emanando del «conservare per legittimare». Il secondo punto, particolarmente delicato, si propone una verifica di quale parte effettiva delle risorse nazionali viene impiegata dagli organi governativi per il restauro di centri antichi. Il terzo punto dovrebbe appunto precisare le posizioni contrapposte delle varie scuole sull'estetica dell'antico e del nuovo, o meglio dell'inserimento del secondo nel primo. Il quarto punto infine dovrebbe evidenziare la assoluta necessità della redazione dei piani particolareggiati.

Il convegno, attraverso la discussione su questi temi, si propone di elaborare una serie di linee guida da richiamare agli architetti concretamente operanti nel tessuto della città ad un maggior senso di responsabilità, di verificare se attraverso le istituzioni pubbliche sia possibile svolgere una organica campagna di rilievi urbanistici, e infine di elaborare le condizioni normative necessarie per un reale progresso in materia.

Tra le relazioni presentate ci sono quelle degli architetti Vagnetti di Roma, Perogalli di Milano, Lucchi di Reggio Emilia, Pellegrini e Cardano di Torino, Samperi di Roma, e quelle di gruppi di ricercatori delle Università di Napoli, Palermo e Genova.

Nuova rivista

Il nuovo anno porterà fra breve editrice novità nel campo dell'editoria filatelica. Anzitutto entro il mese vedrà la luce il primo numero della nuova rivista «Filatelia», dovuta all'intraprendente iniziativa dell'editore Luigi Raynaud di Roma. «Sara una rivista nuova, nuova sul serio come idee, contenuti e programmi»: così ci assicura un vivace volantino. Essa si affiancherà alla già nota e rinomata «Filatelia» ma mentre questa conserverà un carattere eminentemente tecnico, la nuova pubblicazione sarà commerciale e informativa, destinata alla massa dei filatelisti più o meno iniziati. E' prevista una tiratura di 70 mila copie. Sempre a Roma, l'editore D'Urso potenzierà la sua rivista «Filatelia Italiana» arricchendone il contenuto e la veste, e portando la periodicità da mensile a bimestrale. Infine anche per il torinese «Il Collezionista» l'editore Giulio Bolaffi ha preannunciato notevoli migliorie.

La gara sulla neve saranno accompagnate nei primi mesi dell'anno da alcune interessanti emozioni sportive. Le Poste Italiane hanno in programma per il 24 gennaio due valori, di cui però non si conoscono ancora le caratteristiche, a celebrazione dei Campionati mondiali di bob che si disputano sulla famosa pista di Cortina; il 5 febbraio usciranno altri tre francobolli sportivi dedicati ai Giochi universitari d'inverno. L'8 febbraio arriverà dalla Norvegia una serie di quattro valori emessi in occasione dei Campionati mondiali di sci, che saranno disputati ad Oslo dal 17 al 27 febbraio. I francobolli saranno tutti in calcolografia. Molto interessante il primo della serie, che raffigura uno sciatore di 4 mila anni fa secondo un graffito scoperto in una caverna norvegica. Gli altri valori riproducono un saltatore, un fondista e il celebre trampolino di Holmenkollen, dove cent'anni fa ebbero inizio le gare annuali di sci.

Bob e sci

Le Poste dell'Egitto hanno celebrato il primo secolo di vita e contemporaneamente il centenario dell'emissione dei primi francobolli egiziani. Li fece stampare il Khedive Ismail in due valori, da 5 e 10 piastre (sono esempla-

Centenari egiziani

La gara sulla neve saranno accompagnate nei primi mesi dell'anno da alcune interessanti emozioni sportive. Le Poste Italiane hanno in programma per il 24 gennaio due valori, di cui però non si conoscono ancora le caratteristiche, a celebrazione dei Campionati mondiali di bob che si disputano sulla famosa pista di Cortina; il 5 febbraio usciranno altri tre francobolli sportivi dedicati ai Giochi universitari d'inverno. L'8 febbraio arriverà dalla Norvegia una serie di quattro valori emessi in occasione dei Campionati mondiali di sci, che saranno disputati ad Oslo dal 17 al 27 febbraio. I francobolli saranno tutti in calcolografia. Molto interessante il primo della serie, che raffigura uno sciatore di 4 mila anni fa secondo un graffito scoperto in una caverna norvegica. Gli altri valori riproducono un saltatore, un fondista e il celebre trampolino di Holmenkollen, dove cent'anni fa ebbero inizio le gare annuali di sci.

Centenari egiziani

La gara sulla neve saranno accompagnate nei primi mesi dell'anno da alcune interessanti emozioni sportive. Le Poste Italiane hanno in programma per il 24 gennaio due valori, di cui però non si conoscono ancora le caratteristiche, a celebrazione dei Campionati mondiali di bob che si disputano sulla famosa pista di Cortina; il 5 febbraio usciranno altri tre francobolli sportivi dedicati ai Giochi universitari d'inverno. L'8 febbraio arriverà dalla Norvegia una serie di quattro valori emessi in occasione dei Campionati mondiali di sci, che saranno disputati ad Oslo dal 17 al 27 febbraio. I francobolli saranno tutti in calcolografia. Molto interessante il primo della serie, che raffigura uno sciatore di 4 mila anni fa secondo un graffito scoperto in una caverna norvegica. Gli altri valori riproducono un saltatore, un fondista e il celebre trampolino di Holmenkollen, dove cent'anni fa ebbero inizio le gare annuali di sci.

Postleitzahlen

Come preannunciato, il 10 gennaio uscirà il primo francobollo austriaco del 1966. Ne riprodurremo la foto. E' un francobollo che a prima vista dice ben poco, ma se osserviamo un momento, si svela sparsa sulla cartina dell'Austria nove cifre seguite ciascuna da tre puntini. Perché questi strani segni? La domanda è più che logica da parte del filatelista che non si accontenta di una occhiata fugace e poi incasella le monetaie nel relativo album. La risposta all'interrogativo è data dall'iscrizione in basso a sinistra: «POSTLEITZAHLEN», numeri postali di avviamento. Il primo gennaio è stato introdotto in Austria questo sistema numerico per facilitare lo smistamento, l'invio e la distribuzione della corrispondenza. Accanto all'indirizzo d'ora in poi su lettere e cartoline dovrà essere apposto anche il relativo numero postale formato da quattro cifre. Per l'applicazione del nuovo sistema, il Paese è stato diviso in nove zone di avviamento postale: 1 Vienna, 2 Bassa Austria Orientale, 3 Bassa Austria Occidentale, 4 Alta Austria, 5 Salisburghese, 6 Tirolo e Vorarlberg, 7 Burgenland, 8 Stiria, 9 Carinzia e Tirolo Orientale. Queste cifre, dunque, contrassegnano in unità di migliaia le zone di avviamento, che a loro volta sono divise in regioni d'avviamento, indicate dalle centinaia. Le decine, invece, indicano le linee di avviamento nelle rispettive regioni e, infine, le unità contrassegnano la località, ovvero l'ufficio postale destinatario. Pertanto ogni ufficio postale ha il suo numero composto da quattro cifre, i numeri postali di Vienna (zona di avviamento n. 1) fanno riconoscere subito dalle centinaia e dalle decine il distretto urbano provvisto dell'ufficio postale destinatario. Quando è noto il distretto urbano del destinatario, è facile comporre accanto all'indirizzo il numero d'avviamento: 1010 = 1.0 distretto, 1100 = 10.0 distretto. Lo scopo del francobollo più che un carattere celebrativo, ha quello di propagandare l'uso dei numeri postali. Un sistema di avviamento postale analogo sarà introdotto anche in Italia: lo ha preannunciato il Ministro delle Poste on. Russo.

CORRIERE FILATELICO

PREOCCUPA LA SPECULAZIONE SUI «VATICANI»

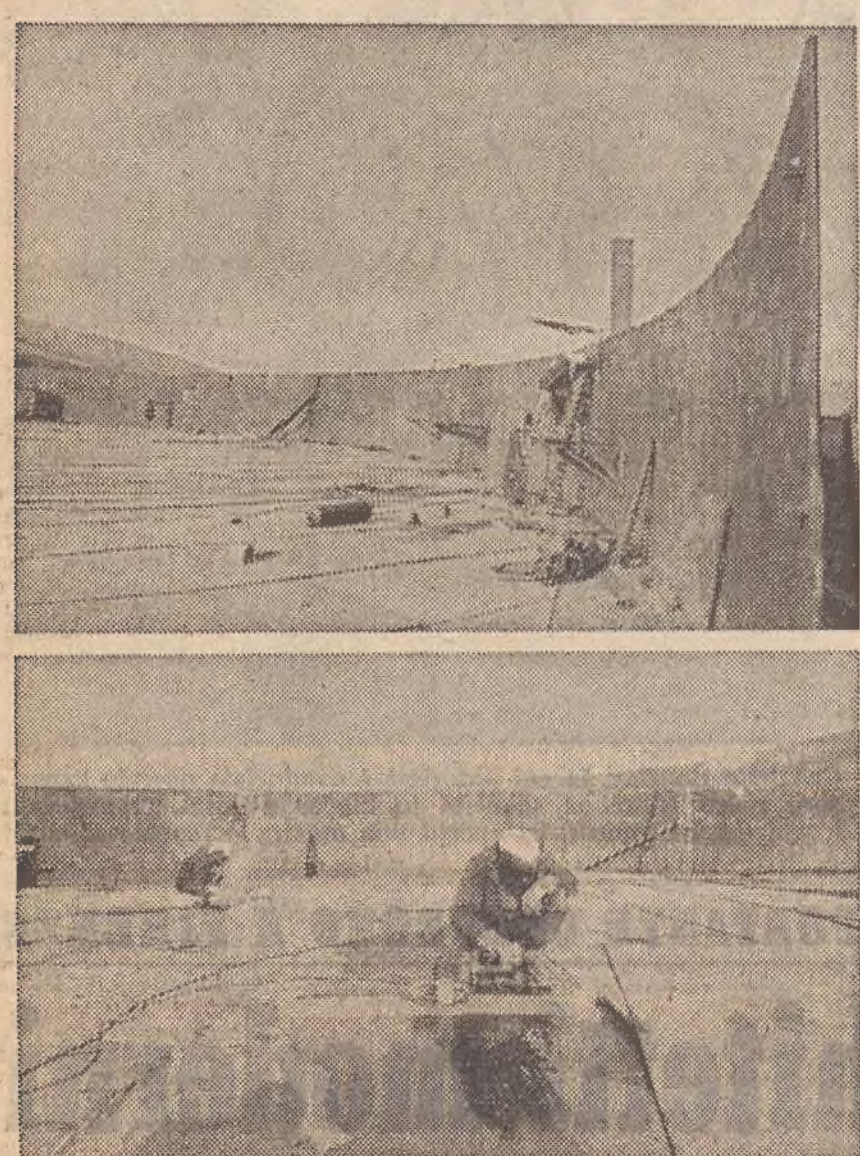
Il fenomeno della vasta speculazione sulle serie dei francobolli vaticani di nuova emissione continua ad essere oggetto di attento esame, di commenti, dubbi, perplessità, timori ed allarmi. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto mano alcune cifre dell'aggiornamento del catalogo «Sassone» comparso nel numero di dicembre dell'ultima decade di dicembre. Il discorso sull'argomento può essere rifatto ad ogni nuovo scatto delle quotazioni che ormai è divenuto, si può dire, una consuetudine mensile. Abbiamo sotto

CRONACA DELLA CITTA'

NELLA PIANA DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

STANNO PRENDENDO CORPO I COLOSSI DEL «TERMINAL»

Domani a Banne saranno fatte brillare le prime mine per scavare la strada dell'oleodotto internazionale



Si può ben dire, quindi, che nel 1965 è stato ultimato il lavoro di preparazione e gettate le basi perché all'alba dell'anno nuovo si desse avvio alla costruzione del ponte di acciaio che si allaccerà al vecchio molo di San Sabba. Un lungo molo a due pettini consentirà inizialmente lo scarico contemporaneo di quattro petroli: fino a 180 mila t.p.a. la lunghezza del primo sarà di 630 metri, e quella dei pontili di 430 metri; in un secondo tempo la capacità d'attracco verrà raddoppiata, si sta già preparando il materiale nel cantiere San Rocco e in un altro alla radice del canale navigabile del comprensorio industriale; vengono costruite le palificazioni in acciaio che reggeranno il molo ed i pettini, e che saranno poi piantate sul fondo del vallone.

Il 1965, pertanto, può considerarsi l'anno base, altamente positivo, per la creazione della pipeline. Essaurita la parte burocratica, si è entrati ora in fase esecutiva. L'impostazione generale troverà il suo massimo completamento nel 1966, che si rivelerà quindi l'anno conclusivo, con un'appendice nel 1967, quando l'intero lavoro, con una corsa di 450 chilometri, raggiungerà Ingolstadt, in Baviera.

(Giornalista)

Sembra la prua slanciata di una nave o il palcoscenico di un teatro d'avanguardia: si tratta invece dell'interno del primo gigantesco serbatoio, in fase di montaggio nella piana di San Dorligo della Valle per accogliere il petrolio dell'oleodotto

Enormi funghi d'acciaio stanno sorgendo nella piana di San Dorligo della Valle. La fiamma ossidrica macchia le pareti per saldare, e creare i grossi serbatoi che accoglieranno le tonnellate di petrolio greggio, destinate alle raffinerie di Ingolstadt.

L'oleodotto con la Baviera sta progressivamente avviando verso il suo completamento, attraverso tre direttrici ben precise: i serbatoi, i tubi e le opere portuali. I primi si vedono già, in embrione, e rappresentano il deposito del terminal triestino: dalle petroliere il greggio fuora attraverso un complesso di tubazioni, dapprima poste sul molo e poi interrate, per un percorso di 6 chilometri circa. L'altro serbatoio, quindi, a riempire i serbatoi è tutto mobile, che saranno 2 da 80 mila metri cubi (alti 17 metri) e 13 da 50 mila metri cubi. Ciascun serbatoio sarà attorniato e protetto da un bacino di contenimento, che all'occorrenza potrà trattenere il contenuto. Il deposito di Trieste avrà un sistema molto esteso di spegnimento con schiuma. Due pompe spingeranno il greggio fino alla prima delle cinque stazioni di pompaggio previste inizialmente: in un edificio verranno sistemati gli strumenti necessari e le apparecchiature di controllo per il deposito e la relativa stazione di pompaggio.

Nell'ambito del deposito di San Dorligo sarà anche creato il complesso di manovre della intera rete: un autentico cervello, che controllerà e comanderà tutti i complicati sistemi impiantati per far fare al petrolio i 450 chilometri del percorso totale. Pochi uomini, con l'ausilio di una strumentazione modernissima, avranno la possibilità di comandare tutto, intervenendo immediatamente nei casi d'emergenza con la semplice pressione del dito su un pulsante.

Per rispettare la tabella di marcia che ci si è prefissi al fine di avviare l'oleodotto nella primavera del 1967 — è necessario che in questo periodo siano avviati i lavori per la preparazione del serbatoio e delle tubazioni. E' quanto avverrà fra 24 ore. Domani, infatti, nella zona di Banne saranno fatte brillare le prime mine per sbrecciare la roccia carsica scavando quindi le trincee, profonde 2 metri, nelle quali verranno sistemati i tubi di un metro di diametro. Per l'intero tragitto saranno necessari 15 mila tubi, ognuno della lunghezza di 11,12 metri; il peso complessivo sarà di 100 mila tonnellate. Un primo tratto comprenderà il percorso da Banne porta fino all'istmo, un altro fino al Timau; naturalmente, in un secondo tempo sarà completata la parte che da Banne porterà al deposito di San Dorligo.

Una parte di tubi è già arrivata a Tolmezzo, ma servirà unicamente per l'attraversamento dei corsi d'acqua. Gli altri, provenienti da Taranto, sono attesi a Monfalcone, dove presso la ditta Berdoro Price subiranno un trattamento speciale, che comprenderà un particolare rivestimento, in modo da isolarli dal terreno che li ricoprirà e da quello circostante. Il punto più basso delle tubazioni sarà di zero metri sul livello del mare, quello più elevato a 1,50 metri, nel massiccio del Felbertauern, nella zona degli alti Tauri. Essi costituiscono uno dei tre grossi ostacoli frapposti dalla Alpi; gli altri due sono il Monte Croce Carnico, presso Timau, al confine italo-austriaco (la squadra italiana ha già ultimato la sua opera, mentre quella austriaca sta lavorando tuttora), e il massiccio del Hohenkamm, a occidente di Kitzbühel. In questi casi è stato necessario procedere attraverso speciali gallerie. Un adempimento di eccezionale rilievo è costituito dalle opere marittime, i cui lavori d'inizio veri e propri dovrebbero concretarsi entro un termine brevissimo. Esse rappresentano il primo, importantissimo

OGGI
Il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I. - via S. Felice 4 è aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30

SI PROFILA UNA SOLUZIONE POSITIVA

Concorso di altre imprese al salvataggio della Orion

Mutato atteggiamento di istituti di credito

L'anno nuovo dovrebbe vedere finalmente la soluzione per la Crane Orion. Quella soluzione che sembrava già sfumata nella notte dell'impossibilità pratica di salvare l'industria specializzata nella produzione di valvole per raffineria di petrolio, e che invece è riapparsa in tutta la sua inconfondibile realtà verso la metà del mese di novembre, proprio quando la Magistratura stava per emettere il suo parere.

Infatti ieri è scaduto il termine fissato dalla presidenza della Camera di commercio, Caidassi, per associare altre aziende alla iniziativa, veramente lodevole, fatta propria dalla Carriera del Timavo. E, a quanto è dato di sapere, esisterebbe veramente questo concorso di forze, atto a strappare lo stabilimento dall'orlo del baratro in cui stava per precipitare. Queste, appunto, le ultime notizie di un caso che ha fatto tanto parlare di sé, e del quale si sono interessati anche esponenti industriali stranieri, però senza alcun esito positivo.

La situazione della Crane Orion si sta trascinando da tempo, all'insegna di alti e bassi, di timori e speranze, in una attesa di difficoltà sempre maggiori, fino all'assegnazione dell'amministrazione giudiziaria che — bisogna riconoscerlo — ha fatto l'impossibile per salvare l'azienda. La Orion, essendo sorta su base economiche solide, era sviluppata soprattutto per la ricostruzione della sua produzione, che in breve tempo l'aveva fatta conoscere anche oltre i confini nazionali. Qualche tempo più tardi, invece, cominciavano le prime difficoltà, che si dice siano state generate innanzitutto da una serie di investimenti, nel quadro dell'ammendamento dei macchinari, scarsamente efficaci sotto il profilo della produttività, da una

Gita a Sappada
L'UTAT effettua domenica 9 gennaio una gita sciatoria a SAPPADA - Lire 1.250 (per gruppo di 10 persone).

Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.



Befana per i figli dei dipendenti della Regione: il presidente dell'assemblea dott. De Rinaldi consegna uno dei pacchi donati

TERMINA LIETAMENTE IL TEMPO DELLE FESTE

Ubiquità della Befana dispensatrice di doni

La tradizionale consegna di omaggi ai Vigili ravvivata da un corteo di automobili antiche

Dopo Babbo Natale è di turno la Befana. Feste per grandi e piccoli oggi, perché se è vero che i bambini sono i prediletti della Befana, essa non trascura peraltro di considerare gli adulti, i vigili urbani, i vigili del fuoco e le guardie della Polizia stradale, nel rispetto di una tradizione che l'incarnamento della motorizzazione rinvigorisce di anno in anno.

Le manifeste azioni in programma da enti, associazioni e istituzioni varie. Un anticipo della Befana c'è stato ieri al ridotto del Verdi, dove sono stati distribuiti 334 pacchi donati ai figli dei dipendenti della Amministrazione regionale. Sono intervenuti, tra gli altri, il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, che ha pronunciato brevi parole di saluto e di augurio, il Presidente del Consiglio, dott. De Rinaldi, il vicepresidente della Giunta, prof. Dulci e il vicecommissario del Governo, Moli. Ieri, festa anticipata anche al Ridotto dell'Oratorio S. Spiridione, dove il presidente dell'Autistica donò il presidente del

MARTEDI' LA SEDUTA CHE PRELUDE ALLA GESTIONE COMMISSARIALE

Riconferma di tesi politiche prima del Consiglio provinciale

Il PSI in polemica col liberali esclude alternative al centro-sinistra. Al congresso nazionale il PSDI sosterrà il principio dell'unificazione

Martedì prossimo il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi, convocato come è noto in seduta straordinaria, con all'ordine del giorno i seguenti punti: elezione del Presidente, elezione degli assessori effettivi, elezione degli assessori supplenti. In teoria, il Consiglio — che sarà presieduto dal consigliere più anziano di età, il missino Angiolillo — sarà chiamato ad esprimere una nuova Giunta, dopo le dimissioni rassegnate dalla Giunta di centro-sinistra presieduta dal dott. Savona ed accettata dallo stesso Consiglio.

In realtà, il Consiglio è destinato (date le immutabili posizioni dello schieramento politico: 12 voti favorevoli al centro-sinistra e 12 contrari) a creare il presupposto del proprio scioglimento anticipato; e ciò attraverso la dimostrazione di non

essere in grado di esprimere una maggioranza stabile. Solo in questo caso infatti può intervenire il decreto di scioglimento da parte del Capo dello Stato, decreto che apre infine la via alla gestione commissariale.

Nonostante che l'esito della riunione di martedì prossimo sia ampiamente scontato, in quanto si tradurrà nell'ammissione da parte del Consiglio di non poter dar vita a maggioranze politiche in grado di amministrare la Provincia, questi giorni di attesa sono caratterizzati da una vivace polemica sulla collaborazione con i socialisti. I liberali, com'è noto, si erano dichiarati disposti, pur di evitare la gestione commissariale, di appoggiare la creazione di una maggioranza che comprendesse anche le forze definite anticomuniste e antinazionaliste. La D.C. accolse tali dichiarazioni come un avanzo e chiese al P.L.I. di specificare quali partiti i liberali consideravano la partenza per il Congresso nazionale di Napoli, ma infatti ribadito «la volontà politica di proseguire la linea di centro-sinistra, delineata — ha precisato — nell'ultimo congresso del partito dall'attuale Presidente della Repubblica. Il segretario Cesare soggiunge che al PSDI ha dimostrato di essere il partito dell'unificazione di tutte le forze socialiste che si riconoscono nella grande famiglia dell'Internazionale e che a questi principi continuerà ad ispirare la sua azione. Ciò vale per la estensione della collaborazione con il PSI nell'ambito della Giunta regionale, ma si riferisce ovviamente anche alla collaborazione a livello provinciale.

Il PSI interviene dal canto suo ad osservare — sempre in relazione alle recenti prese di posizione dei partiti locali, sulla situazione politica triestina dopo la crisi alla Provincia — che gli attuali rapporti politici sono più che chiari e motivati; pertanto ulteriori tentativi di riaprire la polemica avrebbero secondo i socialisti lo scopo di «diluviare confusione a vantaggio degli avversari del centro-sinistra».

In particolare, il PSI ribadisce, nella nota diffusa ieri, al P.L.I. non può in alcun modo rap-

(Giornalista)

La Lega Nazionale ing. Giusto Murati, coadiuvato da alcuni consiglieri della giunta di presidenza, ha consegnato i tradizionali pacchi donati da casa Sereno dell'ONP, in via Marchesetti.

Più spettacolare di tutte la Befana del Vigile, in prima linea nell'offerta dei doni saranno come di consueto l'Auditorium Club e le associazioni motoristiche. Una nota di particolare eleganza sarà portata quest'anno dalla presenza del Vicecar Car Club Friuli Venezia Giulia che farà uscire, per la consegna dei doni, nove delle sue migliori vetture d'epoca. Queste automobili, la cui data di nascita è compresa tra i trentatré e quarant'anni, partiranno dalle Rive verso le 11.30, all'altezza della Piazza Unità d'Italia. Il loro percorso di andata sarà il seguente: corso Italia, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, largo Barriera Vecchia, via Carducci, piazza Dalmazia, piazza Libertà, viale Miramare, caserma Polizia stradale. Nel ritorno saranno percorsi via Filzi e via San Spiridione, per raggiungere infine piazza Unità d'Italia.

Da allora a oggi si è battuta proprio questa strada, indicando altre riunioni alla Camera di commercio, esaminando con altri possibili interessati al problema tutti gli aspetti giuridici e contrattuali. Ieri, come rilevato, sono scaduti i termini posti per portare a termine questi tentativi, e i risultati notevoli sono due. Anzitutto gli istituti di credito che dapprima erano fermi sulle proprie posizioni hanno dichiarato di recedere dal loro punto di vista, unendosi pertanto alle altre banche, in una decisione positiva. Inoltre, a quanto è dato sapere, alcune società hanno dato la loro adesione di massima all'iniziativa, schierandosi praticamente con la Carimavo. Una volta di più, quindi, se è vero che l'unione fa la forza, si dovrebbe vedere le favorevoli conseguenze.

Il presidente Caidassi, di fronte a questi fatti nuovi, ha convocato per lunedì prossimo, nella sede camerale, gli esponenti delle ditte interessate: si tende a raggiungere l'unanimità di vedute su una possibile società di gestione, dopodiché si potrà parlare di salvezza per la Orion.

A PREZZI ECCEZIONALI

Gennaio e marzo sulla neve con le «Settimane bianche»

Cortina d'Ampezzo, Lavarone, Madonna di Campiglio, Monte Bondone, Nevegal, San Martino di Castrozza e numerosi centri dell'Alto Adige praticano in gennaio e marzo condizioni quanto mai vantaggiose per le «SETTIMANE BIANCHE».

Prospetti e informazioni presso l'Ufficio Centrale Viaggi C.I.T. — Trieste, Piazza Unità 6.

CALENDARIETTO

Oggi: Epifania di N. S. Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.36. La luna nasce alle 15.36 e tramonta domani alle 7.10.

Terzi: temperatura massima 6,5; minima 3,4; umidità 17 per cento; pressione 1027,9 in sintonia; temperatura del mare 11,1; vento km. 25 da N.E.; raffiche km. 45.

Farmacie in servizio durante l'anno: Ferrate (dalle 8.30 alle 19.30): Al. Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Piccola, via Orient 2, tel. 95397; Vernani, piazzale Valmaria 11, tel. 312308; D'Ambrò, via Zorutti 19-c, tel. 95312; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 95397; Ravanni, piazza Libertà 6, tel. 36981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37815.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrò, via Zorutti 19-c, tel. 95312; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 95397; Ravanni, piazza Libertà 6, tel. 36981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37815.

STATO CIVILE

5 gennaio 1966
MORTI: Camputti Giuseppe a. 64; Roli a. 60; Rosa a. 56; Lubertini Giovanni a. 70; Fracanzani ved. Pasquale a. 89; Zaccarotto ved. Stropnik Amelia a. 63; Tauer ved. Sanchi Antonia a. 73; Chiaracca ved. Golin Caterina a. 76; Perandri ved. De Privileto Paola a. 69; Monticelli Luigi a. 62; Bon in Mucchiotti Maria a. 73; Caszola Giovanni a. 85; Leliger Giuseppe a. 70; Vido ved. Gel Amalia a. 77; Trampus ved. Micheli Maria a. 81; Nider ved. Mauri Madalena a. 81; Ton Sestini Giustina a. 73.

NATI: 16.

Viaggi - Cambio Valute
Domenici
Piazza Unità, tel. 34783
Stas. Autolinee tel. 24006
Stas. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici C.I.T.

ASTA
Domenica 9 gennaio, alle ore 10.30, presso la sede dell'Ente Cassa di Montebello in Trieste, si procederà alla vendita all'asta, ai prezzi di stima decurtati del 25 per cento, dei cavalli:
GRESTATO, 5 anni, da Mistero e Grezia, miglior velocità carriera e annata 1.227, vincite nella carriera lire 4.500.000, nell'annata 1965 lire 1.500.000.
ORTALLO, 7 anni, da Mors Hannever e Orta, miglior velocità carriera e annata 1.223, vincite nella carriera lire 1.900.000, nell'annata 1965 lire 1.000.000.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE
Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'oltremare rivolgersi alla SPTI, Trieste, via S. Felice n. 4. Telef. 52235, 55935.

vanita
CORSO ITALIA 37
saldi
a prezzi eccezionali

faro via Carducci, 23
saldi
a prezzi eccezionali

AUTOSCUOLA VIRGILIO
di VIRGILIO SBRIZZAI
Esperienza e serietà al vostro servizio
PATENTI A-B-F «REVISIONI» E RICONFERME
ESERCITAZIONI CON FIAT 600 D - 850 - 1100 D
VIA GHIRLANDAIO N. 9 - TELEFONO 96.933

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDÌ e VENERDÌ 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBELLA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 81749

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 5 - I (Politecnico)
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 57285
Abil.; via Boccazio 10 - Tel. 3655

dott. A. Gioppi di Türkheim
Specialista odontoiatria e protesica dentaria
Trasferito
Via Carducci 30, telefono 93670

Le PILLOLE DI S. FOSCA
combattono la stitichezza con la loro azione facile e completa. Non irritano l'intestino.

PARADISO della SETA
LARGO BARRIERA VECCHIA, 14
CASA SOVRANA
CORSO ITALIA, 10
GRANDIOSA VENDITA DI PROPAGANDA A PREZZI ECCEZIONALI
SCONTI 20%-30%-40%

CON REDDITI SUPERIORI AI QUATTRO MILIONI

I maggiori contribuenti nei ruoli della «Vanoni»

Continuando nella elencazione, in ordine alfabeticamente, dei maggiori contribuenti dell'Imposta Complementare, ecco a ciascuna nome e l'importo della cifra relativa al reddito imponibile tassato per il 1965 e la indicazione fra parentesi dell'anno di nascita dell'imposta e l'anno di nascita della cifra.

Melchiorri Alberto, imprenditore, 24.000.000 (4.580.576); Mezzani, prof. Agostino, medico, 15 milioni 200.000 (2.308.380); Manni Giovanni, industriale, 13.400.000 (1.345.854); Mussano rag. Mario, dir. bancario, 11.800.000 (1.570.494); Macchiolo prof. Gino, medico, 10.600.000 (1.552.188); Mioni Ettore, 7.600.000 (772.596); Marass Umberto, imp., 6.500.000 (606.510); de Moravia Federico, dir. assic., 6.500.000 (584.220); Meruzzi Diego, imp., 6.200.000 (561.738); Moscardini Pietro, commerciante, 6.100.000 (641 mila 310); Molinari Mario, ing., 6.100.000 (517.824); Mainieri Augusto, imp., 6 milioni (621.144); Maieron Pierluigi, medico, 5.900.000 (526.662); Marzari Ernesto, imp., 5.900.000 (489 mila 936); Manfredi Franco, medico, 5.500.000 (451.326); Martinelli Carlo, armatore, 5.500.000 (142 mila 846); Mitri Bruno, imp., 5.500.000 (397.176); Moncini Gino, commerciante, 5.300.000 (472 mila 560); Marconetti Mario, imp., 5.200.000 (328.804); Miralli Mario, costruttore, 5.200.000 (447.462); Marin dott. Luigi Adolfo, medico, 5.100.000 (336 mila 210); Marcon dott. Marino, medico, 4.900.000 (348.678); Maruzzi Walter, imp., 4.850.000 (246 mila 210); Medani prof. Paolo, preside sc. medica, 4.850.000 (262 mila 032); Melzi Carlo, 4.800.000 (84.919); Manna dott. Enzo, medico, 4.700.000 (327.096); Mortellini ing. Elio, dir. Aegae, 4 milioni 700.000 (224.754); de Montoni Alessandro, ing., 4.650.000 (182.622); Muszki Maurizio, dir. industr., 4.650.000 (237.186); Mancino Vincenzo, imp., 4.500.000 (213.816); Martini Giorgio, dir. Fiat, 4.500.000 (222.852); Marcella Antonio, imp., 4.400.000 (215 mila 154); Matali Albino, imp., 4.300.000 (203.166); Moscardi prof. Giovanni, funz. statale, 4 milioni 300.000 (201.012); Mreul Renato, imp., 4.300.000 (201 mila 612); Merlati Armando, elettricista, 4.200.000 (290.244); Mevja Francesco, commerciante, 4.200.000 (279.994); Miotto Ferruccio, 4.150.000 (275.160); Mulesan dott. Fulvio, imp., 4 milioni 150.000 (186.448); Mina Federico, ing., 4.050.000 (202.872); Morgante Sergio, prof., 4.050.000 (195.336);

Nemeth dott. Pietro, medico, 4.000.000 (142.936); Nejedly dott. Claudio, medico, 3.900.000 (80.750); Napp Bruno, agente maritt., 3.700.000 (346.982); Orti Fulvio, ing., 4.250.000 (196.476); Nardo dott. Guido, medico, 6 milioni 600.000 (733.824); Nicolò dott. Renato, medico, 5.800.000 (500.796); Novak Silvano, ing., 4.850.000 (273.348); Novari Umberto, ing., 4.350.000 (213.780); Oberweger Giorgio, consul. fiscale, 6.800.000 (778.020); Orlandi Lettierio, commerciante, 5 milioni 300.000 (472.560); Osvaldella Nora in Baldi, possidente, 5.100.000 (93.649); Oby dott. Silvio, ing., 4.850.000 (247.080); Orti Fulvio, ing., 4.250.000 (196.476);

Parisi dott. Rodolfo, spedizioniere, 19.200.000 (3.412.110); Pavlovich Livio, ing., 4.100.000 (717.198); Pinotti Corrado, dir. soc. navig., 7.400.000 (764.604); Pacor Bruno, negoziante, 7 milioni 200.000 (855.672); Pazzano Vincenzo, ing., 7.200.000 (712 mila 848); Privat Cristiana ved. Stauro, 6.900.000 (477.468); Petronio dott. Pietro, medico, 6 milioni 600.000 (566.994); Privetello Pietro, 6.400.000 (561.414); Pross Giovanni, ing., 6.400.000 (894.672); Perle Silvio, imp., 6.300.000 (520.314); Polesco dott. Arrigo, medico, 6.100.000 (533.148); Parentin dott. Adelchi, medico, 5.500.000 (425.922); Piemontese Renato, imp., 5.400.000 (389.652); Potrebini Leopoldo, ing., 5.400.000 (378.744); Presel Luigi, commerc., 5.300.000 (472 mila 560); Pasini Umberto, amministratore, 5.250.000 (178.158); Piana Elena in Bissi, privata, 5.100.000 (409.068); Predolin Luciano, imp., 4.900.000 (234.162); Puhall dott. Nereo, medico, 4 milioni 800.000 (255.330); Fresco dott. Ernesto, imp., 4.750.000 (239.328); Paoletti dott. Giuseppe, imp., 4.700.000 (228.816); Petito Antonio, imp., 4.650.000 (227 mila 118); Polverigiani Vittorio, dir. industr., 4.600.000 (239.526); Perissini Attilio, imp., 4.500.000 (84.882); Pescari prof. Pietro, 4.500.000 (229.740); Postogna Valerio, medico, 4.500.000 (279.426); Privetello Luigi, farmacista, 4 milioni 400.000 (223.878); Pierguidi dott. Corrado, medico, 4 milioni 200.000 (224.994); Petricco Serafino, imp., 4.050.000 (188 mila 970);

Rossi Alberto, imp., 7.800.000 (788.624); Rocco Nereo, allenatore di calcio, 6.100.000 (533.814); Robolotti Gianfranco, 6 milioni (477.330); Ralza Valentino, imp., 5.300.000 (460.338); Ritter dott. Ferruccio, medico, 5.700.000 (478 mila 032); Ralza Adolfo, priv., 5.400.000 (496.344); Ramponi prof. Francesco, 5.200.000 (350 mila 592); Rusca dott. Luigi Vittorio, medico, 5.200.000 (542.000); Rondini Ottavio, insegnante, 5 milioni 100.000 (325.674); Rossignoli Ferdinando, imp. costr., 4.900.000 (345.772); Rupini Luciano, ing., 4.850.000 (292.266); de Raineri Szymary Alfredo, chimico, 4.750.000 (243.516); Risolo dott. Angelo, medico, 4.750.000 (239.384); Rossi Cesare, imp., 4.750.000 (234.936); Renzi dott. Aldo, presidente tribunale, 4 mi-

Dibattito ai Lions sui libri tavorali

La prima riunione conviviale dell'anno nuovo dei Lions Club ha visto partecipare un folto numero di soci, ai quali il presidente, dott. Marcello Modiano, ha rinnovato il più cordiale augurio.

Nella circostanza il dott. Modiano ha presentato tre nuovi soci: il prof. Renato Nicolini, libero docente di medicina legale e anatomia patologica, il prof. Bernard Quebek, direttore delle scuole per figli di stranieri e l'ing. Spartaco Bernamonti, direttore dello stabilimento Italsider di Sesto.

Infine ha preso la parola il socio dott. Paolo Zetto, direttore della Cassa Marittima Adriatica, il quale ha parlato su «La potestà legislativa della Regione in materia di diritto tavorale».

Ricordate brevemente la storia e le caratteristiche essenziali del diritto tavorale, in forza del quale i trasferimenti di proprietà immobiliare e la costituzione degli altri diritti reali avvengono solo mediante la iscrizione nei libri fondiari e non mediante il semplice contratto, raffrontata la situazione giuridica della nostra Regione con quella del Trentino-Alto Adige, ha esaminato se la norma contenuta nello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, che dà alla Regione la potestà legislativa sull'impianto e tenuta dei libri fondiari sia idonea a perimetrare l'estensione della potestà legislativa della Regione in materia di diritto tavorale vigente a Trieste e Gorizia. È giunto alla conclusione negativa, sottolineando che la estensione del tavorale implica profonda modifica al Codice civile e all'ordinamento giudiziario — operate a Trieste e a Gorizia, come a Trento e a Bolzano, all'atto stesso della promulgazione della legge regionale — ed estensibili ad Udine solo mediante legge dello Stato, legge che peraltro potrebbe venire proposta dalla Regione in forza dell'art. 26 dello Statuto.

INVITO AL LADRO LA PORTA APERTA

Fulmineamente sparito l'anello da un milione

Una banale dimenticanza — quella cioè di non chiudere a chiave la porta della cucina che dà sul ballatoio di un cortile interno — è costata, giorni or ora, non meno di un milione di lire a quarantenne Laura Gastaldi, abitante al terzo piano dello stabile di viale XX Settembre 97.

Proprio il giorno di Capodanno, ingolfata da un sole quasi primaverile, la giovane donna aveva deciso di fare una passeggiata prima di mettersi a tavola. Così, intorno alle 11,30, era uscita dal suo appartamento, e, fatto un giro nel dintorno, vi rientrava verso le 13. A prima vista tutto appariva in perfetto ordine, tanto che la Gastaldi, appena dopo la colazione, si accorgeva che mancava la sua assenza, un ladro la aveva derubata di un prezioso anello, che si trovava in un portagioie, collocato sul ripiano della credenza.

L'ignoto, che evidentemente

OGGI ALL'AEROPORTO DI RONCHI BATTESIMI DELL'ARIA

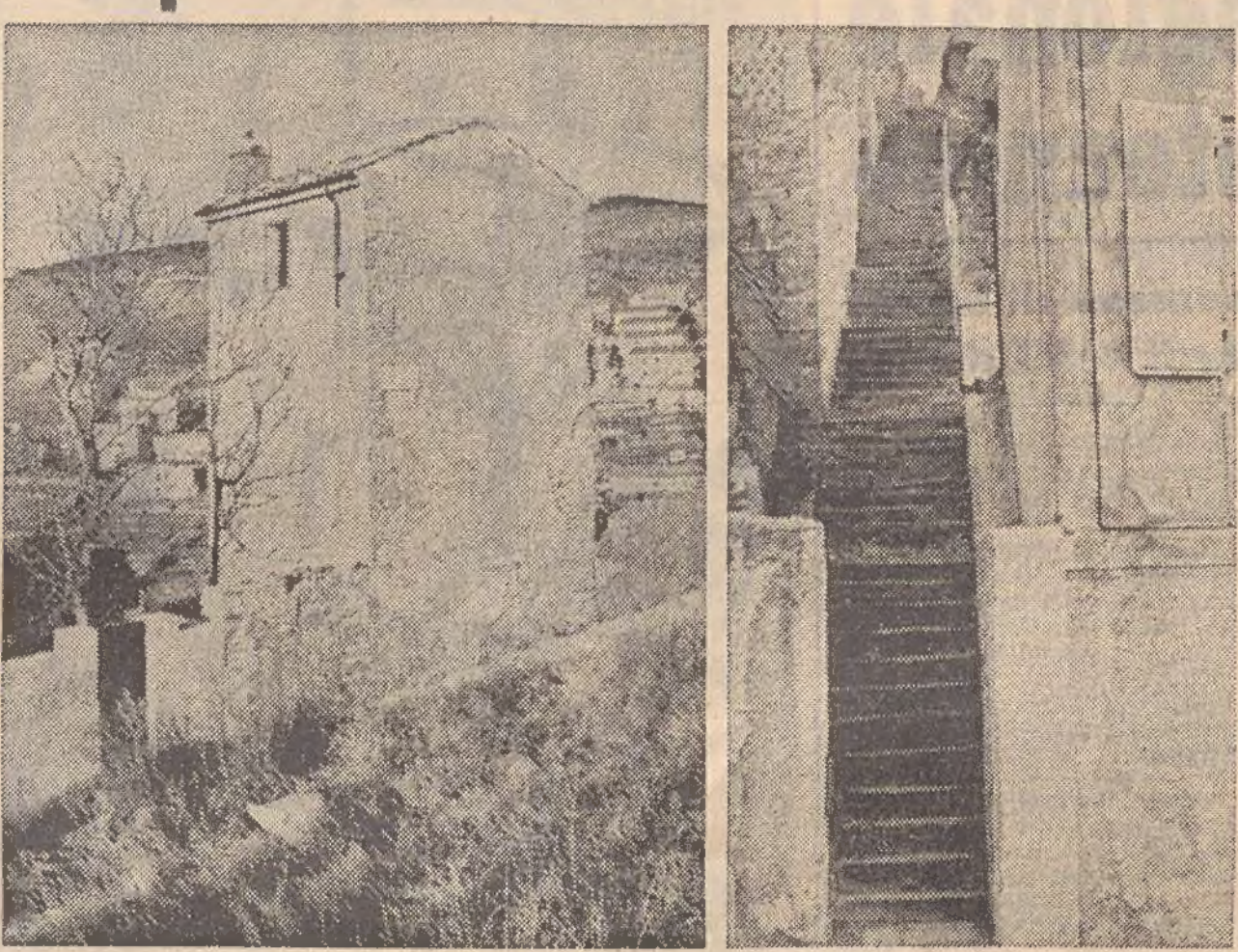
dalle ore 10 alle ore 15 LIRE 1.500

SEGNALAZIONI

Con vasta gioia ospitiamo oggi al posto d'onore queste righe inviate dal signor A. P., un anziano della Repubblica dei ragazzi, a nome dei componenti la sua benemerita comunità: «Siamo grati al lettore C. C. che con la sua lettera pubblicata tra le "Segnalazioni" del "Piccolo" ci ha offerto la possibilità di iniziare il nuovo anno con un gesto di solidarietà tra i nostri ragazzi e che verso il prossimo che si trova in difficoltà. Questa volta il "prossimo" è la vedova di viale XX Settembre alla quale l'eroe da strada, proprio nella prima notte dell'anno ha incendiato la modesta baracca che per lei era "tutto". Per questa nostra cittadina offriamo 500 lire che raccoglieremo tra i nostri ragazzi e che verseremo all'amministrazione del "Piccolo" lunedì prossimo (dobbiamo avere il tempo di avvisare i nostri "cittadini" e di avere le loro offerte). Pensiamo però che sarebbe veramente bello se il giovanotto che ha compiuto la deplorabile azione si facesse in qualche modo vivo inviando anch'egli la sua offerta in una nota in cui l'autocritica può venir meno al possibile commettere sproporzioni, ma nei giorni seguenti si deve sentire rincrescimento di ciò che è stato fatto in un momento di irresponsabilità e, se non si può tutto, almeno in parte riparare».

«Con riferimento a quanto pre-

La piccola vedetta triestina



(Giornalista)

E' un'antica torre di vedetta questo edificio sul colle di Cologna, ormai disabitato da qualche giorno. La costruzione in vero singolare per una casa di abitazione con le stanze disposte in verticale denuncia una originalità che invoglia a scrutare nel suo passato. Ancora una volta è lo studioso di fatti e vicende della nostra città, prof. Diego de Henriquez, a ricordare che la casa di Cologna altro non è che un'antica torre di vedetta che si inseriva nello schema di fortificazioni austriache alle spalle della città. Anche la scala che dal colle scende in via Commerciale non rappresenta che la via d'accesso alla torre dalla strada sottostante. Inoltre la torre di Cologna è visibilmente rappresentata in una pubblicazione dello Stato Maggiore italiano del 1895 con il piano delle fortificazioni austriache della città. Tale documento fa parte del materiale del Museo del prof. de Henriquez e fu prodotto a questi dallo studioso Edoardo Martini. E' altresì possibile che la torre possa avere assolto altre funzioni, come quella di posto di vedetta della linea doganale del Porto Franco.

Attorno alla nostra città si ritrovano i resti di circa un centinaio di opere fortificatorie risalenti ad epoche lontanissime e fino alla metà dello scorso secolo. E non è per caso che anche nelle vicende conclusive della seconda guerra mondiale proprio il colle di Cologna, una fortezza, fu teatro di una resistenza. Ad indagare con pazienza ed amore anche da edifici come questi, modesti e trascurati, la storia della nostra città riesce a far capolino.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica gite a Gima Sappada. Segueda a Tarvisio, a Pian de Corones e San Cassiano. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68-795.

La lettera del Cardinale Ciconnari trasmette infine la propria richiesta Apostolica impartita da Paolo VI alle civiche autorità e all'intera letta città di Trieste.

Per il titolare di lasciapassare il discorso come già detto è diverso. E' consentita l'importazione di un chilo di carne ogni 15 giorni; il lasciapassare consente quattro viaggi al mese, per cui la carne che si può importare in franchigia doganale, è rappresentata da 2 chili al mese.

LA TASSA DI CIRCOLAZIONE

Corsa accelerata al rinnovo del bollo

Si è notato un acceleramento nella corsa degli automobilisti ingaggiati per provvedere entro il termine stabilito al pagamento della tassa di circolazione.

Dopo la stasi dei giorni scorsi, particolarmente alla vigilia dei giorni festivi, l'afflusso dei contribuenti è andato aumentando, pur rimanendo al di sotto della media prevista per consentire un regolare svolgimento della operazione. L'Automobile Club Trieste ha predisposto infatti in via Coroneo sportelli in grado di accogliere giornalmente 1500 soci e alla Fiera sportelli per 2500 contribuenti non soci. Sono 4 mila dunque i contribuenti che nel giro di pochi minuti potrebbero provvedere al pagamento ma questa cifra non è mai stata raggiunta nei giorni scorsi; ieri, punta massima finora registrata, gli automobilisti presentatisi agli sportelli sono stati 3900.

In tutto i bolli rilasciati sono stati circa 20 mila, su 43 mila automobilisti che dovranno provvedere al rinnovo. Entro il 10 gennaio, termine stabilito per poter circolare con il bollo scaduto, dovranno rinnovare il bollo dunque ancora 23 mila automobilisti. Sono a disposizione due giornate e mezzo (venerdì 7, sabato 8 mattina e lunedì 10) per cui teoricamente si dovrebbe avere un afflusso di quasi 10 mila contribuenti nelle tre giornate non intere.

L'Automobile Club Trieste intanto ricorda che per i soci sono riservati gli uffici della sede di via del Coroneo nonché sportelli riservati alla Fiera; tutti gli altri devono presentarsi agli sportelli della Fiera. Gli orari sono i seguenti: dalle 8,30 alle 12 e dalle 16,30 alle 18 nei giorni feriali eccetto il sabato, in cui sarà osservato soltanto l'orario meridiano, dalle 8,30 alle 11,30. Domenica 9 gennaio inoltre, dalle 9,30 alle 12, funzioneranno collezioni volanti per l'esazione delle tasse presso i Comuni di Muggia e di Duino Aurisina.

«Personale» a Milano di Fulvio Monai

A Milano, da sabato prossimo al 21, esibirà nella galleria «San Fedele» Fulvio Monai. Oltre che apprezzato pittore (alla ribalta di mostre dal 1946) Fulvio Monai, è insegnante e pubblicista; collabora con noi da lunghi anni, scrive per diverse riviste e redige note d'arte per Radio Trieste. Nato a Pola, si

LE ORE DELLA CITTA'

Circolo Artigiano

Alle 10 di stamane (e non alle 16 come era stato comunicato in precedenza) si terrà nella sala di Santa Maria Maggiore di via del Collegio la festa dell'Epifania per i figli dei soci del Circolo ricreativo degli artigiani. Dopo una recita offerta dai piccoli attori della Lega Nazionale, saranno distribuiti un centinaio di pacchi dono contenenti giocattoli e dolciumi.

Preparazione al parto

La Direzione della Scuola di ostetricia comunica che sono riparte le iscrizioni al corso del Centro di preparazione psico-fisica al parto naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al rinvigilante all'Ospedale maggiore, entrata principale, domani venerdì 7 e sabato 8, dalle ore 10,30 alle 11,30.

Ballo all'ENAL-C.C.d.L.

Questa sera dalle 16 alle 19,30 è in programma un trattamento di danza nella sede dell'ENAL - CODL di via Duca d'Aosta 12.

Saldi da Faro

a prezzi eccezionali: Faro, via Carducci 23.

Ballo alla Ginnastica

Dalle 16,30 alle 20,30 consueto trattamento danzante per soci, studenti e invitati.

Piccoli artisti

Una mostra di disegni eseguiti da bambini si inaugura alle 11 di stamane nella sala verde della chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco. Espongono alunni delle scuole elementari «Carlo Suvich» e «Ferruccio Dardi» che si sono ispirati a motivi natalizi. La sicurezza del tratto, le poche linee sufficienti a inquadrare il soggetto, i colori spesso veramente indovinati rivelano una vivissima sensibilità. La mostra potrà essere visitata fino a domenica 9 gennaio dalle ore 17 alle ore 20.

Presepio parlante oggi

Oggi il «Presepio parlante» della «Repubblica dei ragazzi di Trieste», via Duca d'Aosta 10, viene aperto per il quinto pomeriggio di visite dalle 15,15 alle 18,30 (inizio «Rievocazione» finale). La Direzione, che i visitatori sono ammessi nella sala del Presepio in gruppi non superiori alle 60 persone appunto per assicurare a tutti il posto a sedere, una soddisfacente visione e audizione, si impone quindi una necessaria attesa nella sala antistante quella del «Presepio» nel interesse degli stessi visitatori, che del resto nel frattempo possono visitare le mostre all'Parco del mondo: Papa Giovanni e all'Papa pellegrino: Paolo VI, oltre a una esposizione di libri. L'ingresso è libero. Le sale sono riscaldate.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1. Tel. 28.435.

Tappeti persiani originali

finitissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Saldi da Vanita

a prezzi eccezionali. Vanità: corso Italia, 37.

Il buono sconto Boy

scade oggi, giorno della Befana. In considerazione di ciò la validità dello stesso viene prorogata a tutto domani sette gennaio. Non lasciatevi sfuggire l'occasione di acquistare l'armadio ideale per la casa moderna a prezzo ridotto presso la Efuna. Arredamenti di via Mazzini 16.

Saldi «Mode Bianca»

Mode Bianca - via S. Caterina, 7. Inizia domani la vendita del saldi di stagione: mantelli, abiti eleganti, cappelli, borsette e maglieria a prezzi eccezionali. Gentili signore visitateci!

Saldi Camiceria Moderna

con fortissimi ribassi su merce di qualità. Via Mazzini 40.

Due orchestre al «Paradiso»

(via Flavia, Riviera 20, tel. 812391). Oggi dalle 16 alle 24 — otto ore di ballo continuo — al pomeriggio due orchestre: gli individuali «Il Cardinale» e gli alternati «Golden Kisses». Oggi al pomeriggio motivi e ballo per tutti. Ricordate: l'Epifania, otto ore di ballo continuo nella sala da ballo più accogliente e bella della regione.

Danza all'ENAL

Dalle ore 16 alle ore 19,30 di oggi 6 gennaio riprenderanno i trattamenti danzanti presso l'ENAL CODL di via Duca d'Aosta 12. Sarà la rinomata orchestra «Club 5».

Pacchi dono da UPIM

L'Epifania riporta come ogni anno alla ribalta la manifestazione della Befana che è stata celebrata in tutte le città sedi di Magazzini Riassortiti - UPIM con la consegna dei pacchi-dono contenenti giocattoli e dolciumi ai figli dei dipendenti fino ai 12 anni. La Presidenza della Società ha fatto pervenire un messaggio augurale in tutte le sedi in cui la simpatica tradizione della Befana si è rinnovata. In tutti i Magazzini sono distribuiti oltre 4300 pacchi-dono che hanno rallegrato i bambini nella festa a loro particolarmente dedicata.

Società scacchistica

La LXII assemblea generale ordinaria degli iscritti alla Società scacchistica triestina si terrà domenica 9 nella sede sociale del Campo di San Sabba. L'ordine del giorno comprende i seguenti punti: nomina del presidente dell'assemblea e di tre scrutatori per le elezioni; lettura e approvazione dei verbali dell'assemblea ordinaria del 31 gennaio 1965 e di quella straordinaria del 16 maggio 1965; relazione sulla attività sociale, presentazione del rendiconto economico; relazione dei revisori; preventivo economico per il 1966; elezione delle cariche sociali per il biennio 1966-67.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Date le ottime condizioni di invernatura la nostra organizzazione una gita a Lignano di Ravascione - Pista Zanolan con partenza domenica 9 gennaio 1966 alle ore 8 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seriamente in sede sociale di piazza Unità 3 dalle ore 19,30 alle 21. Telefono 35340.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - O.A.B.S.

- Domenica 9 corr. gita scialistica alla Cima Cacciatori (m. 2071). Programma dettagliato ed iscrizioni presso la segreteria sociale di piazza Unità 3. Tel. 35340.

ZERIAL - CORSO ITALIA 3

IL NEGOZIO DI TRIESTE specializzato in arredamento classico e moderno

PREVENTIVI E BOZZETTI D'ARREDAMENTO gratuiti ESCLUSIVISTA DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE

BABY' SHOP VIA SAN LAZZARO 1/3

CARROZZINE, SEGGIOLINI, BOX, SEGGIOLINI PER AUTO, MOBILETTI PER BAMBINI, MATERASSINI

Grande vendita di SCAMPOLI e SALDI

di tessuti novità inverno 1965 con sconti dal 20 al 40%

SILVIO RUSTIA VIA MAZZINI 29 - TEL. 68-738

UN PATRIMONIO SUSCETTIBILE DI FAVOREVOLI SVILUPPI

Cospicuo nell'economia regionale l'apporto del settore zootecnico

Anche nella piccola provincia di Trieste numerosi allevamenti di bovini
Produzione vendibile lorda per più di quarantadue miliardi nell'Udinese

Gli organi della Regione Friuli-Venezia Giulia, proseguendo le indagini settoriali del vasto quadro economico, si sono occupati anche dei problemi della zootecnia. In questo campo, che abbraccia gli allevamenti bovini, i prodotti lattiero-caseari, gli allevamenti minori, la situazione regionale presenta, sotto il profilo produttivo, dati molto interessanti per le tre province, ivi compresa quella di Trieste che pur appare, rispetto alle altre, in posizione sfavorevole. Tuttavia Trieste, economicamente parlando, presenta oggi una consistenza patrimoniale che per i soli bovini si aggira intorno al miliardo di lire.

E' per questo che l'Amministrazione regionale, attraverso l'apparato apposito, ha affrontato il problema nei dettagli. Un'analisi per capitoli, sia pure molto sintetica, può dare un quadro completo della situazione attuale.

Il settore degli allevamenti bovini ha risentito della guerra e dell'esodo della manodopera. Dal primo triennio del secolo ad oggi i vari censimenti indicano un rovesciamento delle posizioni tra le zone di montagna e di collina nei confronti della pianura.

Secondo il censimento del 1961, gli allevamenti della Regione sono 62.863 con 288.542 capi.

lizzazione dei prodotti anche in riferimento alle possibilità offerte dal MEC.

Le strade del Goriziano all'esame di Dulci

Il Vicepresidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti e al turismo, prof. Giuseppe Dulci, ha proseguito i suoi contatti con i responsabili delle Amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia in merito alla legge regionale relativa a provvidenze per la sistemazione e il completamento di strade di interesse turistico. Dopo i suoi contatti con le autorità preposte al settore per le province di Trieste e Udine, il prof. Dulci ha ricevuto ieri il Presidente della Provincia di Gorizia, Chentoroli, insieme con l'assessore provinciale ai lavori pubblici.

Fra le diverse proposte, sono state esaminate con particolare attenzione le richieste riguardanti la strada Rubbia-San Michele del Carso, Confine di Sileto-Udine, e Olavio-San Floriano. Parte di queste strade potranno già essere sistemate con i fondi disponibili nel bilancio del trascorso esercizio 1965. Nelle istanze relative al corrente 1966 figura al primo posto la strada Cormons-Monte Quarin.

L'Amministrazione provinciale di Gorizia si è impegnata a presentare quanto prima un piano organico definitivo per la sistemazione delle strade isotoniche di interesse turistico, rispecchiante non solo le esigenze dei Colli, ma anche la zona compresa nella fascia costiera.

Oggi, in occasione della Befana, il prof. Dulci consegnerà alle 9.30, al Portici di Chiozza, a nome della Giunta, un pacchetto ai vigili urbani. Anche a Trieste, dove il prof. Dulci, ne Amministrazione regionale provvederà oggi alla consegna di pacchi dono ai vigili urbani delle rispettive città.

Egli cadde, nell'entrare poi a Udine, appena liberata, colpito da proiettili colpiti d'arma da fuoco.

Quest'anno purtroppo alle manifestazioni celebrative non sarà più presente il cav. Oreste Lago, padre del Caduto osovano, scomparso pochi mesi or sono. Domenica, al rito che verrà officiato in Duomo, interverrà, insieme alle massime autorità di Palmanova, la madre dell'eroe.

Al dibattito sulla Resistenza nella nostra Regione che si è svolto ieri al Circolo «Morandi», si sono registrati numerosi animati interventi.

Dopo le relazioni tenute da Galliano Foggi e dal dott. Teodoro Sola hanno partecipato, fra gli altri, alla discussione Giovanni Postegga, il prof. Schiffrer, la dott. Chersavati, il prof. Montaloni e il sig. Bruck.

Animali al servizio delle nostre mense

I problemi della selezione e dei controlli sanitari, nonché quello generale dei costi di produzione, sono molto sensibili in questa ripartizione frazionata degli allevamenti. Esiste ancora il particolare problema degli allevamenti di montagna che pensano oltre al frazionamento, anche l'aspettativa dei terreni, la distanza degli appezzamenti dai centri aziendali e la deficienza di vie mezzi di comunicazione.

Il valore della produzione lorda vendibile nel settore, ripartito per province, pone la provincia di Udine, con 42.135 milioni di lire di valore in vendita assoluta, con il 53,4 p.c., seguono, Gorizia, con 2.103 milioni (4,7 p.c.) e Trieste, con 869 milioni (1,9 p.c.).

Nel valori totali delle produzioni agricole, zootecniche e forestali delle province, la zootecnia rappresenta il 54,7 p.c. a Udine, il 30 p.c. a Gorizia ed il 50,8 p.c. a Trieste.

mento oltre 3 miliardi di lire con il concorso dello Stato).

L'intervento per gli allevamenti bovini dovrebbe articolarsi in due settori fondamentali: attività selettiva e attività di risanamento. Il primo capitolo prevede l'intensificazione del controllo, oggi carente, anche attraverso le organizzazioni periferiche degli allevatori in modo da migliorare l'alimentazione, le tecniche di allevamento e la genetica, soprattutto per le due razze bruno-alpina e pezzata-rossa friulana. Il secondo capitolo — quello del risanamento — prevede un miglioramento dei controlli igienico-sanitari e l'abbattimento dei capi infetti. Questi capi vengono valutati in provincia di Udine e a Pordenone per l'8 p.c. (19 p.c. negli allevamenti dove il risanamento è in atto); a Gorizia 4 p.c. (risanamento in atto in tutta la provincia); a Trieste 10 p.c.

Per gli allevamenti minori per i suini, le indicazioni suggeriscono di impostare, tra l'altro, l'attività selettiva del suino nero friulano che potrà avere importanza per produzione del prosciutto di San Daniele; per la pollicoltura, la continuazione dell'attività selettiva per gli allevamenti rurali e potenziamento delle attrezzature razionali; per gli equini, la continuazione del programma di selezione del cavallo agricolo; per la bacchicoltura, l'ammendamento degli incolti e dei vigneti di gelso e meccanizzazione degli allevamenti.

Per il miglioramento del settore lattiero-caseario, le proposte sono di carattere pratico e scientifico. Tra le prime rientra l'istituzione di un centro di ricerca tecnica per il trattamento del latte da consumo e per la produzione del formaggio e del burro, nonché contributi per la concentrazione e la razionalizzazione delle produzioni. La parte di studio dovrebbe comprendere l'elaborazione di un piano regionale per le centrali di trattamento del latte alimentare, per progetti tipo (con relativi piani economici), di latterie di due o tre dimensioni, per la commercializzazione.

Rito in memoria di Vinicio Lago

L'anniversario del sacrificio di Vinicio Lago verrà celebrato domenica a Palmanova con una funzione religiosa che sarà tenuta, come ogni anno, nella chiesa di S. Maria della Pace. L'Amministrazione regionale provvederà oggi alla consegna di pacchi dono ai vigili urbani delle rispettive città.

Negli allevamenti minori, la moderna pollicoltura ha avuto un notevole incremento, ma gli allevamenti risultano enormemente frazionati: 1,2 milioni 490 mila capi sono suddivisi in 116 mila aziende. Gli allevatori industriali intensivi hanno una produzione annua di 3 milioni 670 mila capi; quelli per la produzione di uova da consumo sono 117 ed hanno una media di 2.500 uova; quelli per la produzione di uova da incubare sono 81 con un carico medio di 700 galline. Nel pollaio, la produzione media di uova è di 119 all'anno per capo, pari al 60 p.c. della produzione intensiva nazionale che è di circa 180 uova.

La produzione regionale totale è di 322 milioni di uova da consumo, 8 milioni di uova da incubare e 106 mila quintali di carne, pari ad una produzione lorda di circa 8 miliardi. Anche in questo settore la provincia di Udine è in netta prevalenza. Gli altri allevamenti avicoli e di cortile, che sono soprattutto rurali, hanno la seguente consistenza: faraone 107 mila, tacchini 33, anatre 83, oche 22,5, piccioni 23,5, conigli 1.054.

La consistenza del patrimonio suino è di 109.350 capi, su cui si calcolano 60 mila suini. L'allevamento ovino e caprino ha subito una fortissima riduzione: le statistiche ufficiali facevano ascendere nel 1951 la consistenza a 52.580; secondo il censimento 1961 se ne avevano appena 11.320. L'allevamento equino aveva nel 1961 una consistenza di 22.200 capi, di cui 15.200 cavalli, 6 mila asini e mille muli.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

dei loro impianti, per la manutenzione delle attrezzature, per la commercializzazione).

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

dei loro impianti, per la manutenzione delle attrezzature, per la commercializzazione).

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento

La produzione di latte viene così ripartita: 16,7 p.c. all'allevamento, 34 p.c. al consumo e 50,3 p.c. alla trasformazione in burro e formaggio. La produzione casearia è concentrata in provincia di Udine che ha segnato un notevole incremento: per il formaggio passando dal 59 con 120.287 quintali al 1963 con 169.443; per il burro da 19.925 a 23.974.

Le prospettive di sviluppo, e soprattutto la possibilità di intervento, nei settori che richiedono maggiore urgenza di investimenti, da parte della amministrazione regionale sono molteplici. Un calcolo di larga massa sulle necessità della zootecnia prevede che queste potrebbero essere risolte con un investimento di poco più di un miliardo, ovviamente frazionato negli anni. Nel settore lattiero-caseario un notevole miglioramento potrebbe venire da investimenti che possono essere previsti in 2 miliardi in cinque anni (da rilevare che dal 1955 al 1962 le latterie friulane hanno speso per l'ammortamento



«La giostra», olio di Elettra Metallino, premio-acquisto dell'Ente Regione, esposto alla Mostra d'arte di palazzo Costanzi

MOSTRE D'ARTE

Panoramica conclusiva sulla rassegna sindacale

Continuiamo, concludendo, il rapido giro alla Mostra sindacale di palazzo Costanzi, iniziata nella precedente edizione del nostro giornale.

Claudio Moretti, che è grafico per vocazione, appare avvantaggiato dall'obbligo della prestazione pittorica; Silva, fonda scampata sulla tela un mostro straordinario e favolosamente colorato che sembra nato non dalla selva reale, che è dipinta sullo sfondo, ma dai recessi inconsci dell'animo, in una pronuncia estremamente sincera del surrealismo. Trojani ha maturato le mille e mille finzioni dell'informale, fino a quasi distaccarsi in una luce d'incantesimo surreale. Druz suggerisce sul «Carrozone» quella casta e intensa musicalità degli spazi che raggiunge una verità metafisica senza cedere alle lusinghe della finzione. La Fantini, in «Cra di punta», configura la varietà di una narrazione autenticamente sincera, attraverso le finzioni della sua ritrattistica morale prima che fisica.

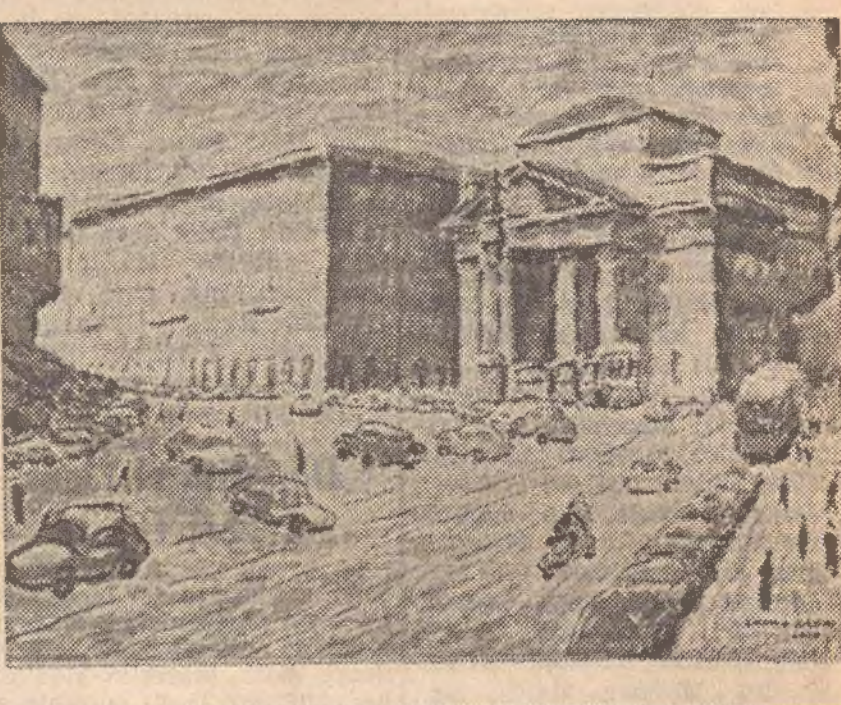
Veniamo ora al gruppo «Raccontando». Della Reina e di Periz abbiamo già parlato. Severo impegno critico richiederebbe l'opera di Lilian Carai, giunta alla conseguenza logica di un costruttivismo che permuta l'ambiguità dei significati delle molteplici presenze ottiche (specchio non riflettente del fondo; strutture architettoniche lignee accampate sul vuoto nella parte anteriore; colore fuso alle strutture e invertito nella scansione degli spazi) fino a concludere nell'unicità nell'irrealtà, dell'oggetto la sostanza dialettica, portatrice tuttavia ancora di risultanze poetiche.

Del pari efficace ci sembra l'intervento di Enzo Cagno, presente qui con un'opera fra le più suggestive e certamente la più seria nella sua carriera di artista. Lo spazio fisico e pittorico viene condizionato da una strutturazione ontologica della realtà, tanto da travalicare con leggero battito il terreno rappresentativo che egli stesso pone, quasi programmatico, dell'opera che è invece preordinato disegno logico della visione.

Di Bruno Chersica va apprezzata l'ormai collaudatissima forza inventiva, esercitata nel difficile passaggio d'una ripresa figurativa, che con voluta crudezza accentua gli scarti limitati. Di Claudio Falchi, citiamo invece il costante e progressivo approfondimento in una sfera iconica assai limitata (gli emblemi metallici accampati sulla tela che porterà frutti suoi nel futuro).

Franco Orlando ha presentato un quadro di robusta e virile articolazione postcubistica accompagnata da una pacata e solida tessitura di colore, ricco ancora di dense notazioni naturalistiche. La Levi solleva con leggeri accordi la scattante geometria delle sue navi; Rinaldo Lotta deriva la forza espressiva del segno su un testo ancora fedele ai rapporti con la realtà fisica; De Comelli ricerca con paziente sincerità l'armonia dei piani paesaggistici.

Il ritratto modellato da Teodoro Russo racconta una pacata aderenza alla statura accademica. Pacifico raddensa la melanconia di un segno nella «Tregua di Miramar». Ad Antoni va il merito di unificare l'emozione e la scrittura materica; Grassi prodiga la festosa gioia delle sue profondità cromatiche, che in un clima quasi astratto, sfiorisce con giovinezza e vorticoso fervore la libera descrizione d'una realtà tutto colore. Appena un cenno ci è consentito alla gentilezza della Mendicino, al punteggiato realismo di Bressanini, carico di risonanze quasi surreali, alla leggiadria ingenuità — così corposa e così poetica al tempo



Trieste tradizionale e operosa, in due quadri della Mostra sindacale: vivacità di «Piazza della Borsa» opera del pittore Lauro Laghi, e dinamismo del «Canilere» espresso da Rinaldo Lotta

E' IN AUMENTO IL MOVIMENTO MERCI COL BOSFORO

Con la Turchia nel M.E.C. maggiori traffici a Trieste

Ne conseguirà pure una intensificazione del servizio passeggeri: occorre però ripristinare la linea «60» della Società Adriatica

(G. P.) Secondo dati resi noti in questi giorni, nel 1964 le esportazioni turche avrebbero superato l'obiettivo prestabilito di 375 milioni di dollari, per cui il deficit della bilancia commerciale turca sarebbe sensibilmente diminuito, risultando inferiore di circa il 40 per cento rispetto all'anno precedente. A questo proposito, va osservato come il volume e la composizione merceologica dell'interscambio commerciale fra la Turchia e, in particolare, i sei Paesi del MEC si riflettano direttamente anche sulla struttura del traffico portuale di Trieste, porto che — rispetto agli altri scali adriatici e non adriatici — vanta una solida tradizione nel settore delle comunicazioni marittime.

La Turchia, che rappresenta la via di collegamento più diretta e breve fra l'area del Centro Europa.

A tale riguardo, ricordiamo come nel 1964 il porto di Trieste abbia smistato complessivamente 113.123 tonnellate di merci (di cui 88.797 allo sbarco, e 24.326 all'imbarco) provenienti o dirette al porto della Turchia; il che equivale ad un incremento del 14 per cento rispetto all'anno precedente, nel quale il volume di tali merci era ammontato a 99.059 ton.

Un'analisi, per gruppi merceologici, delle merci provenienti dalla Turchia, sbarcate al porto di Trieste nel '64, consente di stabilire la seguente graduatoria: al primo posto, i minerali di ferro, con 37.240 tonnellate; seguiti dalle nocceole (16.050 ton.); dal cotone greggio (4.669 ton.); dal tabacco greggio (4.301 ton.); dall'uva secca (2.265 ton.); seguono, con aliquote minori, le altre merci.

Tra le merci imbarcate nel nostro porto, nel 1964, con destinazione gli scali turchi, il primo posto spetta alla voce «mattoni refrattari», con

8.822 ton.; seguono le emacchinate (1.710 ton.); le effebre artificiali e filati (1.595 ton.); il filo di ferro (1.572 ton.); i lavanti in ghisa (1.373 ton.); la carta (877 ton.); le barre in ferro (707 ton.); e la esportazione caustica (659 ton.). Si tratta quasi esclusivamente di merci varie, vale a dire di quelle merci che — di norma — costituiscono il carico delle navi di linea.

Non va dimenticato, a tale proposito, che il porto di Trieste è collegato agli scali turchi mediterranei da una fitta ed efficiente rete di servizi marittimi regolari, che è preordinata a consentire il traffico degli scambi commerciali fra la Turchia e i sei Paesi del MEC, conseguente all'associazione di questo Paese alla Comunità europea, deriverà un ulteriore rafforzamento delle correnti di traffico, attraverso gli scali dell'Adriatico, in generale, e quello di Trieste, in particolare.

E' lecito altresì prevedere che anche l'interscambio turco con i Paesi non comunitari dell'Europa centro-orientale, geograficamente gravitanti sul nostro porto, subirà — parallelamente al rafforzamento dell'economia ottomana — una progressiva espansione, in merito, va ricordato come nel dicembre scorso tra i Governi austriaco e turco sia stato firmato a Vienna un accordo, in base al quale l'Austria ha concesso alla Turchia un credito a lunga scadenza, per l'ammontare di 23 milioni e 400 mila scellini, da utilizzare unicamente per l'acquisto in Austria di beni di investimento.

Anche nel movimento dei passeggeri «via mare» dovrebbe presumibilmente verificarsi, nel prossimo futuro, una non trascurabile espansione. E', a tale proposito, significativo il programma concernente lo sviluppo turistico, incluso nel primo piano quinquennale turco: in esso si prevede che nel 1967 gli introiti provenienti dal turismo straniero saliranno a 41 milioni e mezzo di dollari. A tale fine, i competenti organi governativi turchi stanno attualmente programmando varie iniziative di ampio respiro, tra le quali: la creazione di numerosi villaggi turistici; la costruzione di nuovi alberghi, ristoranti e luoghi di svago; l'intensificazione della propaganda turistica all'estero; il miglioramento dei collegamenti marittimi con la Grecia e l'Italia.

In merito a quest'ultimo punto, ricordiamo come nel piano di sviluppo predisposto dal Ministero turco per il turismo si preveda anche il progetto di un servizio regolare di traghetto fra la Turchia e Trieste, per il trasporto di turisti e delle relative automobili.

Concludendo, è indubbio che dalla graduale applicazione del trattato di associazione della Turchia alla Comunità Economica Europea deriverà un ulteriore rafforzamento della funzione di comunicazione interna di detta Comunità; per una vasta area comunitaria del Centro Europa, infatti, tale mare costituisce il collegamento più breve, oltre che con la Turchia, anche con la Grecia ed i Paesi associati del Continente africano; nonché con la Spagna, la cui richiesta di associazione al MEC è attualmente all'esame dei competenti organi comunitari.

E' pertanto auspicabile che i servizi marittimi facenti capo al nostro porto abbiano a venire ulteriormente rafforzati, sia sul piano quantitativo sia su quello qualitativo. Per quanto concerne in particolare la Turchia, è auspicabile abbia finalmente ad essere accolta la richiesta — ripetutamente avanzata dai competenti autorità, dai rappresentanti politici ed economici locali, dalla Comunità

Comitato industriale adriatico — tendente ad ottenere il ripristino dell'itinerario originario della linea «60» dell'Adriatica, sulla base di quello fissato inizialmente dalla convenzione del 1939, onde assicurare un regolare collegamento fra l'Adriatico ed i porti turchi del Mar Nero. A tale riguardo, va in modo particolare ricordato, l'ordine del giorno presentato — in sede di discussione sul bilancio della Marina mercantile, nel novembre 1960 — dal capitano Onofrio Sciolari, ordine del giorno nel quale si raccomandava, per l'appunto, la estensione ai porti turchi, e bulgari del Mar Nero, delle linee gestite dall'Adriatica.

Secondo corso per sommozzatori

Per la Sezione provinciale della Federazione italiana della pesca sportiva organizzata il secondo corso federale per lo uso degli autopeschieri.

Le lezioni si svolgeranno nella piscina coperta di Trieste. Il valore sportivo dell'iniziativa è confermato dalla presenza dell'Italia in questo settore. Tre italiani detengono il titolo mondiale di profondità con gli autopeschieri: la squadra del Sub Club di Bologna si è piazzata seconda ai mondiali di orientamento subacqueo svoltisi in Russia.

Questo sarà l'unico corso per sommozzatori di I e II grado a carattere generale che consentirà l'iscrizione all'esame previsto per la prossima primavera.

Per informazioni e per le iscrizioni gli interessati si rivolgano al sottosegretario alla segreteria della F.I.P.S., di via Fonderia 12 tutti i giorni dalle 19 alle 20.

Befana CIGNAL, L'Unione provinciale della pesca sportiva, gli iscritti che si sono presentati per il ritiro del passaporto F.I.P.S. di via Fonderia 12 tutti i giorni dalle 19 alle 20.

Befana CIGNAL, L'Unione provinciale della pesca sportiva, gli iscritti che si sono presentati per il ritiro del passaporto F.I.P.S. di via Fonderia 12 tutti i giorni dalle 19 alle 20.

Vernice di Scattareggia stasera alla Sala comunale

Da questa sera la Sala comunale d'arte ospita la mostra personale del pittore Livio Scattareggia iniziando così il calendario delle manifestazioni in programma per il 1968. La rassegna, comprendente ventidue opere eseguite nell'ultimo triennio e mai esposte a Trieste.

Livio Scattareggia, nato a Trieste nel 1904, espose dal 1950 dedicandosi al ramo del 1957, tra i primi in questa tecnica; ritorna a Trieste dopo aver allestito personali a Udine, a Pordenone e ha in preparazione una mostra di suoi lavori a Milano.

La vernice è annunciata per questa sera alle 18.30 e la mostra potrà essere visitata fino al 17 gennaio dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 in quelli festivi.

Predisposto dalle ACLI il programma annuale

Si è riunito nei giorni scorsi, in due successive riprese, il comitato regionale delle ACLI e durante il secondo incontro, svoltosi a Udine, si è sviluppato un'ampia discussione sul programma annuale delle attività, predisposto dal consiglio di presidenza regionale ed illustrato, in sede di comitato, dal presidente Emilio Del Gobbo. Quest'ultimo ha posto in rilievo l'opportunità di un più accento impegno nel campo delle attività culturali e sportive.

Pertanto le ACLI promuoveranno tutta una serie di iniziative e di manifestazioni. Il programma comprende anzitutto la «Giornata dell'apprendistato» (31 gennaio), dedicata da Giovinetti ad una discussione su quattro province, con cerimonie celebrative diverse, tutte dirette però a richiamare l'attenzione su uno degli aspetti più importanti del movimento partecipi alla disciplina sull'apprendistato. Seguirà la Giornata dell'assistenza sociale, da tenersi in una località del basso Friuli, con una manifestazione regionale. Sono inoltre previsti: un corso di aggiornamento per i collaboratori del Centro ENAP; un corso di studio sulla programmazione regionale, con particolare attenzione ai problemi dell'agricoltura; un convegno di studio per amministratori scolastici di Camp

UTILI ESPERIENZE ALLA «NASA» DOPO IL FORMIDABILE RECORD DI BORMAN E LOVELL



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo») St. Louis — Nello stabilimento della «McDonnell» i tecnici lavorano attorno alla capsula spaziale «Gemini 8» il cui lancio è stato annunciato per il prossimo mese di marzo al più tardi

Indispensabile il «comfort» per i lunghi viaggi nello spazio

Mentre si prepara per marzo il lancio della «Gemini 8», a Houston i tecnici si sforzano di assicurare agli astronauti «la loro tazza di caffè quotidiana»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 5. Alla fine di marzo partirà da Capo Kennedy la capsula spaziale «Gemini 8», che resterà in orbita per due giorni. Avrà a bordo gli astronauti Neil Armstrong, ex collaudatore del famoso aeroplano «X-15», e Ave Scott: quest'ultimo rimarrà fuori della cabina per un'intera orbita, legato alla capsula con un cordone ombelicale di una trentina di metri. «Gemini 8» compirà anche un tentativo di appuntamento spaziale con il secondo stadio di un razzo «Agena» o con un veicolo «ADTA».

Si ricorderà che fu proprio l'esplosione in volo di un «Agena», il 25 ottobre, a provocare il rinvio di un primo tentativo di appuntamento spaziale dei cosmonauti Walter Schirra e Tom Stafford («Gemini 6») con «Gemini 7». Ora l'«Agena» sta subendo un accuratissimo e lungo processo di revisione, in quanto all'«ADTA», che è un piccolo satellite,

ne è in costruzione un solo esemplare presso la fabbrica McDonnell Aircraft di St. Louis, e non si sa se potrà essere pronto per «Gemini 8»: se non lo sarà, l'«ADTA» servirà comunque da bersaglio per gli altri quattro voli «Gemini» previsti per il 1966.

Alla McDonnell sarà consegnata domani anche la capsula «Gemini 9» per un controllo finale prima del trasferimento a Capo Kennedy, dove sarà trasportata il razzo «Titan 2», costruito dalla «Martin» di Baltimora, e che porterà la capsula in orbita. Il lancio avverrà dall'ormai famosa rampa 19: è previsto, come si è detto, per la fine di marzo, ma una portavoce della «NASA» non ha escluso che possa venir anticipato, «forse anche di un mese», ha detto.

L'appuntamento con il secondo stadio dell'«Agena», o con il satellite «ADTA», avverrà con l'ausilio del radar, ma il resto delle manovre — allontanamento e riavvicinamento — sarà fatto solo con mezzi ottici, vale a dire a occhio nudo, senza l'aiuto di strumenti.

La decisione sulla data del lancio e sul bersaglio scelto verrà presa probabilmente verso la fine di gennaio o i primi di febbraio. Neil Armstrong e David (Ave) Scott continueranno ad ogni modo la loro rigorosa preparazione, che per metà consista nell'essere sottoposti a esami medici; per il resto, i due sono nelle mani dei tecnici, che forse mal come questa volta sembrano preoccupati soprattutto di concedere agli astronauti un comfort maggiore di quello goduto da chi li ha preceduti.

«Gemini 8» avrà già qualche comfort in più, ma non saranno ancora alla «tazza di caffè quotidiana» che il capo dei servizi medici del centro spaziale di Houston, dottor Charles Berry, ha non solo promesso come «promessa», ma ha definito indispensabile per i lunghi viaggi spaziali: «si tratta — ha detto il dottor Berry — di una di quelle piccole cose, che però significano moltissimo per un uomo che sta giorni e giorni nello spazio. Fra le altre piccole cose che significano moltissimo, il dottor Berry ha citato la possibilità di lavarsi, di sbarbarsi, di avere un cibo migliore.

Anche l'istituto per le case popolari di Roma ha organizzato una simpatica manifestazione che si è tenuta nel cinema «Col di Renzo», sono stati distribuiti doni della Befana ad oltre 400 bambini, figli dei funzionari, e sono state consegnate numerose medaglie d'oro-ricordo ai dipendenti che lasciano il servizio per limiti di età.

comfort sarà risolto abbastanza presto. «Naturalmente non con il volo «Gemini 8» — ha detto anche perché, tutto sommato, Armstrong e Scott non staranno nello spazio più di due giorni. «Comunque — ha concluso Berry — è stata inoppugnabilmente dimostrata la possibilità, almeno dal punto di vista puramente fisiologico, che un uomo può tranquillamente vivere per trenta giorni nello spazio, anche in condizioni di comfort relativamente cattive».

Il programma spaziale americano deve infatti registrare un grave lutto: in un incidente aereo è morto il maggior generale I. L. Branch, che ricopriva un alto incarico nel programma spaziale militare. L'aereo sul quale viaggiava è esploso un minuto prima di atterrare all'aeroporto Boeing di Seattle, nello Stato di Washington. L'aereo era un «C-38A supersuonico della Boeing», il maggior generale Branch aveva 53 anni.

U. P. I.

ANCORA MOLTO GRAVI le condizioni di Dogliotti

Torino, 5. Le condizioni del prof. Achille M. Dogliotti, che è rientrato ai suoi giorni or sono a Torino da Zurigo, dove era stato sottoposto a un intervento chirurgico al cervello, si mantengono stazionarie: lo stato di salute del celebre cardiologo torinese è sempre molto grave.

Il prof. Dogliotti si trova attualmente nella sua abitazione in via Febo, dove era stato trasportato il 30 dicembre direttamente dall'aeroporto di Caselle: egli stesso aveva voluto essere portato a casa, per iniziare il 1966 con i suoi cari.

Il paziente accusa, tra l'altro, fenomeni di paralisi al braccio sinistro e di indebolimento della vista, che sono da riferirsi all'azione esercitata sulla massa cerebrale dall'astrotomia per la quale era stato operato dal prof. Hugo Kravynbuhl, azione che provoca attenuazioni delle reazioni nervose.

AGGHIACCIANTE TRAGEDIA DELL'IRA IN UNA CITTADINA OLANDESE

Fa strage della famiglia e poi si getta in un canale

L'uomo, forse sconvolto per aver perso il lavoro, ha massacrato i due figlioletti e la moglie con un grosso martello da muratore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amsterdam, 5. Un'orrenda tragedia familiare è stata registrata oggi dalla cronaca nera olandese a Papendrecht: un uomo, esasperato per aver perduto il lavoro, ha massacrato a martellate la moglie e i suoi due figli, e si è quindi gettato in un canale anegando miseramente.

I protagonisti di questa assurda esplosione di rabbia umana erano Piet Goossens, di 40 anni, sua moglie Pauline, pure di 40 anni, e i loro due figli adolescenti, Peter, di 12 anni, e Ada, di 10. Il Goossens, che era appena stato scarcerato dopo un periodo di detenzione di quattro settimane per essersi appropriato di denaro di proprietà della ditta dove lavorava, si era recato nei giorni scorsi dai suoi antichi datori di lavoro, nella speranza di riuscire a riottenere il posto. Il posto gli venne negato.

A questo punto, anche la macchina investigativa della polizia va avanti a forza di deduzioni e ricostruzioni, dato che nessuno dei protagonisti della tragedia è in vita per poter gettare luce sui lati oscuri del fatto. Esasperato, forse, dal rifiuto di ridargli il lavoro perduto, l'uomo deve essere tornato a casa, rimuginando nella sua truce sconvolta idea di assurda vendetta contro l'umanità intera. Munizioni di un pesante martello da muratore, egli ha atteso che la moglie e i figli si recassero nella stanza da letto e lì ha quindi colto tutti insieme. Brandendo il martello, egli si è scagliato dapprima contro la moglie, che ha cercato disperatamente di coprire i figli e di disarmarlo nello stesso tempo, ma è subito crollata al suolo con il cranio sfondato dalle poderose martellate del marito.

La furia dell'uomo, ormai imbestialito e accettato da un'ira incontenibile, si è rivolta quindi verso i due fanciulli, che stretti l'uno all'altra sono caduti, forse senza neppure gemere, sotto i colpi feroce del padre.

I corpi degli sventurati, immersi in un lago di sangue, sono stati ritrovati questa mattina da alcuni agenti chiamati dai vicini di casa, messi in sospetto dall'innaturale silenzio che regnava nell'abitazione del Goossens. Dalla posizione dei cadaveri e dalle ferite e lesioni riscontrate su di essi, la polizia ha potuto ricostruire quasi fedelmente gli ultimi istanti delle vittime.

Dell'omicidio, neppure una traccia sconosciuta come se si fosse volatilizzato nell'aria. La polizia olandese veniva allora posta in allarme da un estremo all'altro del Paese. I posti di frontiera e i porti venivano controllati da speciali pattuglie della polizia.

Le ricerche del Goossens avevano termine verso il mezzogiorno, quando due barcaioli riferivano di avere notato al fondo di un canale una forma umana. I sommozzatori dei vigili del fuoco e della polizia riportavano a galla la salma dell'omicida e si poteva così completare il quadro delle indagini.

Il Goossens, dopo avere massacrato e distrutto la sua famiglia, è fuggito nella campagna, e procuratosi delle stecche di ferro del peso complessivo di 85 chilogrammi, se le è legate al corpo, lanciandosi quindi nelle gelide acque di un profondo canale: «Una volta lanciatisi in acqua — ha detto un funzionario di polizia — niente e nessuno poteva più salvarlo da quella fine».

L'inchiesta, rimasta ancora aperta soltanto per l'immissione a verbale degli ultimi particolari, verrà archiviata sotto la rubrica «omicidi-suicidi», per cui è perseguibilità, data la mancanza di perseguendo.

La tragedia, che ha funestato la cittadina di Papendrecht, altrimenti pacifica, ha suscitato una profonda emozione in tutto il Paese.

A. P.

E' MORTO G.G. NAPOLITANO il giornalista e scrittore

Roma, 5. Il giornalista e scrittore Gian Gaspare Napolitano è morto oggi all'età di 59 anni. Nato a Palermo, abitava a Roma da molto tempo. Napolitano è morto nella sua abitazione, dopo una lunga malattia, assistito dalla moglie Maria Martone e dalla figlia Giovanna.

Laureato in scienze politiche, entrò presto nel giornalismo. Inviato speciale della «Gazzetta del Popolo» nel 1929, visitò il Congo Belga, l'Africa Equatoriale francese e i Balcani; negli anni dopo il '30, viaggiò in Canada, negli USA e nel Messico, e come corrispondente di guerra, fu in Abissinia e in Spagna. Nel 1939 fu corrispondente da New York del «Messaggero», e nel 1940 inviato speciale del «Popolo di Roma». Svolse attività di corrispondente di guerra in Libia, in Albania e nei Balcani, e per la sua abilità e competenza divenne poi ufficiale di collegamento con gli alleati.

Dopo la guerra divenne collaboratore di numerosi giornali e riviste, fra i quali il «Corriere della Sera», il «Corriere Lombardo», «Europeo» e l'«Illustrazione Italiana». Per questi giornali viaggiò a lungo in Europa e nell'America latina.

Svolse anche attività nel campo cinematografico, prima della guerra collaborando alla stesura di «Passaporto Rosso» (1935), «Sentinelle di bronzo» (1937), ecc., mentre nel dopoguerra si dedicò più particolarmente a sceneggiature e documentari, realizzando come regista il film «Maga verde» (1953) e «Tum-Tum Mayumbe» (1955).

Autore di alcune opere teatrali, scrisse numerosi libri, nei quali trasfuse la sua grande esperienza di inviato: «Scoperta dell'America nel 1492», «Il mondo del mondo nel 1933» e «Mariposa nel 1950».

ESPERIMENTI IN 3D alla televisione russa

Mosca, 5. Elettrotecnici di Leningrado stanno effettuando esperimenti di un televisore che da allo spettatore l'impressione di osservare immagini tridimensionali.

Dietro lo schermo rettangolare, come riferisce la «Tass» — è sistemato un apparecchio che con rapidissimi spostamenti, impercettibili all'occhio, crea la sovrapposizione ottica di varie immagini, in modo da dare l'impressione che gli oggetti mostrati siano posti a distanze diverse dallo spettatore.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA P.I. PER IL '66-67

Contenere il costo dei libri scolastici

Agli alunni dovrà essere consentito l'uso di dizionari e testi di edizione diversa da quella adottata - I criteri di scelta

Roma, 5.

Il Ministero della P. I. on. Gui ha diramato ai Provveditori agli Studi la circolare per l'adozione dei libri di testo nelle scuole secondarie e I e II grado per l'anno scolastico 1966-67. La circolare raccomanda che il costo globale delle adozioni sia contenuto quanto più possibile; pertanto, si precisa, dovrà essere evitata l'adozione di testi che, giudicati di pari valore scientifico, siano più costosi.

La circolare afferma poi che «per non aggravare l'onere finanziario delle famiglie, deve essere consentito l'uso di dizionari o di vocabolari e di testi classici di edizione diversa da quella adottata, di cui gli alunni siano già in possesso, sempreché, per i testi classici si tratti di edizioni scolastiche contenenti le parti che saranno oggetto di studio».

La scelta dei testi — prescrive ancora la circolare — ha valore per tutta la durata del corso per il quale sono proposti e non è soggetta a mutamenti prima che si termini il ciclo. Nel caso eccezionale nei quali, per gravi ragioni di carattere pedagogico e didattico, sia necessario sostituire i testi durante il ciclo, la sostituzione dovrà essere giustificata con esaurienti e precise motivazioni da inserire a verbale. Deve essere, comunque, evitata l'adozione di manuali in più volumi se l'intera opera non è stata pubblicata.

Per quanto riguarda i criteri da seguire per la scelta dei libri di testo, la circolare del Ministro Gui sottolinea la necessità che i capi di istituto si rendano conto dei criteri seguiti nella preparazione delle proposte da parte dei docenti e che personalmente presiedano la seduta conclusiva del collegio, assicurandosi che gli atti relativi siano compilati con scrupolo esattezza.

Preliminarmente il capo dell'istituto promuoverà l'ingresso dei professori della stessa materia e di materie affini predefinite da ampi esami individuali dei libri di saggio, depositati presso la presidenza a disposizione degli insegnanti interessati. Tali intese preliminari hanno lo scopo principale di consentire un esame comparativo dei testi esaminati individualmente dai docenti.

Le deliberazioni sulle proposte di adozione per ciascuna materia — conclude la circolare — verranno prese dal Collegio dei professori, che si riunirà a questo scopo nel periodo dal 10 al 20 maggio e dalla riunione del quale sarà invitato a partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante dei genitori degli alunni.

LA «BEFANA» AI FIGLI DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Roma, 5.

Befana anticipata oggi per i figli dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, on. Carlo Russo, è intervenuto stamane alla distribuzione dei doni della Befana ai figli dei dipendenti del suo Dicastero. La cerimonia si è svolta al Circo Orfei gremito in ogni ordine di posti.

Il Sottosegretario agli Interni on. Mazza, accompagnato dal capo della polizia Prefetto Vicari, è intervenuto alla cerimonia svoltasi all'Auditorium

di via della Conciliazione per la consegna dei pacchi-dono ai figli dei dipendenti dell'Amministrazione della P. S. in servizio nella capitale.

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giacomo Mancini ha consegnato i pacchi dono della Befana ai figli dei dipendenti del Ministero, nel corso di una cerimonia svoltasi in un teatro cittadino. Altri pacchi sono stati distribuiti in tutta Italia laddove esistono uffici del Ministero. Inoltre, durante la cerimonia romana, sono stati sorteggiati tra il personale degli uffici della capitale vari premi, consistenti in elettrodomestici e oggetti di uso casalingo.

La «Befana» per 1.400 bambini figli di dipendenti del Ministero dell'Agricoltura è stata distribuita stamane in un teatro cittadino dal Ministro Ferrari Aggradi.

Analoga manifestazione si è svolta alla presenza del Ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale, nella sala di un cinema del quartiere Trionfale, per la

consegna della «Befana» ai figli degli agenti di custodia: sono stati distribuiti giocattoli e altri cinquecento bambini, e sono stati estratti doni a sorte.

Un'altra distribuzione di doni si è svolta nel «Supercinema»: sono stati dati ai figli dei dipendenti della direzione generale e degli uffici provinciali romani dell'ENPAS. Alla manifestazione erano presenti il presidente dell'Istituto Ferri, analoghe manifestazioni si sono svolte in tutte le sedi periferiche dell'ENPAS, dove direttori e funzionari dell'Istituto hanno consegnato doni agli assistiti degenti negli ospedali e nelle case di cura.

Anche l'Istituto per le case popolari di Roma ha organizzato una simpatica manifestazione che si è tenuta nel cinema «Col di Renzo», sono stati distribuiti doni della Befana ad oltre 400 bambini, figli dei funzionari, e sono state consegnate numerose medaglie d'oro-ricordo ai dipendenti che lasciano il servizio per limiti di età.

«Gemini 8» avrà già qualche comfort in più, ma non saranno ancora alla «tazza di caffè quotidiana» che il capo dei servizi medici del centro spaziale di Houston, dottor Charles Berry, ha non solo promesso come «promessa», ma ha definito indispensabile per i lunghi viaggi spaziali: «si tratta — ha detto il dottor Berry — di una di quelle piccole cose, che però significano moltissimo per un uomo che sta giorni e giorni nello spazio. Fra le altre piccole cose che significano moltissimo, il dottor Berry ha citato la possibilità di lavarsi, di sbarbarsi, di avere un cibo migliore.

Anche l'istituto per le case popolari di Roma ha organizzato una simpatica manifestazione che si è tenuta nel cinema «Col di Renzo», sono stati distribuiti doni della Befana ad oltre 400 bambini, figli dei funzionari, e sono state consegnate numerose medaglie d'oro-ricordo ai dipendenti che lasciano il servizio per limiti di età.

Anche l'istituto per le case popolari di Roma ha organizzato una simpatica manifestazione che si è tenuta nel cinema «Col di Renzo», sono stati distribuiti doni della Befana ad oltre 400 bambini, figli dei funzionari, e sono state consegnate numerose medaglie d'oro-ricordo ai dipendenti che lasciano il servizio per limiti di età.

Mosca, 5.

Terenti e Vladimir Ivanov, rispettivamente padre e figlio, sono stati condannati nei giorni scorsi alla pena che meritavano: nel darne notizia oggi, e senza precisare il luogo dove si è svolto il processo e l'entità della pena comminata ai due, la «Stella Rossa», organo ufficiale del Ministero della Difesa dell'URSS, rievoca la vicenda davvero singolare dei due.

La loro storia era stata conosciuta a Mosca vari mesi fa, al momento della loro cattura, che aveva posto fine a oltre trenta anni di latitanza e aveva richiesto l'organizzazione di un'importante operazione di polizia, con l'impiego di elicotteri e di altri mezzi modernissimi e il rastrellamento di ben 17 mila ettari di foresta.

Terenti e Vladimir Ivanov erano stati contattati di un villaggio della regione di Velikie Luki (fra Novgorod e Pskov, nella Russia settentrionale). Durante l'occupazione tedesca, il padre si era compromesso collaborando con i tedeschi, dai quali venne nominato sindaco del villaggio.

Dopo la liberazione della zona, avvenuta nel 1942, i due decisero di scomparire, il padre per sfuggire alla punizione, il figlio per non essere chiamato alle armi. Così entrambi si nascondono nel cuore delle foreste di Pskov, lontano da ogni sentiero e villaggio. Di giorno dormono, giocano a carte fra di loro, mangiano; di notte, armati di fucile, escono dalla loro tana per trovare di alimentari e pestirsi: aggrediscono i passanti, saccheggiano case, rubano bestie.

Una notte incontrano un altro disertore, Vassili Zhavoronkov, che entra a far parte della piccola banda; ma quando Zhavoronkov decide di costituirsi, gli Ivanov lo uccidono.

I disertori non rubavano soltanto viveri, continua la «Stella Rossa».

la rossa», se al momento della loro cattura sono stati trovati nel loro nascondiglio: 132 pelli di pecora, 532 chili di segale, 126 chili di frumento, 75 chili di miele, 100 chili di carne e di lardo, più un impianto per distillare il «samogon» (una vodka fatta in casa).

Gli Ivanov hanno terrorizzato per molti anni la popolazione del contado, giovanandosi anche di una cordina di omertà nei loro riguardi. Per questo, le autorità fino a un certo punto non furono informate della situazione e non si resero conto della portata dell'impresa dei banditi. In ventidue anni di vita nella foresta, questi, d'altra parte, si erano ben organizzati: avevano più di un nascondiglio, sempre ben attrezzato, avevano i loro sentieri segreti, che permettevano loro di sfuggire alle ricerche. Il loro quartier generale era diventata una costruzione confortevole, con esaltato.

Il pacco contenente i giocattoli è stato spedito dal piccolo Josip Guszak, di quattro anni, abitante a Zagabria, il quale ha accompagnato i suoi doni con la seguente lettera: «Salute, mio piccolo sconosciuto amico. Un pallone mi ha portato la lettera che aveva scritto tua madre e che è arrivata a Dugo, dove abito, non lontano da Zagabria, il 25 dicembre 1955. Mi sono fatto

leggere la lettera, mio piccolo amico, e sono lieto di poterti accontentare. Anch'io sono piccolo e ti scrivo aiutato da mia zia, come tu ti sei fatto aiutare da tua madre. Io desidero inviarti i migliori auguri di Buon Natale e Buon Anno. Abbracci, Josip Guszak».

Il piccolo Diego aveva lanciato il palloncino dieci giorni prima di Natale. Sua mamma, la signora Alba, commossa, assieme al marito della gradita sorpresa, risponderà quanto prima al piccolo Josip per ringraziarlo a nome del suo bambino del pensiero gentile.

Milano, 5.

Dopo aver lanciato un palloncino rosso, al quale aveva affidato un messaggio a Gesh Barmine, il piccolo Diego Biero, di 2 anni, abitante a Milano in viale Sarca, ha ricevuto i doni desiderati: un camcioncino, un paio di scarpe e una stecca di cioccolatino.

Il pacco contenente i giocattoli è stato spedito dal piccolo Josip Guszak, di quattro anni, abitante a Zagabria, il quale ha accompagnato i suoi doni con la seguente lettera: «Salute, mio piccolo sconosciuto amico. Un pallone mi ha portato la lettera che aveva scritto tua madre e che è arrivata a Dugo, dove abito, non lontano da Zagabria, il 25 dicembre 1955. Mi sono fatto

la vigilia di Capodanno, numerosi abitanti di Slavonka Pozega avevano acquistato nelle farmacie notevoli quantità di alcool per preparare per proprio conto liquori, dato l'aumento del prezzo del vino e delle altre bevande alcoliche, entrato in vigore negli ultimi giorni di dicembre.

Le autorità locali e l'Ispettorato della sanità hanno ora vietato la vendita dell'alcool puro nelle farmacie e hanno aperto un'inchiesta.

Il tragico errore di spedizione UNDICI MORTI IN CROAZIA avvelenati da alcool metilico

Belgrado, 5. Undici persone sono morte e altre versano in pericolo di vita all'ospedale per avvelenamento da alcool metilico a Slavonka Pozega, in Croazia.

Per un tragico errore, nelle farmacie della cittadina era in vendita il pericoloso alcool metilico in luogo dell'alcool etilico, che si adopera per preparare alcuni liquori.

Il tragico errore è avvenuto presso il complesso alcolico industriale di Donji Miholjac, nella Croazia settentrionale, che aveva ricevuto, nello stesso tempo, la commessa delle farmacie di Slavonka Pozega (una dam-

la rossa», se al momento della loro cattura sono stati trovati nel loro nascondiglio: 132 pelli di pecora, 532 chili di segale, 126 chili di frumento, 75 chili di miele, 100 chili di carne e di lardo, più un impianto per distillare il «samogon» (una vodka fatta in casa).

Gli Ivanov hanno terrorizzato per molti anni la popolazione del contado, giovanandosi anche di una cordina di omertà nei loro riguardi. Per questo, le autorità fino a un certo punto non furono informate della situazione e non si resero conto della portata dell'impresa dei banditi. In ventidue anni di vita nella foresta, questi, d'altra parte, si erano ben organizzati: avevano più di un nascondiglio, sempre ben attrezzato, avevano i loro sentieri segreti, che permettevano loro di sfuggire alle ricerche. Il loro quartier generale era diventata una costruzione confortevole, con esaltato.

Il pacco contenente i giocattoli è stato spedito dal piccolo Josip Guszak, di quattro anni, abitante a Zagabria, il quale ha accompagnato i suoi doni con la seguente lettera: «Salute, mio piccolo sconosciuto amico. Un pallone mi ha portato la lettera che aveva scritto tua madre e che è arrivata a Dugo, dove abito, non lontano da Zagabria, il 25 dicembre 1955. Mi sono fatto

leggere la lettera, mio piccolo amico, e sono lieto di poterti accontentare. Anch'io sono piccolo e ti scrivo aiutato da mia zia, come tu ti sei fatto aiutare da tua madre. Io desidero inviarti i migliori auguri di Buon Natale e Buon Anno. Abbracci, Josip Guszak».

Il piccolo Diego aveva lanciato il palloncino dieci giorni prima di Natale. Sua mamma, la signora Alba, commossa, assieme al marito della gradita sorpresa, risponderà quanto prima al piccolo Josip per ringraziarlo a nome del suo bambino del pensiero gentile.

Milano, 5.

Dopo aver lanciato un palloncino rosso, al quale aveva affidato un messaggio a Gesh Barmine, il piccolo Diego Biero, di 2 anni, abitante a Milano in viale Sarca, ha ricevuto i doni desiderati: un camcioncino, un paio di scarpe e una stecca di cioccolatino.

Il pacco contenente i giocattoli è stato spedito dal piccolo Josip Guszak, di quattro anni, abitante a Zagabria, il quale ha accompagnato i suoi doni con la seguente lettera: «Salute, mio piccolo sconosciuto amico. Un pallone mi ha portato la lettera che aveva scritto tua madre e che è arrivata a Dugo, dove abito, non lontano da Zagabria, il 25 dicembre 1955. Mi sono fatto

la vigilia di Capodanno, numerosi abitanti di Slavonka Pozega avevano acquistato nelle farmacie notevoli quantità di alcool per preparare per proprio conto liquori, dato l'aumento del prezzo del vino e delle altre bevande alcoliche, entrato in vigore negli ultimi giorni di dicembre.

Le autorità locali e l'Ispettorato della sanità hanno ora vietato la vendita dell'alcool puro nelle farmacie e hanno aperto un'inchiesta.

Il tragico errore di spedizione UNDICI MORTI IN CROAZIA avvelenati da alcool metilico

Belgrado, 5. Undici persone sono morte e altre versano in pericolo di vita all'ospedale per avvelenamento da alcool metilico a Slavonka Pozega, in Croazia.

Per un tragico errore, nelle farmacie della cittadina era in vendita il pericoloso alcool metilico in luogo dell'alcool etilico, che si adopera per preparare alcuni liquori.

Il tragico errore è avvenuto presso il complesso alcolico industriale di Donji Miholjac, nella Croazia settentrionale, che aveva ricevuto, nello stesso tempo, la commessa delle farmacie di Slavonka Pozega (una dam-

la rossa», se al momento della loro cattura sono stati trovati nel loro nascondiglio: 132 pelli di pecora, 532 chili di segale, 126 chili di frumento, 75 chili di miele, 100 chili di carne e di lardo, più un impianto per distillare il «samogon» (una vodka fatta in casa).

Gli Ivanov hanno terrorizzato per molti anni la popolazione del contado, giovanandosi anche di una cordina di omertà nei loro riguardi. Per questo, le autorità fino a un certo punto non furono informate della situazione e non si resero conto della portata dell'impresa dei banditi. In ventidue anni di vita nella foresta, questi, d'altra parte, si erano ben organizzati: avevano più di un nascondiglio, sempre ben attrezzato, avevano i loro sentieri segreti, che permettevano loro di sfuggire alle ricerche. Il loro quartier generale era diventata una costruzione confortevole, con esaltato.

Il pacco contenente i giocattoli è stato spedito dal piccolo Josip Guszak, di quattro anni, abitante a Zagabria, il quale ha accompagnato i suoi doni con la seguente lettera: «Salute, mio piccolo sconosciuto amico. Un pallone mi ha portato la lettera che aveva scritto tua madre e che è arrivata a Dugo, dove abito, non lontano da Zagabria, il 25 dicembre 1955. Mi sono fatto

leggere la lettera, mio piccolo amico, e sono lieto di poterti accontentare. Anch'io sono piccolo e ti scrivo aiutato da mia zia, come tu ti sei fatto aiutare da tua madre. Io desidero inviarti i migliori auguri di Buon Natale e Buon Anno. Abbracci, Josip Guszak».

Il piccolo Diego aveva lanciato il palloncino dieci giorni prima di Natale. Sua mamma, la signora Alba, commossa, assieme al marito della gradita sorpresa, risponderà quanto prima al piccolo Josip per ringraziarlo a nome del suo bambino del pensiero gentile.

Milano, 5.

Dopo aver lanciato un palloncino rosso, al quale aveva affidato un messaggio a Gesh Barmine, il piccolo Diego Biero, di 2 anni, abitante a Milano in viale Sarca, ha ricevuto i doni desiderati: un camcioncino, un paio di scarpe e una stecca di cioccolatino.

Il pacco contenente i giocattoli è stato spedito dal piccolo Josip Guszak, di quattro anni, abitante a Zagabria, il quale ha accompagnato i suoi doni con la seguente lettera: «Salute, mio piccolo sconosciuto amico. Un pallone mi ha portato la lettera che aveva scritto tua madre e che è arrivata a Dugo, dove abito, non lontano da Zagabria, il 25 dicembre 1955. Mi sono fatto

la vigilia di Capodanno, numerosi abitanti di Slavonka Pozega avevano acquistato nelle farmacie notevoli quantità di alcool per preparare per proprio conto liquori, dato l'aumento del prezzo del vino e delle altre bevande alcoliche, entrato in vigore negli ultimi giorni di dicembre.

Le autorità locali e l'Ispettorato della sanità hanno ora vietato la vendita dell'alcool puro nelle farmacie e hanno aperto un'inchiesta.

Il tragico errore di spedizione UNDICI MORTI IN CROAZIA avvelenati da alcool metilico

Belgrado, 5. Undici persone sono morte e altre versano in pericolo di vita all'ospedale per avvelenamento da alcool metilico a Slavonka Pozega, in Croazia.

Per un tragico errore, nelle farmacie della cittadina era in vendita il pericoloso alcool metilico in luogo dell'alcool etilico, che si adopera per preparare alcuni liquori.

Il tragico errore è avvenuto presso il complesso alcolico industriale di Donji Miholjac, nella Croazia settentrionale, che aveva ricevuto, nello stesso tempo, la commessa delle farmacie di Slavonka Pozega (una dam-



Londra — Una suggestiva ricostruzione del porto della vecchia Amsterdam, con le caratteristiche case dei mercanti edificate sull'acqua, costituisce un motivo di richiamo dell'esposizione nautica che si è aperta nella Earls Court della capitale britannica

PHILIPS

RADIO ■ TV ■ ELETTRODOMESTICI

presso

RADIO CHICCO

nei negozi di

VIA IMBRIANI N. 11 — TELEF. 93838

VIA S. LAZZARO N. 8 — TELEF. 23170

A PREZZI VANTAGGIOSI

ASSISTENZA ACCURATA

CON I PATTINI NELLA 5th AVENUE



New York — Nella famosa Fifth Avenue, due ragazze dimostrano di avere risolto il problema posto dallo sciopero dei trasporti pubblici mettendosi ai piedi dei pattini a rotelle

«GIALLO ALLA SIMENON» ATTORNO A UN'EREDITA' CONTESTATA

Autopsia incerta sulla salma del fratello di «Mamma Rosa»

Molti dubbi sollevati dal decesso dell'anziano degente in una clinica romana pochi giorni prima del suo interrogatorio da parte di un giudice di Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Un testamento impugnato dagli aspiranti eredi rimasti a bocca asciutta, la morte di un parente beneficiario avvenuta in una clinica privata a pochi giorni dal suo interrogatorio da parte della magistratura, una autopsia dell'esito ancora incerto: questi i classici ingredienti del giallo alla Simenon che sta appassionando i cronisti di «Mamma Rosa».

L'eredità di cui si parla è quella di «Mamma Rosa», il morto è Guglielmo Moscatelli, uno dei fratelli della scomparsa. L'autopsia eseguita sulla sua salma non contribuisce a eliminare le perplessità; anzi, il primo rapporto stilato dal professor Carella non esclude l'eventualità che la morte non debba

attribuirsi a cause naturali. Dall'esame autopsico — si legge nel rapporto — non si può escludere che la morte del Moscatelli sia avvenuta per avvelenamento acuto o lento, il cui esito sarà reso noto alla Procura della Repubblica di Velletri non appena possibile, comunque non prima di venti giorni.

A parte i vizi sintattici del referto, dunque soltanto fra settimane s'avrà una risposta sicura. Ma intanto l'avvelenamento, come causa della morte del fratello di «Mamma Rosa», è più che ipotizzato.

I medici legali hanno spiegato che, data l'età del morto (75 anni), si possono riscontrare a prima vista in certi organi i segni di un'intossicazione, che è prematura dire se sia acuta o

cronica. Essi hanno chiesto le cartelle cliniche del malato per poter stabilire un quadro completo delle sue condizioni, che aiuti a chiarire le vere cause del decesso.

All'origine della vicenda, come si è detto, vi è la grossa eredità lasciata da «Mamma Rosa», morta improvvisamente due anni addietro. Erede di una cospicua parte del patrimonio era il Guglielmo Moscatelli; e la sua morte ha rimesso in discussione l'assegnazione del patrimonio, sul quale avanzano rivendicazioni anche alcune amiche e collaboratrici di «Mamma Rosa». E' stato Ugo Moscatelli, il quale ha 67 anni, a manifestare i primi dubbi sulla morte del fratello Guglielmo e a chiedere l'autopsia della salma.

Due mesi dopo la morte di «Mamma Rosa», Ugo Moscatelli esibì al Tribunale di Pisa un testamento olografo, con il quale la sorella destinava tutti i suoi beni alla nipote Gabriella, figlia di Ugo. Guglielmo impugnò il testamento e altrettanto fecero l'altra sorella Desdemona, nonché i figli di un altro fratello già morto. Il Tribunale si pronunciò per l'autenticità del testamento. Ma intanto Guglielmo Moscatelli aveva ceduto i propri diritti a un'anziana signorina, che si occupava di lui. Ugo intendeva un giudizio contro l'operazione fatta dal fratello, nell'interesse della figlia Gabriella, e chiese che Guglielmo fosse interdetto come incapace di intendere e volere.

Il giudice milanese (Ugo abita a Milano) stabilì di ascoltare Guglielmo Moscatelli appunto per accertarne le condizioni mentali; ma, essendo il Moscatelli ricoverato nella clinica delle Frattocchie, impossibilitato a muoversi, restò stabilito che il 7 gennaio (cioè dopodomani) il giudice sarebbe venuto a Roma per interrogare l'infermo.

Senonché l'infermo è morto il 3 di gennaio. Ugo non ha creduto alla morte per cause naturali, di qui l'autopsia.

Intanto i carabinieri indagano, mentre corrono molte voci e si avanzano numerose ipotesi. Da qualche parte — la voce non è controllabile, ma la riferiamo a puro titolo di cronaca — si dice che Guglielmo Moscatelli abbia ricevuto, poco prima di morire, un pacchetto. Non lo si sa. Avrebbe potuto contenere del veleno? Nessuno può dirlo, e tuttavia l'ipotesi di un'avvelenamento risulterebbe inspiegabile con gli interessi che scaturiscono dalla complicata storia dell'eredità.

C. L.

IN SVIZZERA DIMINUISCE IL PERICOLO DI VALANGHE

Zermatt liberata da squadre di spalatori

La temperatura si è abbassata in tutto il Paese

Zermatt, 5

Il traffico ferroviario da e per Zermatt è stato ripristinato oggi pomeriggio, da un punto situato a circa 2 chilometri dalla stazione ferroviaria di questa località montana, dopo 36 ore di interruzione. Il primo treno, con a bordo 400 turisti, è partito da una stazione improvvisata, verso la valle, alle ore 13.10.

Zermatt era rimasta isolata dal resto del mondo per circa due giorni, in seguito a una gigantesca frana nevosa, che aveva interrotto l'unica linea ferroviaria che collega questo centro invernale alla valle del Rhone.

I turisti in partenza sono stati trasferiti alla stazione di fortuna a bordo di slitte. Frattanto continuano i lavori delle squadre di spalatori per la rimozione della valanga che ha isolato la stazione di Zermatt.

D'altra parte, il pericolo delle valanghe si è attenuato. In Svizzera la temperatura infatti è ulteriormente diminuita, in particolare nel Canton Grigioni, dove il termometro segnava questa mattina 22 gradi sotto zero, a Pontresina, 19 sotto zero ad Arosa e 15 gradi sotto zero a Saint-Moritz. Nelle altre regioni alpine le temperature oscillano tra i 6 gradi e i 19 gradi sotto zero.

LA PEGGIO VESTITA

è la Principessa Margaret

Los Angeles, 5

La Principessa Margaret di Inghilterra figura al primo posto nell'elenco delle edici donne peggio vestite del 1965, redatto da Richard Blackwell, un disegnatore di moda della California. Blackwell ha definito il modo di vestire della Principessa Margaret «una rievocazione della zia di Carlo con un tocco di rock'n'roll».

Al secondo posto dell'elenco figura la cantante Barbara Streisand, definita «la versione

femminile di Ringo Starr». Seguono, nell'ordine, Brigitte Bardot, per la quale il commento è: «D'ottima cosa, che nessuno la riconosca con gli abiti indossati»; l'attrice Mia Farrow, compagna di Frank Sinatra; l'attrice teatrale Phyllis Diller; la signora De Gaulle; Lucille Ball; Julie Andrews; Bette Davis ed Elizabeth Taylor.

Blackwell ha anche preparato l'elenco delle cinque donne più eleganti, che comprende nell'ordine i nomi delle attrici Audrey Hepburn, Merle Oberon, Geraldine Chaplin, Polly Bergen e Greer Garson.

Consegnati i milioni del «Totocalcio»



Roma — Nella sede centrale del «Totocalcio», Rocco Minniti, con la moglie Anna Gritti, che porta in braccio la figliuola Laura di tre anni, riceve la somma vinta al concorso pronostici del 26 dicembre dell'anno scorso: 120 milioni e 307.000 lire

ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO SU TUTTA L'ITALIA MERIDIONALE

LA NEVE A BARI E A NAPOLI
CONDIZIONI PROIBITIVE NELL'INTERNO

Anche il basso Adriatico e lo Jonio in burrasca - Strade interrotte e paesi isolati nelle zone di montagna - Freddo intenso in Lucania e in Irpinia - Colpita anche la costa amalfitana

Bari, 5

Un'eccezionale ondata di maltempo, con forti nevicate e mare in tempesta, si è abbattuta sulle Puglie e in genere sull'Italia meridionale. La neve, che stamane ha fatto per la prima volta una breve apparizione a Bari, cade ancora fitta sul retroterra delle Puglie, coperta ora da un manto bianco di alcuni centimetri di altezza; con maggior intensità nevica su Matera e su tutta la sua provincia.

Secondo le segnalazioni giunte stanotte a Bari, la zona maggiormente investita dalla nevica è quella delle Murge; nel Materano, invece, tanto la località di pianura quanto quelle montane. I Comuni di Accettura e di Stigliano (Matera) sono isolati.

Pattuglie della Polizia della strada sono in azione per le operazioni di soccorso agli automobilisti; vi partecipano anche i carabinieri delle singole stazioni e dei vari distaccamenti. Il transito dei veicoli, per il momento, prosegue, ma con cautela.

Il basso Adriatico e lo Jonio continuano, intanto, a essere fortemente agitati. Il vento —

da Nord-Ovest — raggiunge «forza sette». Le Capitanerie di porto del litorale hanno diramato gli avvisi di burrasca a tutti i piroscapi e i natanti in navigazione. A Bari le ondate scavalcano il molo para-onde della diga foranea di San Calisto, rendendo impraticabili, temporaneamente, le banchine di attracco.

Il maltempo imperversa su tutto il Molise. A Campobasso la neve è alta dieci centimetri. Il traffico sulle strade statali e provinciali è consigliabile, secondo un comunicato del dirigente del Compartimento dell'ANAS, con catene. Quattrocento tra cantonieri ed operai e 40 spartineve dell'ANAS e dell'Amministrazione provinciale sono al lavoro per tenere sgombrare le principali arterie a causa dell'abbondante neve caduta su quasi tutta la regione.

E' nevicato anche in provincia di Catanzaro. Il Comune di Nardodipace, isolato dalle prime ore del mattino, è stato nel pomeriggio raggiunto da pattuglie della Polizia stradale che si sono aperte la strada tra la neve alta circa un metro. A Serre di Catinaro la neve ha superato i 30 centimetri di altezza. Il traffico si svolge con difficoltà.

Freddo intenso anche in Lucania. In alcune zone della provincia è nevicato per alcune ore. Forti raffiche di vento hanno stradicato alberi e scoperti tetti di abitazioni. A Missanello, Angela Furio, di 38 anni, affacciata al balcone privo di ringhiera, è stata scaraventata nella strada da una raffica di vento di eccezionale violenza, ed è morta all'istante per gravi ferite riportate.

Il maltempo imperversa anche nella zona di Reggio Calabria, causando danni soprattutto agli agrumi. In un cantiere edile, una violenta raffica di vento ha fatto cadere il braccio di una gru sul tetto di una casa in una strada centrale del capoluogo. A Gambiarle d'Aspromonte, dov'è nevicato per tutta la mattinata, comitive di scuolari affollano le piste.

E' nevicato abbondantemente anche su Avellino, su Atripalda e Volturara Irpina. Sul Passo di Monteforte alcune auto sono finite fuori strada. Nessuna persona è rimasta ferita. A Trevico, nell'Alta Irpinia il termometro è sceso a sei gradi sotto, lo zero.

Nevica anche a Sila. Sul monte Pollino la bianca coltre ha raggiunto i 40 centimetri di altezza. Parecchie auto sono rimaste bloccate sulle strade della provincia, soprattutto in periferia di San Giovanni in Piccola. Gli automobilisti si sono rifugiati in cascinali della zona. E' ammantato di bianco anche

il villaggio turistico «Mancuso». Un'ondata di freddo si è abbattuta sulla costiera amalfitana. Vietri sul mare, Ravello, Amalfi, Positano e Tramonti sono coperti di neve. I turisti stranieri hanno assistito con meraviglia al suggestivo e insolito spettacolo. Da stasera la temperatura si è abbassata in tutta la riviera.

Perfino a Napoli, verso le 22.30, nella parte alta della città, è cominciato a nevicare. Sul Vesuvio la neve ha raggiunto i dieci centimetri; una coltre bianca si è formata anche al Camaldoli. Anche a Capodimonte e al Vomero è nevicato.

Freddo intenso in tutta la provincia di Caserta: a S. Gregorio Matese, ove nevica da stamani, il termometro è sceso a 4 gradi sotto zero; a Montemiletto la neve ha raggiunto il mezzo metro. I lupi sono stati avvistati al Passo di Preteforte, nei pressi del bivio di Guardia Regia.

Su Benevento e su tutto il Sannio continua a nevicare. E' rimasta interrotta la strada statale Apulo-Fortina, in località Casone Coccia, tra S. Marco dei Cavoti e Fiano Valfortore.

Un'autocorretta diretta a San

Marco dei Cavoti, a causa del fondo stradale viscido, è sbandata uscendo fuori strada. Nessuno dei 35 passeggeri è rimasto ferito. La temperatura si mantiene sullo zero. Su tutta la zona spirano forti venti di tramontana.

LETTERE MINATORIE

contro Claus von Amberg

L'Aja, 5

Al palazzo reale olandese di Soestdijk è giungono da qualche settimana lettere anonime contenenti minacce. A Claus von Amberg, il tedesco che il 10 marzo sposerà la Principessa ereditaria d'Olanda Beatrix.

Il fidanzato di Beatrix ha molti detrattori in Olanda perché in gioventù fu ufficiale nell'Esercito tedesco, durante la seconda guerra mondiale.

La coppia reale sarà esposta il giorno delle nozze al pericolo di attentati, dovendo percorrere allo scoperto quattro chilometri per le strade della capitale olandese. Una delle lettere anonime dice: «Sarà la stessa fine del Presidente Kennedy».

PESANTI ACCUSE DI UN EX DIPENDENTE CONTRO AKERS

Il prezzo del trattamento basato su «elementi psicologici»

Non esisteva nessun tariffario e i conti venivano fatti calcolando le possibili finanziarie del cliente e il suo interesse alla capigliatura

Milano, 5

«Le direttive di Akers erano tassative: respingere i clienti che non avevano più capelli», ha detto stamani Rocco Jack Mazrek, uno degli imputati, alla ripresa del processo, alla Pretura penale, contro il «magico dei capelli» Robert Lynn Akers.

PRETORE: «Come veniva stabilito il prezzo del trattamento?»

IMPUTATO: «Il prezzo era stabilito in relazione alle condizioni economiche e psichiche del cliente».

PRETORE: «Come sarebbe a dire?»

IMPUTATO: «A seconda del fatto se il cliente era più o meno interessato al mantenimento della propria capigliatura».

PRETORE: «Esisteva un tariffario?»

IMPUTATO: «Non esisteva alcun tariffario. Pertanto per lo stesso numero di trattamenti il cliente poteva pagare dalle 190 alle 390 mila lire. Ad una domanda dell'avv. Dall'Ora, di Parte civile, l'imputato ha risposto: «So che gli istituti Akers in America sono stati chiusi. Da voci raccolte mi risulta che anche in Inghilterra sia avvenuta la stessa cosa; forse, per fallimento o perché l'Akers non pagò i dipendenti, la qual cosa avvenne anche in Belgio».

Interrotto l'interrogatorio di Rocco Mazrek, sono stati ascoltati alcuni testimoni fra cui il giornalista Aldo Croce, collaboratore della rivista «Quattro soldi», il quale ha detto che, con il giornalista Hermes Gagliardi (interrogato ieri in qualità di teste), prese contatto, nei primi mesi del 1961, prima con l'Istituto Akers di Milano e poi con quello di Torino: «Prima di fissare la tariffa della cura completa, mi dissero che era opportuno che io mi sottoponessi ad alcune prove. Successivamente, il prezzo del trattamento fu stabilito in 398 mila lire nell'Istituto di Milano e in 228 mila in quello di Torino».

PRETORE: «Vennero usati i termini di "cura" o di "trattamento" quando lei parlò con i tricologi di Torino e di Milano?»

TESTE: «Furono adoperati entrambi».

Dopo la deposizione di altri tre testi «refrattari» ad ogni cura Akers — Pietro Raineri e Angelo Testori, entrambi di Milano, e Aldo Fogliati, di Piacenza (Bergamo) — Rocco Jack Mazrek è tornato nuovamente sul pretorio.

L'imputato ha dichiarato che la frase «l'uomo che ha vinto la calvizie» appariva in una intervista pubblicitaria, venne tradotta in inglese ad Akers e questi l'appropriò. Come è noto, tale definizione è uno dei perni dell'accusa, specie della Parte civile, la quale sostiene la frode nella pubblicità fatta dall'organizzazione Akers.

Successivamente, il P. M. ha chiesto all'imputato quale fu la causa della cessazione del suo rapporto di lavoro con l'organizzazione Akers.

IMPUTATO: «Fui licenziato in tronco con una lettera assai scorretta. Venni testualmente accusato di un grave crimine per non avere fatto la denuncia Vanoni; il che non rispondeva a verità».

PRETORE: «Precedentemente erano stati dei dissapori fra lei e Akers?»

IMPUTATO: «Dissapori non diretti. Abbiamo avuto delle discussioni accese, in quanto Akers è un despota. Mi imponeva calendari di visite alle filiali italiane molto pesanti».

PRETORE: «Può indicarci qualche altro motivo dei vostri litigi?»

IMPUTATO: «Non ero d'accordo sulla direttiva che il signor Akers emanava. Egli non teneva in nessun conto i miei suggerimenti. Ripeto: era un despota. Lei vuole un esempio? Ecco: io non condivido la direttiva secondo la quale prima si stabiliva quanto poteva pagare il cliente, poi si deci-

PUNITI GLI INVESTITORI DELLA SIGNORA A TORINO

Niente condizionale ai «pirati di Capodanno»

Un anno al guidatore e nove mesi al suo amico dopo un rapido processo celebrato «per direttissima»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 5

Il Tribunale di Torino, agendo con esemplare rapidità, ha giudicato quest'oggi «per direttissima» Giorgio Franco ed Eduardo Sisto, i due giovani che la sera di Capodanno, avendo investito una signora con la vettura guidata dal Franco, la caricarono a bordo fingendo di portarla all'ospedale e invece la portarono in campagna, dove l'abbandonarono su un mucchio di ghiaia a lato della strada. Essi sono stati condannati, per omissione di soccorso, il Franco a un anno e alla revoca della patente, il Sisto a 9 mesi di reclusione.

Sono stati negati loro i benefici della condizionale e della non iscrizione. In un secondo tempo, i due dovranno essere giudicati per altri reati relativi all'episodio di quella sera: lesioni colpose, sorpasso pericoloso ed eccesso di velocità.

Il caso è seguito con particolare emozione dai torinesi, indignati per il gravissimo episodio di criminalità automobilistica. I due giovani, a bordo di una «Fiat 1300» di proprietà del cognato del Franco, investi-

rono, verso le 19.30 del 31 dicembre, la signora Cecilia Bertone, di 64 anni, mentre questa attraversava corso Unione Sovietica, su un passaggio pedonale, all'incrocio con corso Tazzoli. L'investimento avvenne mentre il Franco sorpassava, a circa 80 chilometri orari, un'altra vettura.

Al processo, il Franco ha detto che il Sisto, non appena travolse la donna, lo incitò a proseguire la corsa. I due avevano fretta: a Orbassano li aspettavano due loro amiche, con le quali avrebbero dovuto recarsi, come infatti poi fecero, a un veglione. Il Franco, che ha vent'anni, non diede retta all'amico, diciassettenne. Ritor-n' indietro e, sceso dalla vettura, si fece largo nel gruppetto di gente che attornia la ferita, la raccolse, aiutato da alcuni, e la caricò sulla macchina.

Quindi riprese la via del centro, che porta all'ospedale Mauriziano, sullo stesso corso Unione Sovietica, ma non era diretto qui. Si fermò all'ospizio dei poveri vecchi, dove gli dissero che, in quel luogo, non v'era alcun pronto soccorso. Il Franco lo sapeva, ma volle appunto evitare di essere interrogato dagli agenti di servizio, se si fosse recato al Mauriziano. Ritor-nò, dunque, in macchina, riprese la direzione della periferia e, sorpassato Stupinigi, rallentò: l'amico aprì lo sportello e scaraventò la donna sul ciglio della strada.

Benché avesse riportato due fratture — a un braccio e al bacino — e grave stato di shock, per cui versava ancora in condizioni precarie, la donna non aveva perduto conoscenza. Durante il tragitto, tra un lamento e l'altro, implorì i ragazzi di portarla al Mauriziano o in un altro ospedale di Torino.

L'udienza di oggi è stata breve. I due imputati hanno ammesso la loro colpa. Alla domanda del giudice: «Perché non l'avete portata all'ospedale?», il Franco ha risposto: «Ho avuto paura».

«Paura di che cosa?».

«Di mio cognato», ci mi aveva prestato la macchina, e gliel'avevo ammaccata».

P. A.

SI ESTENDE L'INCENDIO sul monte Quarnan

Udine, 5

Un incendio sviluppatosi ieri mattina sul monte Quarnan, presso Gemona, ha avuto durante la scorsa notte uno sviluppo ancora maggiore a causa del forte vento che soffia nella zona. Le fiamme si sono estese lungo un fronte di circa un chilometro sul versante di Udine.



Statemi lontani ho il raffreddore!

Niente paura. Tenere a portata di mano il Formitrol. Scioltelo lentamente in bocca, le pastiglie di Formitrol sviluppano formaldeide ad elevato potere antisettico, che penetra nelle mucose delle prime vie aeree e dell'apparato respiratorio, mantenendo questo in condizione di antiseptici e di difesa quindi contro l'attaccamento dei germi infettivi. Così il Formitrol veramente ci protegge da mal di gola, raffreddore.

For mi trol

chiude la porta ai microbi



Dr. A. Wander S. A. Milano

I 90 DI ADENAUER



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Bonn — Adenauer è stato festeggiato ieri per il suo novantesimo compleanno con un eccezionale ricevimento cui hanno preso parte tutti i principali ministri della Germania Occidentale. Unico assente il Presidente Lübke. Ecco Adenauer fotografato di buon mattino mentre assisteva alla Messa celebrata da suo figlio nella cappella di un ospedale infantile

GRAZIE AI BUONI UFFICI DI KOSSIGHIN TRA SHASTRI E AYUB KHAN

«Cauto ottimismo» a Tashkent ma ancora nessun progresso

E' stato finora possibile realizzare una riunione a livello ministeriale
Il problema del Kashmir appare ancora pregiudiziale a qualsiasi accordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tashkent, 5
L'atmosfera della «Conferenza di riconciliazione indo-pakistana», organizzata dal Premier sovietico, Alexei Kossighin, è oggi di «cauto ottimismo». L'incontro bilaterale tra il Primo Ministro indiano Shastri e il Presidente pakistano Ayub Khan, svoltosi stamane, è valso a concordare la prima riunione tra le due parti a livello ministeriale e senza la partecipazione sovietica. Durante tale riunione, in via di svolgimento, dovrebbe essere definito l'ordine del giorno della conferenza così come si rifletterà nel comunicato finale.
Negli ambienti delle due delegazioni si considera con moderata soddisfazione l'esito dei due colloqui «tête-à-tête» svolti dal Primo Ministro indiano e dal Presidente pakistano, anche se non si nasconde che durante tali incontri sono emerse varie divergenze. Una dichiarazione ufficiale di parte indiana afferma che i due incontri del Capo di Stato hanno permesso di fare qualche progresso, anche se hanno messo a fuoco talune difficoltà. I Ministri degli Esteri avrebbero, nella riunione odierna, appunto il compito di appianare tali difficoltà. Lo impedimento più rilevante sarebbe rappresentato dall'opposizione indiana alla richiesta pakistana di inserire il problema del

LINEA DURA DEL VICE DI MICHAEL QUILL

Respinta dai sindacati la mediazione di Lindsay

Al quinto giorno di sciopero la situazione
è ormai divenuta insostenibile a New York

New York, 5
Mentre Michael Quill è sempre al «Saint Charles», dove fu ricoverato due ore dopo il suo arresto ordinato dallo sceriffo di New York, il Sindaco John Lindsay è entrato sorprendentemente nel vivo delle trattative per lo sciopero dei trasporti pubblici, e ha proposto che i lavoratori riprendano il lavoro mentre continuano i negoziati; la risposta di Douglas MacMahon — «vicio» di Quill — è stata immediatamente dura: «Il sindacato non ci pensi nemmeno a una eventuale simile; voglio anzi dirgli che lo sciopero continuerà fino a quando le fiamme dell'inferno non si trasformano in ghiaccio, se l'accordo non sarà raggiunto».
Così è cominciato il quinto giorno di agitazione degli autotrasportatori di New York; ancora peggiore di ieri è la situazione del traffico e del commercio; oggi infatti sono entrati in New York dai dormitori satelliti e dalle rimesse delle ditte che mandano materiali alla città, una marea di veicoli in più del normale, causando colossali ingorghi. A New York non si riesce più a circolare; persino i taxi che in questi giorni sono stati presi d'assalto, oggi circolano vuoti: è inutile prenderli, per restarvi a bordo bloccati per intere ore. Più di ieri, i marciapiedi sono zeppi di gente, e negli uffici gli orari sono diventati elastici e improvvisati; il lavoro riprende quando finalmente un dipendente può arrivare a casa e finisce quando si immagina che è meglio tentare la sorte per ritornare a casa senza dover pensare per strada ore e ore; in genere, il lavoro finisce alle tre del pomeriggio, con due ore di anticipo sull'orario normale.
Oggi, dunque, scomparso Quill dalla scena, Lindsay ha pensato che probabilmente sarebbe stato più facile trattare, e si è gettato nella mischia, lui che ne aveva voluto restare fuori, ponendosi come «ultimo mediatore»; ma ha subito una dura delusione, MacMahon, vicepresidente del sindacato nazionale degli autotrasportatori, si mostra anche più duro dell'uomo che è stato messo in carcere e

del quale è stato, nei passati, un violentissimo nemico. Ma le cose sono cambiate fra i due uomini, e sono cambiate anche con l'arresto di Quill: che, se rispetta la legge, inattentivo il negoziato.

Altri lavoratori dei trasporti, che non scioperano perché appartengono ad altri Sindacati, hanno fatto sapere che è imminente la loro astensione dal lavoro per solidarietà con i dipendenti della «Subway» e degli autobus, mentre i lavoratori dei treni che vanno a Long Island (anch'essi fuori del sindacato di Quill) si sono opposti a guidare i treni «sovversari», che non danno nessuna garanzia di sicurezza: quei treni, si formano ora nelle zone di Queens e Brooklyn, in cui prima non facevano fermate, e raccolgono tutti quelli che abitano nel due «boroughs» della grande New York, rimasti senza mezzi di trasporto.

NEI CONFRONTI DI 12 SOCIALDEMOCRATICI INCARCERATI NEL 1954

In corso di revisione a Praga processi dell'epoca staliniana

L'Alta Corte cecoslovacca ha riconosciuto che le prove e le deposizioni
furono estorte con torture - Riabilitazione politica per i condannati?

Praga, 5
E' in corso presso l'Alta Corte di Giustizia di Praga il processo di revisione per un gruppo di 12 socialdemocratici condannati nel 1954 per attività illegali, antistatali, spionaggio, cospirazione politica e propaganda sovversiva. In particolare essi erano stati accusati di avere tentato di ricostituire clandestinamente un partito socialdemocratico costituendo un comitato centrale e cercando di formare cellule nei vari distretti della Repubblica.
Il Procuratore Generale ha chiesto la revisione del processo perché le prove contro due degli imputati furono ottenute con torture e costruite dalla polizia, o comunque perché i capi d'accu-

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«SERRATA» IN JUGOSLAVIA
in una miniera di bauxite

Belgrado, 5
La direzione della miniera di bauxite di Mostar, in Erzegovina, ha proclamato una «serrata» fuori del comune sospendendo la produzione a tempo indeterminato.

Il drastico provvedimento, primo del genere in Jugoslavia, è dovuto a un conflitto venuto a crearsi tra la miniera e la direzione dell'impresa portuale di Ploce. Quest'ultima ha deciso improvvisamente di aumentare le tariffe portuali da 665 a 1031 dinari per ogni tonnellata di merce. La miniera di bauxite di Mostar, in seguito all'aumento, dovrebbe pagare 55 milioni di dinari in più all'anno. Non essendo in grado di affrontare spese così alte, la direzione della miniera, d'accordo con il consiglio degli operai, ha deciso di interrompere la produzione.

La miniera, che lavora quasi esclusivamente per l'esportazione, produce 350 mila tonnellate all'anno bauxite di alta qualità e occupa 1100 minatori.
Le autorità e gli organi federali hanno preso in esame la situazione promettendo il loro intervento ma, data l'autonomia delle imprese, la possibilità di comporre la vertenza si presenta molto limitata.

COSTRETTO DALLA «U. S. STEEL» A INGHIOTTIRE SORRIDENDO IL ROSPO

Vittoria a metà per Johnson nella dura guerra dell'acciaio

Il colosso siderurgico ha aumentato il prezzo dei profilati solo di 2 dollari e 75
pretendendo in cambio l'avallo presidenziale - Gli altri «big» si adegueranno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5
Colpo di scena nella guerra fra «Big business» e Casa Bianca: la più grande industria siderurgica d'America e del mondo, la «United States Steel» ha aumentato il prezzo dell'acciaio strutturale, ma soltanto di due dollari e settantacinque centesimi (millesettecento lire) la tonnellata, ristabilizzando un mercato che pareva dovesse correre verso una politica inflazionistica pericolosa in questo momento delicato del lungo boom americano. E la Casa Bianca, mettendosi a mezza strada sulla via dell'aristocrazia fra mondo degli affari e Governo, ha approvato l'aumento del

La «Bethlehem» e la «Inland» che avevano aumentato il prezzo di cinque dollari la tonnellata e avevano resistito ai fulmini della Casa Bianca e alle minacce del Pentagono che aveva dato ordine di annullare tutti gli ordini fatti alle ditte che aumentavano i prezzi, si sono subito convinte della «bontà» della mossa della grande corporazione siderurgica e hanno fatto sapere che decideranno l'atteggiamento da tenere «dopo aver esaminato la situazione del mercato nella sua nuova fase competitiva, insomma salvando la faccia con le statistiche competitive».

L'aumento della «U.S.S.» sarà valido a cominciare dal prossimo martedì — cioè quando tutte le altre industrie dell'acciaio avranno avuto abbastanza tempo per rivedere la situazione del mercato. Nel tempo stesso, la «United States Steel» ha annunciato una riduzione immediata del prezzo delle lamiere «soffice» di acciaio, le quali, per l'acciaio massiccio come un metallo flessibile, la riduzione è di nove dollari la tonnellata, piuttosto notevole. Aumento approvato dalla Casa Bianca e riduzione contemporanea di altri prodotti acciai, rientrano forse in una politica raggiunta dopo lunghe, tempestose e penose discussioni fra rappresentanti di Johnson ed esponenti dell'industria siderurgica al coperto da ogni pubblicità e nel segreto dei ricchi uffici degli «executives» del «Big business».

Johnson chiedeva, per mezzo dei suoi emissari, che la più gigantesca industria siderurgica americana rinunciasse all'aumento dell'acciaio strutturale in modo da costringere indirettamente le altre grandi imprese a rivedere i provvedimenti di aumento presi e a sottometterli, senza il diretto intervento del Presidente degli Stati Uniti che non ama mettersi apertamente contro il «Big business» (altro temperamento da quello di Kennedy che non esitò un attimo ad attaccare i baroni dell'acciaio e a metterli le spalle al muro «obbligandoli» a rimangiarsi gli aumenti fatti sotto la sua presidenza). Ma gli «executives» della «U.S.S.» non sono ingenui: essi hanno capito a dove voleva arrivare la Casa Bianca, a schiantare la solidarietà industriale delle grandi corporazioni usando le mani degli stessi dirigenti industriali. La risposta della «United States Steel» fu secca e deludente per Johnson: «No, fu — e da quel «no» non si mossero. Il principio dell'aumento, anzi affermarono grandi «executives» impegnati dal negoziato con la Casa Bianca, non era nemmeno discusso, era stato riaffermato e doveva essere mantenuto. Semmai si poteva vedere entro quali limiti quell'aumento intoccabile poteva essere tenuto. In cambio, la Casa Bianca avrebbe accettato quel limite «con compiacimento» (e con compiacimento Johnson l'ha inghiottito), mentre la «United States Steel» avrebbe compiuto un «gesto di solidarietà» con il Governo riducendo altri prodotti siderurgici.

H. S.

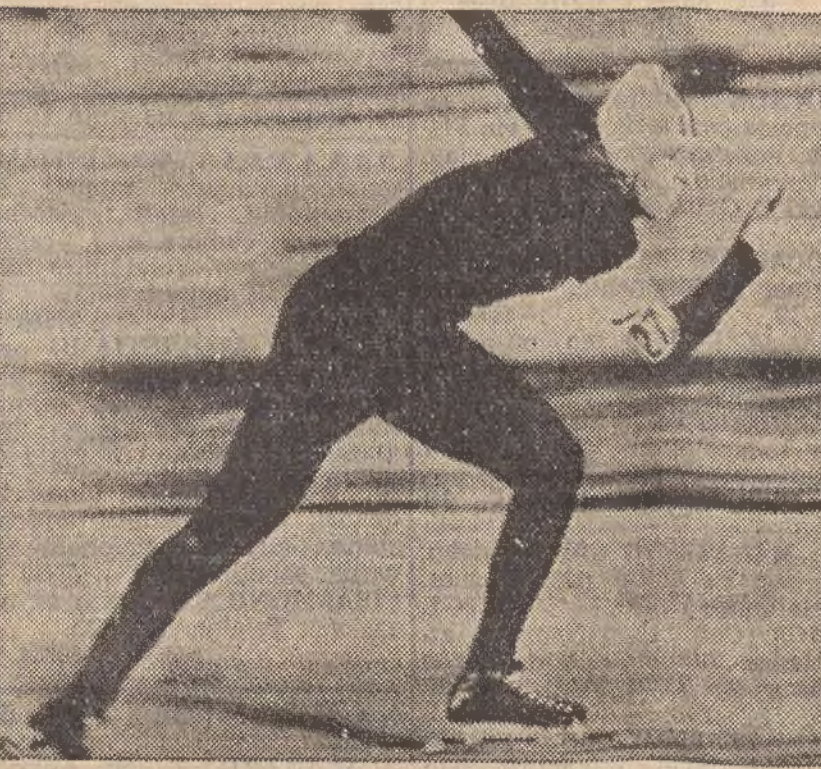
Colto da attacco cardiaco
il vecchio Joseph Kennedy

Palm Beach, 5
L'ex Ambasciatore Joseph Kennedy, padre del defunto Presidente, ha subito oggi un leggero attacco cardiaco.

DRAMMATICA FINE A MOSCA DI UNA PATTINATRICE RUSSA

La «mondiale» Voronina assassinata dal marito

Sembra che si fosse rifiutata di fare ritorno al tetto coniugale
Preso poco dopo l'uxoricida il quale rischia dieci anni di prigione



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Mosca — La più volte mondiale di pattinaggio su ghiaccio Voronina, assassinata dal marito, allenatore della stessa specialità

Mosca, 5

Inga Voronina, una delle più grandi campionesse di pattinaggio veloce di tutti i tempi, è morta tragicamente nella casa pubblica e nel segreto dei ricchi uffici degli «executives» del «Big business».
Questa donna, che era stata campionessa di pattinaggio su ghiaccio per anni, era stata assassinata dal marito, un allenatore di pattinaggio, per essersi rifiutata di far ritorno al letto coniugale che aveva abbandonato da una settimana.
Inga Voronina godeva di una eccezionale popolarità negli ambienti internazionali dello sport invernale, una popolarità che si era conquistata con la sua eccezionale bravura. Era stata quattro volte campionessa del mondo.
La notizia della morte della famosa sportiva moscovita ha cominciato a circolare nella serata di ieri. Per diverse ore i giornalisti non sono riusciti ad avere conferma delle voci in questo senso: finalmente intorno alle 22 l'agenzia sportiva di Mosca ha dato una brevissima notizia.
Secondo indiscrezioni, confermate più tardi da notizie dirette, dietro alle circostanze drammatiche sarebbe l'uxoricidio. Si afferma che Sergei Voronin ha avuto con la moglie una violenta discussione a conclusione della quale, nel parossismo del furore, l'ha aggredito impugnando un coltello. Perso ogni controllo Voronin avrebbe colpito più di dieci volte l'arma contro la donna.
A quanto risulta, Sergei Voronin è stato rintracciato nella notte dalla polizia ed arrestato. Secondo la legge russa, egli è passibile di dieci anni di carcere.

chiesto alla Corte la procedura a porte chiuse. In quel momento erano presenti solo un giornalista occidentale ed il suo interprete. Il Presidente dopo breve consultazione, ha risposto alla richiesta riservandosi di far sgomberare l'aula nei momenti più delicati. Esattamente dieci minuti dopo il pubblico è stato allontanato: era sotto interrogatorio l'ex Procuratore Generale dell'Alta Corte che aveva condannato a morte Frank («Reichsprotektor» tedesco della Boemia-Moravia), Franzek Triskik. La deposizione dell'ex alto magistrato contro i sistemi della Giustizia in periodo stalinista è durata circa due ore.

La notizia della morte della famosa sportiva moscovita ha cominciato a circolare nella serata di ieri. Per diverse ore i giornalisti non sono riusciti ad avere conferma delle voci in questo senso: finalmente intorno alle 22 l'agenzia sportiva di Mosca ha dato una brevissima notizia.

Secondo indiscrezioni, confermate più tardi da notizie dirette, dietro alle circostanze drammatiche sarebbe l'uxoricidio. Si afferma che Sergei Voronin ha avuto con la moglie una violenta discussione a conclusione della quale, nel parossismo del furore, l'ha aggredito impugnando un coltello. Perso ogni controllo Voronin avrebbe colpito più di dieci volte l'arma contro la donna.

A quanto risulta, Sergei Voronin è stato rintracciato nella notte dalla polizia ed arrestato. Secondo la legge russa, egli è passibile di dieci anni di carcere.

Nell'udienza odierna si è proceduto all'interrogatorio degli imputati sui sistemi di tortura adottati dalla polizia per incriminare e per far confessare i socialdemocratici, successivamente a quello celebrato a Praga: in particolare di quel di Bruno, Hradec Králové, Casle Rudolovic, Usti Nad Labem, Plzen ed Ostrava. Si tratta di una serie di processi.

La Giustizia odierna si è proceduto all'interrogatorio degli imputati sui sistemi di tortura adottati dalla polizia per incriminare e per far confessare i socialdemocratici, successivamente a quello celebrato a Praga: in particolare di quel di Bruno, Hradec Králové, Casle Rudolovic, Usti Nad Labem, Plzen ed Ostrava. Si tratta di una serie di processi.

La Giustizia odierna si è proceduto all'interrogatorio degli imputati sui sistemi di tortura adottati dalla polizia per incriminare e per far confessare i socialdemocratici, successivamente a quello celebrato a Praga: in particolare di quel di Bruno, Hradec Králové, Casle Rudolovic, Usti Nad Labem, Plzen ed Ostrava. Si tratta di una serie di processi.

La Giustizia odierna si è proceduto all'interrogatorio degli imputati sui sistemi di tortura adottati dalla polizia per incriminare e per far confessare i socialdemocratici, successivamente a quello celebrato a Praga: in particolare di quel di Bruno, Hradec Králové, Casle Rudolovic, Usti Nad Labem, Plzen ed Ostrava. Si tratta di una serie di processi.

La Giustizia odierna si è proceduto all'interrogatorio degli imputati sui sistemi di tortura adottati dalla polizia per incriminare e per far confessare i socialdemocratici, successivamente a quello celebrato a Praga: in particolare di quel di Bruno, Hradec Králové, Casle Rudolovic, Usti Nad Labem, Plzen ed Ostrava. Si tratta di una serie di processi.

ANCHE MARIA GABRIELLA
pensa al matrimonio?

Parigi, 5
La decisione che, secondo alcuni giornali francesi, dovrebbe essere annunciata ufficialmente quanto prima dal principe Vittorio Emanuele di rinunciare all'eredità della Corona a favore del cugino Amedeo d'Aosta per poter sposare liberamente la campionesse di sci acquatico Marina Doria, potrebbe essere limitata anche dalla sorella Maria Gabriella.

Secondo il quotidiano parigino «Paris Journal», la principessa, che vive nella capitale francese, dove frequenta una scuola artistica al Museo del Louvre, e alla quale sono stati attribuiti in passato legami sentimentali con Don Juan di Spagna e successivamente con Costantino di Grecia, sarebbe invece unita sentimentalmente con un giovane inglese.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro adorado

Franco

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo sentitamente e di cuore tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore.
Un grazie particolare ai cari amici del nostro Franco che fino all'ultimo vollero attestargli la loro profonda amicizia.
Esprimiamo la nostra gratitudine al Primario prof. B. D'Agnoia e ai sigg. medici Crealdi, Parentin e Weiss.

NEVEA e UGO ZAMPERLO

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del

DOTT.

Corrado Enneri

commossi per le molteplici attestazioni di stima e affetto, ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte a hanno voluto onorare la sua memoria.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Estinta

Maria Turini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno

ringraziano quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia SCARAMELLA

Nel VI anniversario della morte del

DOTT.

Lino Vladovich

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Rosa Micoli

La ricordano con immutato dolore le figlie ROSETTA, PINA, GIOVANNI, EDI, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa dell'indimenticabile

Miro degli Ivanisovich

una S. Messa verrà celebrata domani venerdì 7 gennaio alle ore 8 nella Chiesa della Madonna del Rosario.

LA MOGLIE

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Nazario Riosa

la moglie SANTINA Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo amarono e stimarono.

†

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, tutte dedicate al Signore, è spirato

Alfonso Coin

Straziati, ne danno l'annuncio la moglie LISETTA, la suocera, i fratelli ERMENTO, GILDO, ARISTIDE, LINO, don RUGGERO, GIOVANNI, le sorelle MARIA in GRAND-DESSO, DORA in PAVAN, SOFIA in MERLI, RITA in BREDA, ANTONIETTA in BOVO; il fraterno amico VITTORINO COLLAVO, i cognati, le cognate, i nipoti, le nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Carlo Dal Co' e al suo assistente dott. Pierantonio Cristina per la continua, affettuosa assistenza.

Per desiderio dell'Estinto se ne dà l'annuncio a esequie avvenute.

Si dispensa dalle visite

Venezia, 3 gennaio 1966

Si associa al lutto:

la famiglia BRINIS ZACCARINI

la famiglia dott. GIORGIO MORETTI

La suocera RACHELE OSTANI, le cognate GIUSEPPINA e GIOVANNA, il cognato LUIGI partecipano con dolore la perdita del loro caro

Alfonso

Venezia, 3 gennaio 1966

VERA, VITTORINO e DIONTO COLLAVO ricordano con tanto affetto il

CAVALIERE DEL LAVORO

Alfonso Coin

Venezia, 3 gennaio 1966

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. GRANDI MAGAZZINI COIN partecipa la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Alfonso Coin

Presidente della Società

e ne addita a tutti l'esempio luminoso di umanità e operosità.

Venezia, 3 gennaio 1966

Il Collegio Sindacale della S.p.A. GRANDI MAGAZZINI COIN si associa con profondo dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Alfonso Coin

Presidente della Società

Commissi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno

ringraziano quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia SCARAMELLA

Nel VI anniversario della morte del

DOTT.

Lino Vladovich

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Rosa Micoli

La ricordano con immutato dolore le figlie ROSETTA, PINA, GIOVANNI, EDI, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa dell'indimenticabile

Miro degli Ivanisovich

una S. Messa verrà celebrata domani venerdì 7 gennaio alle ore 8 nella Chiesa della Madonna del Rosario.

LA MOGLIE

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Nazario Riosa

la moglie SANTINA Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo amarono e stimarono.

†

Il Direttore, gli Assistenti e il personale dell'Istituto di FARMACOLOGIA dell'Università di Trieste si associano al grande dolore del prof. Rodolfo Vertua e famiglia per l'improvvisa perdita della cara

Mamma

FRANCO e LILLY CUGURRA vivamente addolorati partecipano al lutto del caro prof. Rodolfo Vertua per la perdita della indimenticabile

Mamma

Gli assistenti SILVIA JACOBI, GILDO, ARISTIDE, LINO, don RUGGERO, GIOVANNI, le sorelle MARIA in GRAND-DESSO, DORA in PAVAN, SOFIA in MERLI, RITA in BREDA, ANTONIETTA in BOVO; il fraterno amico VITTORINO COLLAVO, i cognati, le cognate, i nipoti, le nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Carlo Dal Co' e al suo assistente dott. Pierantonio Cristina per la continua, affettuosa assistenza.

Per desiderio dell'Estinto se ne dà l'annuncio a esequie avvenute.

Si dispensa dalle visite

Venezia, 3 gennaio 1966

Si associa al lutto:

la famiglia BRINIS ZACCARINI

la famiglia dott. GIORGIO MORETTI

La suocera RACHELE OSTANI, le cognate GIUSEPPINA e GIOVANNA, il cognato LUIGI partecipano con dolore la perdita del loro caro

Alfonso

Venezia, 3 gennaio 1966

VERA, VITTORINO e DIONTO COLLAVO ricordano con tanto affetto il

CAVALIERE DEL LAVORO

Alfonso Coin

Venezia, 3 gennaio 1966

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. GRANDI MAGAZZINI COIN partecipa la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Alfonso Coin

Presidente della Società

Commissi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno

ringraziano quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia SCARAMELLA

Nel VI anniversario della morte del

DOTT.

Lino Vladovich

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Rosa Micoli

La ricordano con immutato dolore le figlie ROSETTA, PINA, GIOVANNI, EDI, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa dell'indimenticabile

Miro degli Ivanisovich

una S. Messa verrà celebrata domani venerdì 7 gennaio alle ore 8 nella Chiesa della Madonna del Rosario.

LA MOGLIE

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Nazario Riosa

la moglie SANTINA Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo amarono e stimarono.

†

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, tutte dedicate al Signore, è spirato

Alfonso Coin

QUIVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'iscrizione, e il recapito delle offerte della casella istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento dell'imposta Generale sull'Entrata del 10 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva il diritto di rifiuto di veto.

A Domande di lavoro

Domanda di serv. L. 20

DONNA mezza età ottime referenze cerca servizio presso piccola famiglia. Telefonare 51832.

GIOVANE diplomata ottime referenze offresi assistenza domestica e passeggino bambini. Cassetta 27530 A S.P.I.

PRESTASERVIZI offre pratica da 8.30 fino ore 16 praticata a casa. Cassetta 50282 A, S.P.I.

SIGNORINA madrelingua francese offresi badante. Telefonare 812739.

B. Offerte di lavoro

personale di serv. L. 40

A ragazza o donna stabile capace di referenze, buona famiglia tre persone adulte, offre governo casa quasi indipendente bene retribuito, trattamento familiare cordiale. Telefonare 90926.

BAMBINAI o giovane capace per totale assistenza 2 bambini prontamente cercati. Tel. 90298 B.

CAMERIERA stabile giovane cerca coniugi, tutti elettrodomestici, piazza Venezia 1, telefono 23011.

CERCA signora donna referenze, ore 8.30-15. Telefonare 75057.

CERCA persona sola disposta trasferirsi cittadina compagnia per assistenza ammalato e lavoro vari presso famiglia composta due persone. Telefonare 73641 Montefiore, dopo ore 18.

CERCA signora donna referenze, stabile, volenterosa, ottimo trattamento. Tel. 93377.

CERCA prestaservizi media età coniugi soli. Telefonare 27332, ore 15-16.

FIDATA per bambina cerca prontamente. Telef. 73069.

PRESTASERVIZI offre da concordare cerca. Tel. 28580.

PRESTASERVIZI referenze cerca 8-15 elettrodomestici, Tel. Ospedale militare. Tel. 31195.

PRESTASERVIZI ore da combinare cerca Desmon, via Rossetti 67. Tel. 56733.

PRESTASERVIZI mattina oppure 3 volte alla settimana cerca, S. Nicolò 32. Levì.

PRESTASERVIZI capace referenze trisettimanale 9-12, cerca. Presentarsi oggi 11-12. Irbiani 1, IV.

PRESTASERVIZI cerca per famiglia 2 persone orario da concordare. Telef. 94302.

RAGAZZA capace camera stira cerca piccola famiglia. Mercato vecchio 1 portinaia. 27414 B.

SIGNORINA media età piena fiducia disposta curare piccola famiglia vedovo e ragazzo. Offerte referenze Cassetta 50290 B S.P.I.

STABILE giovane referenziata, tuttora, anche cucinare, coniugi soli cercano. Telefonare dopo le 10 alle 14.535.

30-40ENNE stabile, referenziata cerca per piccola famiglia. Telefonare 61027.

C. Richieste d'impiego L. 20

AUTOCONTABILE, dattilografa, fatturista, lunga pratica ufficio, occuperebbe presso sua ditta. Offerte Cass. 40151 S.P.I.

AUTISTA 35enne serio volenteroso con patente pratica consegna cittadina offresi anche come autista privato. Tel. 45754 e 59489, mattinata.

CAMERIERE 26enne, serio, bella presenza, coniugato, offresi come turnante. Telefonare 729943.

ESPERTA impiegata 18enne stenodattilografa, computista commerciale, pratica ufficio, offresi. Tel. 51807, ora pranzo.

FATTORINO offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata miti pretese. Tel. 64116. 27422 C.

GIOVANE volenteroso bancario cameriere, offresi. Telefonare 813021.

GIOVANE barista volenteroso cerca qualsiasi impiego mezza giornata. Tel. 78529.

GIOVANE serio, dinamico, capace organizzatore, vasta cultura, conoscenza lingue, assoli obblighi militari, disposto fornire serie garanzie, esaminerebbe qualsiasi proposta. Cass. 27494 C S.P.I.

OFFERTE autista con patente E. Tel. 97757.

PORTIERE: conoscenza tedesco francese spagnolo offresi qualsiasi impiego. Tel. 51606. 27430 C.

RAGIONIERA diciannovenne, buona conoscenza lingue, stenodattilografa, offresi ufficio. Telefonare 94711.

RAGIONIERA, 21enne primo impiego, conoscenza inglese e tedesco, offresi. Tel. 41559.

18ENNE diplomata conoscenza tedesco inglese stenodattilografa offresi. Telef. 72280. 27498 C.

25ENNE dinamico, possesso patente B, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 45533.

CC Lavoro a domicilio

L. 40

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616.

A.A. TAPPEZZIERE materassista offresi. Via Scalinata 7, telefonare 731236.

A. ARTIGIANO piastrellista muratore esegue qualsiasi restauro. Tel. 44193.

A. PARCHETTI riparazioni rasiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 94097.

CALLISTO diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Tel. 77705.

ESEGUONI potature sottoboschi abbattimento piante secche e pericolanti, giardini, muretti a secco, recinzioni. Telefonare 51507, ore 8-9, 15-16.

FALEGNAME esegue riparazioni porte finestre role lavori in genere. Tel. 65540.

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituisce bagni completi. Tel. 34167.

IMPIANTI acqua, gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie. Riparazioni garantite. Tel. 27339.

MACCHINE cucire ripara specializzato, ricostruzioni garantite. Tel. 93440. Biondi, Bosco 3.

MASSAGGI, trattamenti dimagrimento, estetica viso, seno, istituto Cimec, Battisti 8.

MENDARESSA capace assume lauri. Tel. 72216.

MURATORE restauri, installatore offresi. Tel. 732305.

MURATORE piastrellista offresi. Tel. 812949.

PARCHETTI riparazioni rasiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6. Tel. 50895.

PIASTRELLA muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94618.

SANITARI acqua gas riscaldamento esegue officina specializzata via Pietà 13, telef. 41410.

SARTI cuce cappotti lire 8000, vestiti lire 3500. Telefono 726510.

SARTI diplomata rivolta mantelli tailleur, accatolissimi. Via della Zonta 2, 1. porta destra.

D. Offerte d'impiego L. 40

A.A. APPRENDISTA aiuto commessa pratica panificio-pasticceria cerca. Via Carducci 22.

A.A. NEGOZIO elettrodomestici cerca personale femminile 21-35 anni per lavoro di propaganda. Non necessita esperienza. Presentarsi venerdì 7 c.m., ore 9.30-12, 16-18, via Crispien, 27576 D.

APPRENDISTA bar torrefazione cerca. 16 anni. Telefonare 37750.

APPRENDISTA parrucchiere cerca Salona Americo via Bernini 1, tel. 59525.

APPRENDISTA commessa per panificio cerca. Via S. Lazzaro 5.

APPRENDISTA commessa per ditta dolcissima. Viale XX Settembre 33. Riposo domenicale. Presentarsi a telefonare 95261.

APPRENDISTA 15enne commessa apprendista radiotelegrafista cerca Radio Trieste, viale XX Settembre 15.

ASSUMIAMO ambossotti ovunque domicilio facile ricambio. Inquadramento sindacale. Scrivere Torzi, via Gobetti 39, Sesto (Milano).

ASSUMIAMO sartine per cucire biancheria domicilio. Scrivere Lamb Cernusco (Milano).

BAR cerca apprendista, domenica festivo. Telefonare 74395.

CERCA apprendisti, 15-17 anni. Bar Alabarda. Tel. 93928.

CERCA ragazzo per bar, 14-16 anni. Telefonare 94478.

CERCA persona pratica riparazioni e carica accumulatori. Cassetta 40159 D S.P.I.

CERCA subito apprendisti ragazzi 15-16 anni. Turchetti, panificio, via Cassa di Risparmio n. 7.

CERCA apprendista panettiere via Madonnina 12, Panificio Moro. Tel. 90347.

CERCA commessa per panificio, lavoro anche giorni festivi. Cassetta 50350 D S.P.I.

COMMESSO pratico di moderna vendita, capace assistenza vendita personale, conoscenza tecnica vetrina cerca importante abbigliamento esibendo esclusivamente serie referenze. Cassetta 27534 D S.P.I.

FRATELLI Fabbri Editori assumono collaboratori ambossotti media cultura possibilità di guadagno immediato. Presentarsi ore 18 a Trieste via Trento 15; a Montefiore, via Ceriani 15.

FUOCHISTA patentato caldaia vapore sup. 500 mq. cerca locale Industria petrolifera. Offerte referenze. Cassetta 27478 D S.P.I.

GIARDINIERE anche vangare aiuole, pranzo, cena, vicinanza Trieste cerca. Cassetta 208 D S.P.I.

GIOVANE robusto 15-16 anni per fattoria cerca. Salvisarà, Rossini 14.

INDUSTRIA triestina cerca coniugi senza prole per portineria, se possibile ex dipendente. Forza Armata. Offerte Cassetta 215 D S.P.I.

MACCHINISTA confezionista maglietta e apprendista cerca. Battisti 22.

MACCHINISTE maglietta ed apprendista cerca. Ricchi, viale III Armata 17. Presentarsi dalle 10-12.

MAESTRA confezioni maschili cerca industria, ottima paga. Telefonare 99196.

MECCANICO pratico manutenzione macchine edili cerca impresa costruzioni. Offerte, tele referenze, Cassetta 40141 D S.P.I.

MONDADORI Editore cerca per potenziamento propri quaderni per l'infanzia di Trieste giovani ambossotti da avviare dopo breve corso al lavoro di produzione organizzato. Offerte stipendio e provvigioni. Richiedesi serietà e cultura adeguata. Scrivere venerdì mattina in via Giustiniana, 15, I piano.

NEGOZIO centro cerca apprendista commessa 15 anni massimo 15/12. Tel. 23970.

PERSONALE incarichi

privati esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultata favorevole, breve periodo avviamento. Scrivere precedendo età, studi, attività precedenti, a Casseta 27338 D S.P.I.

SEGRETARIA esperta perfetta dattilografa conoscenza lingue e pericoli, giardini, muretti a secco, recinzioni. Telefonare 51507, ore 8-9, 15-16.

LICENZA scuola media, preparazione 3000 mensili, insegnante competente. Giulia 26. 50364 G.

MAESTRA offresi assistenza studio mattino o pomeriggio. Telefono: 69948.

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni matematica, algebra, computistica, ragioneria. Telefonare 730556.

H. Oggetti smarriti L. 40

CAPPOTTO grigio scuro smarrito zona Padriciano, Basovizza, pregasi gentile rinventore telefonare 78802, mancia.

SCIMITARRA a fermacravatta smarrita 1.0 gennaio. Telefonare 93044, mancia.

Off. appar. e bott. L. 40

A.A. CRISPI appartamenti nuovi pronti ingresso, 2 stanze aloncinio cucina bagno ripostiglio poggiosi tutti comfort. O. MILITARE appartamento 2 stanze salone cucina servizi poggiosi tralcio, bagno, ripostiglio, bagno. BAIAMONTI pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinino poggio salone cucinino doppi servizi ripostiglio poggiosi tutti comfort. Affittà IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. Tel. 28410.

A.B. AFFITTANSI soleggiatissimi appartamenti ELVIA da 29 mila in poi. Altro paraggi Stazione 4 stanze cucina bagno. AGEPE Crispi 14.

A. AFFITTANSI appartamenti prima entrata, camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggio, tutti comfort. Adriatica, Mazzini 30.

A. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralina, varco, zona affittarsi. ESPERIA, Irbiani 8. 27532 I.

AFFITTANSI centralissime I piano 12 camere per uso ufficio ambulatorio, altra camera per 1-2 persone. Visitare dalle 11 alle 13. Via Valdirio 22, Molini.

AFFITTANSI appartamento a Marina. Telefonare 35956.

AFFITTANSI appartamento quattro stanze, cucina, bagno, grazia, riscaldamento centrale. Telefonare Gorizia 2084, ore ufficio.

A. A. Affitto appartamenti varie zone, 25.000-28.000-30.000. A. I. C. A. Canaliccolo 2.

A. A. Affitto appartamento in palazzina, 3 stanze, bagno, giardino, 18.000 + spese. AICA, Canaliccolo 2.

A. A. Affitto appartamenti nuovi, comfort, centrali, 36.000-38.000-40.000. AICA, Canaliccolo 2.

APPARTAMENTI Roiano: tre stanze cucinetta bagno centralina ascensore 35.000; altro tre stanze soggiorno cucinino bagno affittà immobiliare Lorenza tel. 734257.

APPARTAMENTINO, due camere, cucina, bagno, poggio, riscaldamento, 30.000 affittarsi venerdì. Amministrazione, Largo Barriera 11 angolo Pontare, escluso telefonate.

APPARTAMENTO VIALE, tre stanze, cucina, bagno, affittà libero. IMMOBILIARE VESTA, via Gallia 4. 730344.

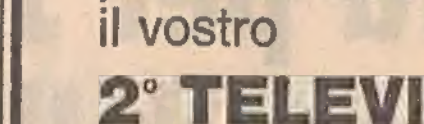
APPARTAMENTO ammobiliato, viale D'ANNUNZIO, 3 stanze, cucina, bagno, poggio, autoriscaldamento, 32.000, affittà immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712.

APPARTAMENTO zona FORAGGI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza; poggio, ripostiglio, centralina, ascensore, 35.000, affittà immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712.

Se l'apparecchio che già possedete è vecchio o stanco uno di questi PHILIPS potrebbe diventare il vostro 2° TELEVISORE

IL SECONDO TELEVISORE NON E' UN LUSO

Significa ■ avere un televisore nuovo ■ potere seguire i due programmi ■ destinare il vecchio alla casa di campagna o alla stanza dei bambini



Tipo SASSARI 19 pollici lusso L. 175.000 □ Tipo TRENTO 23 pollici lusso L. 204.000 □ tutti i controlli automatici e 2 altoparlanti

FIDATEVI DI PHILIPS

è un consiglio della ditta



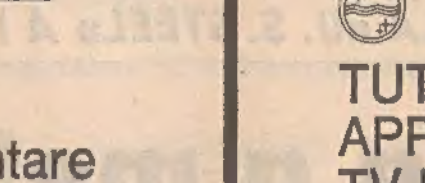
Tipo MERANO 19 pollici L. 139.000 □ Tipo POTENZA 23 pollici L. 180.000-cinescopio a visione diretta

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

PHILIPS

TUTTI GLI APPARECCHI TV PHILIPS SONO



5VOLTE COLLAUDATI

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

PHILIPS

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

■ controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo « audio-video » ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

O Commerciali L. 50

A.A.A. MATERASSO a molle Morfous, il materasso che dura novembre lire 21.500, realmente a lire 1.500 mensili, senza spese. Per comodi in omaggio un cuscino molleggiato. In vendita solo per contanti il materasso Kasmit a lire 15.000 compreso trasporto. Stegù, via Piccardi 10. 27540 O.

OO Alimentari L. 50

VINI comuni superiori, birre, acque minerali, medicinali, consegna giornalmente a domicilio senza cauzione; prezzi convenientissimi; anche una gabbia mista. Telef. 40485. 27428 OO.

P. Rapp. piazzisti L. 50

ABBISOGNANTI ovunque rappresentati vendita cassette pronto soccorso di legge, aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Cassella 52 A S.P.I. Milano. 5132 P.

CERCA rappresentanti vendita persiane avvolgibili in plastica, tende veneziane, tendine per usci. Prezzi ottimi. Giovanni Mandriva via Cappuccini Monopoli (Bari). 5120 P.

FARMACEUTICI nota industria milanese cerca collaboratori e concessionari esperti e di pronto rendimento. Cassella 2163 N S.P.I. Milano.

IMPORTANTE fabbrica milanese nastri e articoli fioristi disposta creare deposito zona Veneto cerca rappresentanti ben introdotti ramo. Scrivere Cassella 29 A S.P.I. Milano. 5102 P.

PRODUTTORI giovani ambossotti cerchiamo, offriamo provvigioni, premi produzione. Presentarsi via Alfieri 14/A ore 9-11.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenza di legge. Cassella 27390 P S.P.I.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. NSU Prinz nelle versioni Typ 110, Prinz 1000 e Prinz 4, economiche, veloci, raffreddamento ad aria, freni a disco, senza rodaggio, pagamento a mesi senza cambiali, minimo anticipo; ritiro vetture usate. Prove, vendita e dimostrazioni